

LUCE E VITA

Festa della S. Famiglia

Anno XLII

N. 1

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

9 GENNAIO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

Con una Solenne Concelebrazione

APERTO DAL VESCOVO IL GIUBILEO STRAORDINARIO

Domenica, 2 gennaio, festa del Nome Santissimo di Gesù, S. Ecc. Mons. Vescovo ha concelebrato in Cattedrale una Messa solenne con tutti i Parroci della diocesi.

La Cattedrale era gremita; molti fedeli infatti erano appositamente venuti per lucrare per la prima volta l'indulgenza giubilare.

Mons. Vescovo attorniato dal collegio dei Parroci, mentre l'assemblea salmodiava, dava inizio alla celebrazione del S. Sacrificio e dopo la proclamazione delle Letture, teneva l'omelia.

In essa illustrava al popolo il significato del periodo straordinario del Giubileo, riconnettendolo al passato Concilio.

L'assise ecumenica ha ripresentato alla Chiesa e al mondo il messaggio di Cri-

sto nella sua purezza ed efficacia ed il Giubileo, nella mente del S. Padre vuole apportare a tutti i fedeli lo spirito del Concilio.

Esso è spirito di carità, di giustizia e soprattutto di bontà, che, mai come oggi, è divenuta il linguaggio più efficace ed immediato per la evangelizzazione del mondo. Il canto del Credo concludeva la liturgia della Pa-

rola.

All'Offertorio venivano presentati da alcuni giovani della Parrocchia Cattedrale, doni per i poveri e al momento della Comunione numeroso popolo si accostava alla Mensa eucaristica mentre i Parroci concelebranti si comunicavano con le due Specie consacrate.

L'assemblea liturgica veniva conclusa con la benedizione pontificale del Vescovo.

Erano presenti alla solenne manifestazione i Sacerdoti e i Religiosi della Diocesi e i dirigenti dell'Azione Cattolica.

Nella luce di Nazareth

Festa della Famiglia

La prima domenica dopo l'Epifania concelebriamo con la Chiesa la Liturgia in onore della Sacra Famiglia, quella di Gesù, Maria e Giuseppe che vivevano a Nazareth. Come è ormai tradizione, si celebra anche

la « Festa della Famiglia ».

La coincidenza è voluta. In un'epoca in cui l'istituto familiare corre gravissimi rischi e per preoccupanti disorientamenti morali e per le sollecitazioni di un costume decadente e per le tensioni psicologiche all'interno di essa, è necessario più che mai contemplare, con l'anima e con l'intelligenza, quella Famiglia di gran classe che viveva con semplicità ma con santità perfetta a Nazareth. Noi, gente del nostro tempo, sorridiamo quasi (perché non ne abbiamo capito nulla) di così eccessiva modestia. Voltiamo le spalle a tali modelli: preferiamo signoreggiare tutto con la tecnica e distruggere

il resto con i sofismi di una dialettica angosciata e ipercritica. Non importa che ci ritroviamo pieni di noia e con i nervi a pezzi. Noi moderni siamo fatti così.

E' proprio qui, invece, alla sublime poesia di Nazareth, che genitori, educatori, sociologi devono accostarsi per la soluzione dei problemi che li assillano. Manca religiosità, unità, pace alla famiglia di oggi. Ma come comporla e mantenerla tale armonia nell'urto quotidiano con le difficoltà, volute o no, spesso drammatiche, tra cui ci dibattiamo? La grande risposta viene da Nazareth: preghiera, lavoro, virtù domestiche.

Si prega poco o nulla nella famiglia moderna; anzi si disdegna ogni richiamo soprannaturale, seppure non si offende Dio. Eppure la preghiera è tessuto connettivo dolcissimo della vita familiare (a tavola, nelle ricorrenze, nelle Messe festive insieme seguite, ecc.). Preghiera che continua nel lavoro, che anzi fa dello stesso lavoro un mezzo di unione con Dio. Ed invece quante ore di preghiera sciupate nella disintegrazione tra la materia e lo spirito, tra il temporale e l'eterno, tra Dio e noi.

La famiglia di Nazareth ci offre esempi umani, concreti, raggiungibili di virtù domestiche. Esempi tanto più preziosi in un tempo come il nostro, in cui l'ascetica familiare non si sa più cosa sia.

(Continua a pag. 4)

Pellegrinaggio in Terra Santa

A chiusura del Giubileo straordinario indetto dal Santo Padre Paolo VI, e già in corso, gli Assistenti ecclesiastici della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, organizzano, per la prossima estate, un pellegrinaggio in

TERRA SANTA

A contatto con i luoghi santificati dalla presenza e dalla opera di Gesù, attingeremo forza e incoraggiamento per una maggiore qualificata presenza nostra nella Chiesa e nel mondo.

Chiarimenti e indicazioni pratiche saranno dati fra qualche settimana.

L'Ufficio Diocesano Assistenti

fatti ed idee

QUESTO NATALE è stato fortemente caratterizzato dagli augusti e trepidanti interventi di Paolo VI a favore della pace.

Le attenzioni vigilanti del Pontefice sono immediatamente rivolte al tormentato Paese del sud-est asiatico; ma in fondo l'azione lungimirante del Papa tende a fare in modo che sia scongiurato alla umanità tutta un nuovo immane e veramente inutile flagello bellico. Lo ha sottolineato lo stesso Pontefice al mattino di domenica scorsa, quando ha messo in rilievo il significato dei Suoi messaggi ai vari Capi di Stato interessati nelle vicende vietnamite.

Ciò che ha suggerito al Vicario di Cristo di stabilire con i responsabili una urgente linea di intesa, è stato appunto la inderogabile necessità di ricomporre la pace, di stabilirla e di costruirla « nella giustizia e nella solidarietà positiva ed operante di tutti ».

Ed ecco l'invito pontificio a « propositi nuovi di mutuo perdono »; ed ecco la paterna e vibrante esortazione ad « efficaci mediazioni » perché spunti all'orizzonte della intera umanità l'aurora di pace.

La potenza statunitense ha intessuto delle azioni intese ad esprimere l'ansia di pace che guida le azioni del proprio governo.

« La pace — ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Billy Moyers — resta il principale obiettivo degli Stati Uniti ».

L'osservatore vaticano al Palazzo di vetro Mons. Giovannetti dirige, dall'ufficio personale all'ONU, una azio-

ne che gli addetti stampa hanno definito « fitta, ricca e soprattutto fruttuosa ».

Da parte sua l'ambasciatore Goldberg, intervistato da un giornalista della nostra capitale, ha dichiarato che il Presidente Johnson segue con ansia l'azione del Papa tendente a stabilire la pace nella umanità, ed ha definito « di grande importanza » ogni iniziativa del Vaticano.

Goldberg ha esaltato l'alta missione di apostolo della pace di Paolo VI ed ha espresso la sua gratitudine

di diplomatico e quella dell'intero popolo americano per tutto ciò che Paolo VI sta facendo, per i suoi atti che Goldberg ha valorizzati in tutta la loro « importanza ».

La grande serenità del Pontefice può essere foriera di buoni auspici per il futuro immediato riguardante la tranquillità di vita dei popoli.

Trovare una soluzione pacifica dei vari problemi che oggi possono divenire motivi di preoccupante inquietu-

L'A.I.M.C. ED I GIOVANI MAESTRI

Siamo già al terzo incontro tra giovani maestri, candidati ai Concorsi Magistrali. Non si tratta di un Corso vero e proprio, ma di scambi culturali, aventi per oggetto tutto quanto si richiede oggi per superare la difficile prova.

Il neo laureando, nonché vice Presidente, Ins. Luigi Palombella, ha diretto le conversazioni su: « La prova scritta del Concorso Magistrale », « Fini e scopi dell'educazione », « La premessa dei Programmi del '55 ».

Di solito egli segue il metodo del suo Maestro, prof. Gino Corallo, perciò indica le schede delle sue ricerche e suggerisce precise indicazioni bibliografiche, affinché ciascuno degli uditori, a sua volta, possa da solo approfondire lo studio.

Alle conversazioni portano un valido contributo i giovani con le loro domande ed i Dirigenti dell'AIMC che alla cultura aggiungono la voce dell'esperienza, spe-

cie quando questa rispecchia l'attuazione dei principi metodologici studiati ed approfonditi.

E' un tentativo nuovo di studio, che la Presidente ha voluto realizzare, per sganciare i giovani dall'abitudine solita dello studente di Scuola Media: lavorare solo sotto la stretta guida del Professore.

Si vuole invece agevolare l'autonomia anche nella preparazione al Concorso Magistrale.

Il prossimo incontro, che si svolgerà l'ultimo sabato di gennaio (29), alle ore 17,30, continuerà ancora lo studio sui Programmi: « Il secondo ciclo ».

Ci si augura che anch'esso possa permettere ed agevolare o promuovere scambi ed aperture, nonché quell'equilibrio, indispensabile alla formazione professionale del Maestro iscritto o simpatizzante dell'AIMC.

Ins. Jolanda Caputo

dine, e trovarla nella buona volontà degli uomini responsabili delle sorti della pace; sollecitarla questa soluzione pacifica con la nostra preghiera e con il nostro marcato senso di fraterno afflato di amore: tutto questo è contenuto nell'illuminata azione del Vicario di Cristo.

L'Organo vaticano ha messo in evidenza che la « dottrina di pace del Pastore della Chiesa è oggi sollecitata a farsi mediazione effettiva, storica, efficace ».

Può la voce di tale Pastore rimanere senza positiva risposta?

« Guerra mai più », esclamò Paolo VI alla Assemblea delle Nazioni Unite. E le Sue parole erano un riflesso « della missione di pace della Chiesa ».

A Capodanno Paolo VI ha ancora una volta esortato i Suoi figli alla preghiera per una felice riuscita degli sforzi « difficili » che vanno compiendo per ristabilire la pace nell'Estremo Oriente.

E chi non ha unito in questi giorni le proprie mani per invocare « l'aiuto superiore » perchè i voti del Pontefice divengano realtà?

c.d.g.

La Famiglia Molfettese di Roma commemora il nostro Giaquinto

Domenica 9 gennaio nel Salone della Società Dante Alighieri (g. c.), in Piazza di Firenze, 27, la Famiglia Molfettese celebrerà il grande pittore concittadino Corrado Giaquinto, nel secondo centenario della sua morte, con una conferenza del suo biografo e critico più illustre, il prof. Mario d'Orsi di Priego, Sovrintendente al Museo di Castel Sant'Angelo.

Gli Esercizi Spirituali della Giac di Molfetta

PENSIERI DI UN GIOVANE

Sono uno dei fortunati partecipanti al corso di « Esercizi Spirituali » che si sono tenuti all'oasi S. Fara di Bari. E' stata per me una esperienza nuova, singolarissima e importantissima.

Debbo confessare che all'inizio non ero del tutto convinto della necessità di parteciparvi; ora quando tutto è, purtroppo, terminato, capisco che avrei perduto moltissimo a non andarci e moltissimo hanno perso quelli che, per qualsiasi ragione, non vi hanno preso parte.

L'atmosfera serena, calma, santa ha contribuito considerevolmente alla riuscita degli esercizi che, sotto la direzione di don Tommaso, hanno determinato in tutti un notevole rilancio spirituale. Ho chiarito tante cose, mi sono liberato di tante altre, di altre ancora mi sono impossessato tanto da farle diventare parte di me. Fra le molte, eccone tre che ritengo le più importanti:

1) Ho capito che la vita è un servizio continuo e disinteressato per gli altri. Cioè che tutti noi siamo fatti per servire e a tal proposito un mirabile esempio ci dà il Santo Padre, firmandosi, nei decreti ufficiali: « Servo dei servi di Dio ».

2) Ho capito l'importanza del laico nella Chiesa e del suo apostolato.

3) Ho trovato un Gesù vivo nel Tabernacolo, Gesù che è presente in ogni persona, Gesù che mi ama e mi guida.

« La vera gioia di vivere consiste nel servire gli altri » ho detto a me stesso. Ed io, facendo proprio que-

sto nei pochi giorni che sono trascorsi dalla chiusura degli esercizi, ho provato una gran gioia, mi sono sentito veramente felice. Perché è donandosi che si diventa ricchi e rifiutandosi che si diventa poveri.

Gli esercizi mi hanno aiutato a definire la mia posizione nella Chiesa quale giovane di A. C. e quale laico. Ebbene ora so che ogni cristiano è chiamato a contribuire alla opera salvifica della Chiesa, specialmente i giovani nei loro ambienti; ho inoltre compreso che i giovani e la santità non sono incompatibili.

Ma la più bella realtà è quella di aver trovato Gesù che mi aspettava e di averlo riconosciuto.

Ora Gesù è una persona

viva per amore della quale ogni opera buona si deve fare con carità e cristiana abnegazione.

Ho parlato a lungo con Lui, gli ho chiesto perdono di tutte le mie debolezze, Egli mi ha perdonato ed ora vive in me.

E' stato Egli ad ispirarmi un programma spirituale da vivere pienamente ed io l'ho compilato e lo osservo, sentendomi così più vicino a Lui e degno della fiducia che in me ripone.

Non posso concludere questi miei pensieri senza esprimere un sentito ringraziamento a don Michele Marella di Terlizzi che, con la sua semplice e profonda predicazione, tanta luce di grazia ha seminato nei nostri cuori giovanili.

Gennaro G.

LA GIORNATA MISSIONARIA 1965 a MOLFETTA

Le somme indicate tra parentesi indicano le quote 1964

CATTEDRALE (L. 58.675)

Raccolte in Chiesa L. 35.285; S. Anna, 400; S. Stefano, 2.835; Purgatorio, 3.075; Donne Cattoliche, 12.880; Fanciulli Cattolici, 5.000; Gioventù Maschile, 5.000; Gioventù Femminile, 17.365; Ass. Guide Italiane, 570; Banca Cattolica, 10.000; Democrazia Cristiana, 1.150. Totale L. 93.560 (+ 45.920)

S. CORRADO (L. 94.450)

Raccolte in Chiesa con l'iniziativa del Cinema ed altre offerte varie L. 13.730; Donne Cattoliche, 15.500; S. Pietro, 8.000. Totale L. 37.230 (— 57.220)

S. GENNARO (L. 48.290)

Raccolte in Chiesa L. 14.440; Fanciulli Cattolici, 5.230; Gioventù Maschile, 5.000; Gioventù Femminile, 12.700; Donne Cattoliche, 47.500; Asilo De Candia, 10.000; offerte varie, 16.500. Totale L. 111.370 (+ 63.080)

IMMACOLATA (L. 59.250)

Non abbiamo ricevuto alcuna distinzione. Totale L. 84.000 (+ 24.750)

S. DOMENICO (L. 56.600)

Raccolte in Chiesa L. 8.500; Donne Cattoliche, 16.650; Fanciulli Cattolici, 3.100; Gioventù Maschile, 7.040; Gioventù Femminile, 7.000; offerte varie lire 43.210. Totale L. 85.500 (+ 28.900)

S. CUORE DI GESU' (L. 65.000)

Raccolte in Chiesa L. 30.000; Gioventù Maschile, 2.495; Fanciulli Cattolici, 1.020; Pie Associazioni S. Gerardo, Guardie di Onore, 4.000; SS. Crocifisso, L. 15.000; Preventorio, 5.000; Istituto S. Luisa, 25.000; Istituto Gagliardi, 3.500; Istituto Aitanasio, 4.000; offerte varie 5.300. Totale L. 95.315 (+ 30.315)

S. GIUSEPPE (L. 47.250)

Raccolte in Chiesa L. 12.500;

Donne Cattoliche, 5.000; Gioventù Femminile, 20.000; Istituto Apicella, 7.000; offerte varie, 5.000.

Totale L. 49.500 (+ 2.250)

CUORE IMMACOLATO DI MARIA (L. 82.715)

Raccolte in Chiesa L. 16.000; Gioventù Femminile, 18.200; Donne di A. C., 18.600; Gioventù Maschile, 3.800; Oratorio, L. 19.400; Istituto D. Grittani, L. 3.000.

Totale L. 79.000 (— 3.715)

MADONNA DEI MARTIRI (L. 8.000)

Raccolte in Chiesa L. 4.500, Cimitero, 5.505.

Totale L. 10.005 (+ 2.005)

S. BERNARDINO (L. 73.940)

Raccolte in Chiesa L. 37.435; Gioventù Maschile, 14.780; Gioventù Femminile, 7.380; Fanciulli Cattolici, 4.505; Ospedale Civile, 13.945.

Totale L. 78.045 (+ 4.105)

S. TERESA (L. 56.375)

Raccolte in Chiesa L. 31.305; Gioventù Femminile, 17.295; Gioventù Maschile, 5.700; Fanciulli Cattolici, 3.700; Donne di A. C., 12.500 Iniziative varie, 10.000.

Totale L. 80.500 (+ 24.125)

VARIE

Seminario Vescovile L. 5.500; Primo Circolo Maestri Manzoni, 15.525; Commissione Missionaria Diocesana, 35.000.

TOTALE 1965: L. 871.085

TOTALE 1964: L. 697.175

Differenza in più L. 173.910

Esaminando i risultati specifici della Giornata Missionaria Mondiale 1965 (24 ottobre 1965) si notano i frutti del fervore missionario, impresso dal Concilio alla Santa Chiesa. E' stato dato rilievo al valore della solidarietà per una più operante unità e universalità del Regno di Dio; solidarietà di convinzioni dottrinali, di preghiere, di sofferenze, di cooperazione. Pertanto ci congratuliamo con i Rev.mi Parroci che con tanto fervore hanno collaborato con le Delegate e Zelatrici Missionarie nel lavoro faticoso ma tanto meritorio dello apostolato missionario. Ringraziamo soprattutto il Signore che ci ha permesso questo lavoro e ci ha assistiti nei nostri piccoli e grandi sacrifici. Voglia S. Francesco Saverio ottenerci il dono del suo spirito missionario per aumentare sempre più la nostra vocazione apostolica per la salvezza dei nostri fratelli infedeli.

Il Direttore Diocesano Sac. Mario Favuzzi

MOLFETTA

Diocesi di Molfetta

Solenne Giubileo

1 Gennaio - 29 Maggio 1966

3. Convegno Studio per Uomini

Domenica 9 gennaio avrà luogo presso l'Istituto Attanasio, in Piazza Margherita di Savoia, con entrata dalla Cappella (Via Terlizzi) il Terzo Convegno di Studio con il seguente programma:

Ore 9, S. Messa, celebrata dal Rev.mo Sac. Don Luca Murolo, Rettore del Seminario Vescovile.

Ore 10, Terza Lezione: *Entrare in dialogo con Dio*. Conversazione del Dott. Domenico Lamura.

FESTA DELLA FAMIGLIA

(dalla pag. 1)

L'autorità oggi è in piena crisi e quasi bisogna scusarsi di esercitarla perfino con i figli. Gesù seppe accettare per un lungo trentennio quella di due esseri di cui Egli era il Creatore, di Maria, « figlia del suo figlio » e di Giuseppe, umile lavoratore.

La famiglia di Nazareth offre dunque una meditazione per tutti, per ogni tipo di nucleo familiare. Essa ci insegna quella spiritualità familiare che è la vera ricchezza, quella che né i ladri, né il tempo, né la morte ci sottraggono. Aiutiamo le famiglie, e specialmente i giovani sposi a costruire su queste fondamenta il loro focolare.

Letizia Gaglio

CASO MORALE

Ai Rev. di Sacerdoti di Molfetta si ricorda che la soluzione del Caso Morale è fissata per venerdì 14 p. v., alle ore 9.30, nel Seminario Vescovile.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

Il S. Padre Paolo VI ha indetto a chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II un Giubileo straordinario:

a) a solenne ringraziamento « degli immensi benefici concessi alla Chiesa »;

b) per implorare l'aiuto di Dio perché i frutti del Concilio siano abbondanti;

c) per offrire ai fedeli « una singolare opportunità di spirituale conversione ».

Norme: Per acquistare la indulgenza plenaria del Giubileo si richiede:

1) **Confessione e Comunione.**

2) **Preghiera approvata dal Vescovo.**

3) **Recita del CREDO.**

4) **Un Pater, Ave e Gloria secondo le intenzioni del Papa.**

L'indulgenza Giubilare si può acquistare **tutte le volte** che si partecipa in Cattedrale:

1) **Alla S. Messa Solenne celebrata dal Vescovo.**

2) **Ai Corsi di predicazione ivi tenuti per almeno tre istruzioni.**

Si può acquistare anche privatamente o collettivamente **per una sola volta** quando si visita la Cattedrale e si compiono le pie pratiche richieste.

PREGHIERA PER IL GIUBILEO

Pietà di me, o Dio, nel Tuo amore:
nella Tua misericordia cancella il mio peccato

e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato io lo riconosco;
il mio errore mi è sempre dinanzi:

Contro Te, contro Te solo ho peccato;
Quello che è male ai Tuoi occhi, io l'ho fatto.

Tu sei giusto nella Tua parola
e integro nel Tuo giudizio!

A Te piace la verità nell'intimo,
e nel profondo del cuore insegna la sapienza.

Purificami Signore e sarò limpido,
se mi lavi sarò più bianco della neve.

Dai miei errori nascondi il Tuo volto
e cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito forte;

non cacciarmi lontano dal Tuo cospetto
non mi togliere il Tuo spirito di santità.

Ritorni a me la Tua gioia di salvezza
sostienimi con uno spirito volenteroso.

Signore, ascolta la mia preghiera
e il mio grido giunga a Te.

Dame di Carità

Parrocchia S. Gennaro

Per la defunta Maria Carabellese

Sac. Michele Carabellese, L. 10.000; Arciconfraternita della Morte, 10.000; Dott. Saverio Carabellese, 2.000; Sergio ed Elisa Carabellese, 5.000; Nicola Ruffo e famiglia, 5.000; Antonio e Felicia Mastropasqua, 10.000; Famiglia Nigues, 5.000; Saverio ed Isa de Gioia, 3.000; Nietta Messina Costa, 2.000; Francesco Carabellese, 3.000; Salvatore e Susanna Palmiotti, 2.000; Consiglio D. B. I., 2.000; Consiglio Diocesano U. D. A. C., 2.000; Gadaleta Francesco fu Mauro, 2.000; Sgherza Leonardo, 2.000; Mastropiero Lucia, 1.000; Carabellese Giuseppe, 1.000; Isabella Carabellese, ved. de Gioia, 1.000 Vincenzo Minervini, 1.000; Isabella de Cesare, 1.000; De Palma Saverio, 1.000; Luigi e Rosetta Minervini, 1.000; Zanna Giovanna, 1.000; Mastrorelli Vito, 1.000; Cristina Gadaleta, lire 1.000; Gagliardi Giovanni, 1.000; Mancini Rosa, 1.000; Carabellese Pietro Domenico, 1.000; N. N., 500.

Per onomastico

Signora Maria Pomodoro L. 2.000; Signorina Leardi Rosa, 500.

Parrocchia S. Corrado

Per la morte del Col. Medico Dott. Magarelli Enzo:

La moglie, la figlia e il genero, L. 10.000; Enzo e Grazia Magarelli, 5.000; Pia Maggioletti, 2.000; Nino e Anna Siliberti, 2.000; i nipoti Michele e Pina, 2.000; Gilberto e Rina Jannone, 1.000; Pina e Marta Farinola, 1.000; Vincenza Camporeale, L. 1.000; Anna Mezzina, 1.000; Domenico Raguseo, 1.000; Mauro e Silvia Raguseo, 1.000;

Per la morte della Signorina Tortora Eleonora:

Vittorina Capochiani L. 10 mila; Rosa Armenise Capochiani, 10.000.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

LUCE E VITA

Domenica 2° dopo l'Epifania

Anno XLII

N. 2

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

16 GENNAIO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

Per l'unione dei cristiani

Le intenzioni per ogni giorno dell'Ottavario

Ci sembra utile, in questo periodo post-conciliare — perché ciascuno unisca cuore e spirito alle preghiere dei propri fratelli — divulgare le intenzioni che la Chiesa propone alla nostra orazione in questo Ottavario di preghiere per l'unione dei cristiani, che si svolge in tante parti del mondo dal 18 al 25 gennaio. Anche tu, fratello, giorno per giorno, fai tue queste intenzioni e prega perché esse si realizzino.

18 Gennaio - *Prega per l'Unione di tutti i cristiani:* affinché noi tutti otteniamo il pentimento e il perdono dei nostri peccati; affinché cresca l'amore fraterno per i cristiani separati; affinché impariamo a stimare gli elementi cristiani da loro conservati, e l'opera in essi dello Spirito Santo.

19 Gennaio - *Prega per gli ortodossi:* affinché sia appianata la via del dialogo tra le Chiese ortodosse e la Santa Sede; affinché fra le Chiese ortodosse siano coltivati rapporti d'intesa e di unione; affinché le Chiese separate armena, siriana, copta ed etiopica si accordino con gli ortodossi e con noi sulla dottrina cristologica; affinché i cattolici conoscano le Chiese orientali separate, ed i fedeli di queste conoscano il vero volto della Chiesa di Roma, e si amino reciprocamente come fratelli in Cristo.

20 Gennaio - *Prega per gli anglicani:* affinché la tradizione cattolica che sopravvive nell'anglicanesimo si accresca e prevalga, e li riconduca ad accettare il primato del Papa, Vicario di Cristo; affinché gli anglicani, tramite le loro attività ecumeniche, diffondano tra i protestanti l'orientamento verso il mistero di una Chiesa universale di natura visibile e di autorità divina.

21 Gennaio - *Prega per tutti i protestanti:* affinché i protestanti siano sostenuti dallo Spirito Santo nella ricerca della pienezza della fede; affinché comprendano che la Chiesa cattolica, sotto il governo del Papa e della Gerarchia, è la medesima Chiesa che nacque nel giorno della Pentecoste; affinché essi, che come noi credono nella morte redentrice di Gesù, giungano anche a partecipare a tutti i sacramenti che ci comunicano la vita; affinché riconoscano nel culto della Madonna uno sviluppo autentico del messaggio evangelico; affinché il dialogo e la collaborazione tra protestanti e cattolici si svolgano felicemente.

22 Gennaio - *Prega per i protestanti in Italia:* affinché il nostro amore per le loro anime sia come quello di Cristo, morto per la salvezza di tutti; affinché essi sappiano scorgere nei nostri dogmi gli insegnamenti del

Vangelo; affinché da entrambe le parti siano dissipati i rancori e sorga la speranza di intesa e di fraterni rapporti.

23 Gennaio - *Prega per i cattolici:* affinché noi cattolici siamo sempre più fraternamente uniti; affinché sia rinvigorita in noi la certezza che lo Spirito Santo insegna continuamente attraverso il magistero della Chiesa; affinché aumenti in noi la devozione e l'amore per la Santa Messa ed i sacramenti; affinché rifiorisca l'unità nelle parrocchie mediante la carità tra i parrocchiani e la docilità alla guida del Parroco; affinché la carità ci stimoli ad offrire generosamente preghiere e sacrifici, ed a praticare la penitenza espiatoria in favore dell'unità tra i cristiani.

24 Gennaio - *Prega per gli ebrei:* affinché lo sconfinato amore e compassione che Gesù manifestò al suo popolo siano modello del nostro atteggiamento verso gli ebrei; affinché il « popolo eletto » sia illuminato a riconoscere il compimento dello Antico Testamento nella fede cristiana.

25 Gennaio - *Prega per tutti gli uomini:* affinché la presenza della Chiesa nel mondo sia luce a tutti gli uomini, e sia sostegno alle virtù dei non cristiani; affinché crescano la stima e la comprensione tra i cattolici e i non cristiani; affinché la nostra mutua collaborazione conduca alla giustizia sociale, a provvedimenti per gli affamati ed alla pace tra le nazioni; affinché lo Spirito Santo ci insegni come agire per il bene dei fratelli atei, agnostici e materialisti che vivono in mezzo a noi.

Precisazioni per l'acquisto del GIUBILEO

La S. Penitenzieria Apostolica in data 5 gennaio u.s. ha emanato una « Dichiarazione » tendente ad eliminare incertezze circa la retta interpretazione della Costituzione Apostolica « Mirificus Eventus » che promulgava il Giubileo Straordinario.

In base a tale « Dichiarazione » si precisa che la INDULGENZA PLENARIA può essere acquistata dai fedeli, già confessati e comunicati,

ogni volta che partecipano almeno a tre istruzioni sui Decreti del Concilio o a prediche di SS. Missioni, in qualsiasi Chiesa o luogo adatto queste si tengano e non solamente nella Chiesa Cattedrale, come era apparso finora.

Lo stesso documento tuttavia suggerisce che sia i Corsi di istruzioni che le Missioni siano conclusi con un Pellegrinaggio alla Chiesa Cattedrale o ad altra Chiesa designata dal Vescovo. Restano immutate le altre norme già pubblicate.

fatti ed idee

VA SEMPRE INTENSAMENTE sviluppandosi l'azione del Pontefice per stabilire con tutti ed in ogni circostanza un contatto di serenità e d'amore: è la missione sublime ed alta del Vicario di Cristo che unisce al « potere delle somme chiavi » il compito di portare ad ogni creatura umana una parola evangelicamente santificante.

Al pomeriggio della festa dell'Epifania, Egli s'è recato tra i bimbi ricoverati nel Policlinico della capitale, dov'è stato protagonista di fatti commoventi.

Abbracciare un bimbo che alla domanda dell'Augusto Visitatore chiede di essere guarito, fermarsi a benedire le tenere membra flagellate dal dolore, unirsi alla preghiera del piccolo infermo ed alzare la mano in segno di benedizione e di conforto, tutto questo costituisce una somma di atteggiamenti umani, sacerdotamente efficaci, paternamente consolanti, che ripetono ancora la presenza ineffabile del Figlio di Dio umanato, in cerca dell'umanità per evangelizzarla.

Dare ad ogni bimbo un dono, una carezza, commuoversi di fronte ad una mamma che Gli presenta la sua piccola Mirilla di un anno e mezzo, raccogliere la voce di quella mamma segnata dal dolore profondo che Gli parla con semplicità: « Voglio che guarisca, Santo Padre, preghi per la piccina... »; elevare al cielo i propri occhi pieni di lacrime esprimenti la preghiera fidente per quegli innocenti, è scena tutta edificante: il Padre buono tra i figli più cari.

Ed ecco ad un tratto Paolo VI circondato da tanti bimbi: ha portato loro un bel

presepio: « Volete che cominciamo a costruirlo insieme? »; e con loro ha collocato le statuette ognuna al proprio posto. Tutti sono felici, almeno in quei minuti che sono passati troppo veloci. « I bambini sono i prediletti di Dio », ha Egli esclamato rivolgendosi ai grandi.

Dai fanciulli malati viene a tutti una lezione: quella del dolore e della innocenza.

Quando verso le 19 il Papa ha lasciato il policlinico romano, i bimbi, con la luminosità chiara dei loro occhi vivaci l'hanno seguito: la letizia ha brillato per un po' nei loro occhi. Poi non lo hanno più visto, ma essi sanno che il Papa non li dimenticherà mai.

SPERANZE TRONCATE: così Fabrice Pallotta della « France Press », ha commentato gli avvenimenti di Varsavia concernenti il ritiro del passaporto al Card. Wiszinski.

In occasione delle celebrazioni millenarie del cattolicesimo polacco, questo episodio proprio non ci voleva.

Le dissipate speranze di cui si parla nella nota della citata agenzia riguardano il possibile viaggio in Polonia di Paolo VI.

Il Primate polacco sarebbe reo di aver inviato, anche a nome dell'intero episcopato polacco, un invito ai vescovi tedeschi a partecipare alle celebrazioni del primo millennio di cattolicesimo in Polonia, allo scopo di favorire la « riconciliazione fra i due paesi dopo gli orrori della guerra e dell'occupazione tedesca ».

Il governo di Varsavia ha ravvisato nella lettera « un documento politico » danno-

so alla nazione polacca.

L'atto del Porporato polacco non può per nulla avere il significato di una giustificazione dei « crimini hitleriani », come pretende lo organo sindacalista **Glos Pracy**. Alle voci di « indignazione » dell'opinione pubblica polacca, Wiszinski ha risposto pubblicamente esortando tutti ad avere fiducia in Lui, Vescovo che ha sempre amato la sua patria e mai ha detto parola alcuna che potesse nuocerle. L'Arcive-

scovo di Wroclaw, in una intervista alla televisione di Amburgo, ha dichiarato che l'episcopato polacco desidera una positiva evoluzione dell'atteggiamento polacco verso la Germania e viceversa. E la lodevole ricerca di un dialogo di pace.

In Vaticano, il gesto del governo di Varsavia ha procurato amarezza e disappunto.

Dalle colonne de « L'Osservatore Romano », si esprime la speranza che il governo della Polonia riveda il proprio atteggiamento, giacché esso « non sembra giustificato dai fatti che lo hanno motivato ».

c.d.g.

Resoconto finanziario di LUCE e VITA 1965

ATTIVO

Quote di Amicizia L. 226.661
Rivendita e Pubblic. » 403.989

Totale L. 630.650

PASSIVO

Stampa: 41 numeri
per L. 13.000 L. 533.000
Cliché testate di rubriche fisse » 4.500
Spese varie: posta,
distribuz. a Terlizzi e Giovinazzo » 78.009

Totale L. 615.509

Il saldo attivo di L. 15.141 viene accreditato al bilancio dell'anno in corso, che come abbiamo già fatto noto, per raggiungere il pareggio ha bisogno della comprensione degli Amici, i quali in molti l'hanno già dimostrata.

Attendiamo pertanto la quota di coloro che ancora non hanno avuto la possibilità di pensarci, ricordando a questi, che ove non si presentassero le Incaricate per la riscossione della quota, possono usare il modulo di conto corrente postale, incluso nei numeri precedenti. Chiediamo infine venia agli Abbonati se il recapito di questi primi numeri potrà essere alquanto ritardato: una serie di circostanze indipendenti dalla nostra volontà ci ha impedito di giungere nelle vostre case entro il sabato.

Amici Sostenitori

L. 5000 - Comm. dott. Leonardo Azzarita.

L. 2000 - Sac. Marco Minervini, Suore Ospedale Civile di Molfetta, S. E. Mons. Federico Sargolini, Angela Pansini, dott. Angelo Palombella, Sac. Ignazio de Gioia, Vito Andriani.

L. 1500 - Dott. Girolamo Gadaleta, avv. Giacomo Augenti, ins. Amedeo Magrone, D. Vittorina Capochiani, dott. Tommaso Tridente, dott. Domenico Mancini,

Giovanna Zanna, dott. Vito Mastroilli, D. Giuseppina Capochiani, dott. Corrado Azzarita, Giulia De Trizio, Cagnetta Valentino, Magarelli Mauro, Suore Preziosissimo Sangue Asilo De Candia, Maria De Candia, Ribera Luigi, Bufi Bettina, Famiglia Gadaleta-De Gioia, Gadaleta Nicoletta, prof. Stefano Coperino.

Gli Amici Sostenitori possono ritirare dalla Curia Vescovile di Molfetta l'opuscolo-ricordo del Congresso Eucaristico fino all'esaurimento delle copie.

L'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana ha cinquanta anni

Il 1° febbraio 1916, sotto il pontificato di Benedetto XV, nasceva l'Associazione scoutistica cattolica.

Ne fu primo Capo il conte Mario di Carpegna, amico di Pier Giorgio Frassati e primo Assistente il Padre Giuseppe Gianfranceschi.

Da quel giorno ormai lontano il cammino è stato lungo e per molto tempo travagliato. Difatti dal 1928 fino al 1945 il fascismo proibì ogni manifestazione e ogni attività scoutistica, accentrando e scimmiettando nelle sue fila lo stile e il folclore proprio del grande metodo educativo.

Non appena il fascismo ammainò tragicamente le proprie vele, i gruppi scout, in tutta la penisola, riprese-

ro la loro attività e gli anziani del tempo ricordano con grande commozione la straordinaria udienza concessa da Papa Pio XII a Castel Gandolfo per benedire ed incoraggiare gran parte della gioventù che affidava la propria formazione al metodo del generale inglese Badel Pawell.

A quella memorabile udienza parteciparono i Dirigenti del 1° Reparto ASCI sorto a Molfetta con l'Assistente Sac. Leonardo Minervini.

Ora, dopo anni di seria e valida applicazione, da tutti gli educatori si riconosce allo scoutismo un grande contributo al cosiddetto metodo attivo, per la cui applicazione nelle scuole ita-

liane ha avuto grande merito uno dei più benemeriti scouts: Mario Mazza.

Quest'anno gli esploratori italiani festeggeranno il 50° anniversario della loro fondazione e alle varie manifestazioni che in tutta la nazione ricorderanno il grande evento gli esploratori cattolici di Molfetta uniranno la loro voce festante con un programma di attività che mireranno ad illustrare il valore sempre attuale dello scoutismo cattolico.

La prima iniziativa sarà realizzata per domenica 30 gennaio, celebrandosi la Giornata Mondiale dei lebbrosi.

Gli scouts di Molfetta allestiranno un campo scout in villa per richiamare l'attenzione dei giovani sul loro metodo e sulla loro vita raccogliendo anche contributi per i fratelli lebbrosi

Ufficio Stampa Scout (continua)

Un testo comune per il PATER NOSTER

Le tre comunità cristiane di Francia — cattolica, protestante ed ortodossa — hanno adottato un testo comune del Padre Nostro. Il nuovo testo, che verrà adottato in occasione della prossima Settimana di Preghiere per l'unità dei cristiani, è stato reso noto in un comunicato che reca le firme del Cardinale Lefebvre, presidente della Conferenza Episcopale francese; del metropolita Meletios e degli Arcivescovi Antoine di Londra, Georges ed Antoine di Ginevra in rappresentanza delle differenti giurisdizioni ortodosse francesi; dei pastori Bourget, Joron, Jung e Wagner in rappresentanza dei consigli delle Chiese luterane e calviniste di Francia. La versione comune del « Padre Nostro » è stata adottata altresì dalle autorità cristiane dei Paesi francofoni, cioè il Belgio, la Svizzera, il Canada, l'Africa ex coloniale francese. « In tal modo — si legge nel comunicato ufficiale — in una comune ricerca dell'unità voluta da Cristo tutti i cristiani potranno dire insieme la preghiera che l'unico Signore ha loro insegnato ». Il risultato della versione comune del Padre Nostro è frutto di un lavoro iniziato esattamente due anni fa: una commissione mista appositamente costituita si servì della consulenza di numerosi esegeti delle tre confessioni. Da parte cattolica tutti i Vescovi di Francia sono stati consultati.

IL PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

ITINERARIO:

Italia - Egitto - Libano - Siria - Terra Santa - Cipro - Grecia - Italia.

CONDIZIONI:

1) Certificato internazionale di vaccinazione antivaiolesica.

2) Passaporto personale (valido quattro mesi oltre il viaggio) che deve essere esteso a RAU (Egitto), Libano, Siria, Giordania, Cipro, Grecia. Al passaporto devono essere allegati quattro fotografie formato tessera.

3) Quota: L. 168.800 - per iscrizione L. 16.000. Supplementi: andata classe seconda e ritorno in classe 1 B: L. 60.000; per camera singola: L. 15.000; escursioni facoltative: Cairo, Cipro, Atene: L. 18.750.

LE ISCRIZIONI SI CHIUDONO IL 15 APRILE

Per informazioni rivolgersi ai Revv. Sacerdoti:

Don Nunzio Palmiotti, don Ignazio de Gioia, don Tommaso Tridente, oppure rivolgersi al Centro Diocesano GIAC (atrio Palazzo Vescovile) ogni giovedì dalle ore 19 alle ore 20.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

**Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:**

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

BILANCIO DEL CONCILIO alla RADIO

Ha preso il via sul Secondo Programma radiofonico un breve ciclo di trasmissioni che commentano i risultati del Concilio Ecumenico Vaticano II. Dopo una prima puntata in cui sono state riassunte le varie fasi della grande assise della Chiesa, con particolare riferimento ai documenti approvati dai padri conciliari, due altre trasmissioni tratteranno i rapporti della Chiesa con i fratelli separati e con il mondo moderno. Il ciclo intende esaminare i riflessi ed i risultati del Concilio attraverso la viva voce degli esponenti ecclesiastici e laici che vi hanno preso viva parte, sia in sede di commissione che in sede di congregazione plenaria. Il programma va in onda mercoledì 19 e 26 gennaio alle 21.

Abbonatevi a

Luce e Vita

MOLFETTA

Il 3. Convegno Studi degli Uomini di A. C.

Presso l'Istituto Attanasio ha avuto luogo domenica scorsa il Terzo Convegno di Studio degli Uomini di A. C. Dopo la S. Messa, celebrata dal Rev. don Luca Murolo, Rettore del Seminario Vescovile, il Dott. Domenico Lamura ha svolto il tema: *Entrare in Dialogo con Dio*.

Il dialogo dell'uomo con Dio, ha esordito il dott. Lamura, è una possibilità e una realtà umana che il Concilio ha affidato agli uomini e alla cultura del nostro tempo. Ogni uomo che viene in questo mondo, solo perché è uomo, è come una domanda la cui risposta è Dio. Negare questa risposta è fare dell'uomo un tragico dilemma.

Il dott. Lamura ha concluso affermando: « Entrare in dialogo con Dio, col Padre, significa necessariamente entrare in dialogo con gli altri. Solo così cade l'incomunicabilità, la solitudine della folla immensa, il bisogno insoddisfatto dell'altro. Si riempie il vuoto metafisico e umano. Qui è il principio dinamico e la sorgente originale della socialità. L'uomo non riuscirà mai a incontrarsi con gli altri se non si incontra con Dio: né riuscirà a incontrarsi con Dio se non si incontra con gli altri. Più grande e intima è la realtà del Padre in noi, più gli altri occupano un posto, un valore in noi e meritano servizio da noi. In questa realtà ciascuno si ritrova negli altri e gli altri in ciascuno, ed ognuno apprende ad essere l'altro dell'uno. Questo ci dice la prima e la seconda parola del Padre Nostro. E per concludere con Silone diciamo che queste sono "certezze irriducibili. Queste certezze sono, nella nostra coscienza, certezze cristiane. Esse ci paiono talmente murate nella realtà umana, da identificarsi con essa. Negarle significa disintegrare lo uomo" ».

Nella G. I. A. C.

Il giorno 5 gennaio, presso lo Oratorio S. Filippo Neri, si è realizzato un incontro giovanile tra Juniores e Seniores della Gioventù Cattolica diocesana per un aggiornamento sul Concilio Ecumenico.

Non si poteva assolutamente lasciar passare sotto silenzio l'im-

portante momento storico che è seguito alla chiusura del Concilio.

L'incontro è stato preceduto da una partita di calcio disputata fra membri di varie associazioni.

Al termine di questa, tutti si sono recati nel cinema teatro ove ha parlato l'Assistente diocesano don Tommaso.

Egli ha presentato alcune idee fondamentali scaturite dallo stu-

dio di alcuni documenti conciliari applicandoli alla vita delle nostre associazioni giovanili.

Precedentemente alla lezione dell'Assistente, è stata data lettura del messaggio dei Vescovi ai giovani.

Dopo la relazione ci si è raccolti in gruppi di studio per rimarcare e discutere su quanto esposto.

L'incontro giovanile è stato concluso con la celebrazione della Parola di Dio.

Gennaro G.

TERLIZZI

S. E. Mons. Vescovo benedice alcuni locali del "Villaggio del Fanciullo",

Finalmente, dopo due anni di vita presso la sede della Parrocchia di S. Maria, l'Asilo « S. Girolamo Emiliani » ha la sede provvisoria nei locali del Villaggio del Fanciullo, sito in fondo a Via Sarcone.

Lo zelo e la tenace abnegazione del suo Direttore, Mons. Don Giovanni Rutigliano, Parroco di S. Maria, hanno assicurato a questa opera educativa e sociale un ambiente adeguato e pieno di respiro.

Il 2 gennaio u.s. S. E. Mons. Vescovo benediceva i locali destinati all'uso. Era presente con le Autorità civili il Sig. Sindaco, Dr. Vincenzo De Candia. Il Dr. Giuseppe con la Consorte tagliavano il nastro inaugurale. Alla presenza di S. Eccellenza, del Sindaco, dell'Azione Cattolica e di una rappresentanza della Cittadinanza, il Direttore dell'Asilo teneva un discorso per la circostanza, cui seguivano i voti augurali di Mons. Vescovo e del Sig. Sindaco.

GIOVINAZZO

L'AIMC ha organizzato il 3° Convegno di Studio, che si effettuerà il 23 gennaio prossimo, presso l'Istituto S. Giuseppe in Via Cappuccini.

Relatore sarà l'on. Dr. Antonio Laforgia, Presidente ACAI che tratterà il tema: « *Incidenza dell'attività educativa di S. Giovanni Bosco nella formazione sociale dei giovani* ».

Lo conversazione avrà luogo alle ore 9.30.

Alle ore 11 nella Cappellina del suddetto Istituto l'Assistente Diocesano Can. Michele De Palo celebrerà la Santa Messa.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Dame di Carità

Il giorno 27 dicembre scorso, presso le Suore del Seminario Vescovile è stato offerto dai dirigenti delle « Poste e Telegrafi » un pranzo per 27 bambini delle Parrocchie costituite.

Le Dame della Carità ringraziano la Direzione ed il personale per la benefica iniziativa, che ha così visto riuniti tutti in uno stesso spirito di bontà cristiana.

Si avverte che il giorno 19 c.m. alle ore 18 nella Chiesa del Purgatorio sarà celebrata la S. Messa in suffragio della tanto amata signora Francesca Carabellese, madre del nostro padre spirituale, don Michele Carabellese.

Parrocchia Cattedrale

Per il defunto *Leonardo Ciccolella*:

La moglie, Mezzina Rosa L. 2.000, la cognata, Superiora Suor

Mercoledì sera, verso le ore 21,30, è passato alla Pa-squa del Cielo il Rev.mo

Mons. D. Cosmo Azzollini

CAMERIERE SEGRETO DI SUA SANTITÀ
PARROCO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA
FONDATORE DELL'ORATORIO S. FILIPPO NERI

di Lui e del suo apostolato ci riserviamo di parlare più diffusamente nel prossimo numero.

Ai nostri lettori più anziani non sarà difficile ricordare anche la sua collaborazione nel lavoro del nostro foglio, prima specialmente che la sua azione sacerdotale si specializzasse nella fondazione e nella cura dell'Oratorio S. Filippo Neri, cui con tanto entusiasmo e sacrificio si sentiva consacrato.

Padre spirituale nel Seminario Vescovile, Assistente di alcune Associazioni parrocchiali, Assistente diocesano della GIAC, Confessore di Religiose, Parroco, sono queste le tappe di un lavoro apostolico nel quale ha consumato se stesso fino all'eroismo di una sofferenza sopportata ed amata come dono di Dio.

Alla Sua anima benedetta il riposo dei giusti, a noi il conforto del suo esempio e della Sua intercessione.

Rosaria, 1.000, il figlio Ignazio con la moglie Pina, 2.000, la sorella Anna, 500, De Candia Italo, 2.000, Maria De Ceglie, 1.000, famiglia Facchini, 2.000, Attanasio Giuseppe, 2.000.

FIORI SULLE TOMBE

Angela Pansini, in suffragio del padre, L. 500; Filomena Pomodoro, in suffragio della madre, 500; Maria Attanasio, in suffragio dei suoi defunti, 500.

(continua)

LUCE E VITA

Domenica 3° dopo l'Epifania

Anno XLII

N. 3

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

23 GENNAIO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

Don COSMO AZZOLLINI

del Sac. MINERVINI LEONARDO

DODICI GENNAIO 1966: D. Cosmo ci lascia nel dolore: sei mesi giusti giusti da quel fatale 11 luglio, quando il nostro carissimo Monsignore Parroco, mentre era giubilante e contento perché un ex Oratoriano, D. Giuseppe Diaferia della Pia Società S. Paolo, celebrava la sua Prima Messa solenne, fu colpito in chiesa dal primo sintomo del grave male che doveva conclu-

dere la sua vita sacerdotale, così feconda e ricca di bene per la Chiesa di Molfetta.

La volontà di Dio, davanti alla quale con fede noi ci inchiniamo, aveva stabilito che la sua missione sacerdotale doveva terminare! Una missione tuttavia veramente straordinaria che avviò la soluzione di un fondamentale problema pastorale: pensare ai ragazzi, alla gioventù.

I primi anni di Sacerdozio

Dire in poche parole tutto quello che D. Cosmo ha realizzato nei suoi 29 anni di sacerdozio è cosa ardua. La sua figura poliedrica ha sempre però presentato una faccia, più luminosa delle altre, tenacemente da lui curata e che ha illuminato tutto il resto.

Ci riferiamo al suo amore, alla sua cura per la Gioventù Molfettese. Già fin da quando, appena sacerdote, fu assegnato come Vice-Parroco della Chiesa Vecchia, questo particolare aspetto della sua personalità emerse con notevole evidenza.

E' risaputo che campo preminente dell'attività dei novelli sacerdoti sono le Associazioni parrocchiali di gioventù maschile; e D. Cosmo creò attorno ai Campanili dell'antico Duomo, un gruppo di giovani che erano la pupilla dei suoi occhi,

occhi che già fissavano intensamente la mèta: un'opera dedicata esclusivamente alla difesa, alla formazione dei giovani per farne degli apostoli nel proprio ambiente.

Intanto dal campo parrocchiale D. Cosmo fu destinato alla Direzione Spirituale dei Seminaristi del Vescovile senza peraltro abbandonare l'attività pastorale: fu infatti nominato Rettore di S. Pietro, sempre nella città vecchia, chiesa che era ed è tuttora centro di notevole attività come sede di fiorenti Pie Associazioni religiose e Confraternite e dell'Orfanatrofio femminile con relativa Comunità Religiosa.

Fu questo il periodo vissuto in preghiera, mortificazioni (pratiche d'altronde mai tralasciate nella sua vita) e di esperienze che gli permise in seguito con la benedizione dei Superiori

(Mons. Vescovo benediceva ed approvava l'Opera in data 18 maggio 1944, festa dell'Ascensione) di dare inizio all'Oratorio S. Filippo Neri, disimpegnando contemporaneamente l'ufficio di Assi-

stente Diocesano della Gioventù Maschile di Azione Cattolica.

Mancava tutto, tranne tanti e tanti ragazzi e giovani, ma D. Cosmo iniziò ugualmente tra il consenso e la comprensione di molti e con il contorno immancabile di contrasti, prove secrete e sacrifici senza nome.



Il Palazzo Gappelluti

In Via Ten. Fiorini già Via Giovinazzo fu la prima tappa: un campo spazioso per i giochi, alcuni locali adattati a Cappella (intitolata al Cuore Immacolato di Maria) a Direzione ed a sua misera abitazione.

Da quel momento dire Oratorio significava dire D. Cosmo e viceversa!

Ebbi modo in quegli anni di frequentare più assiduamente l'Oratorio, convalescente com'ero da una noiosa malattia e libero perciò da impegni vincolanti di ministero e così potetti seguire passo passo tutti gli sviluppi, le prime affermazioni, la crescita delle atti-

vità e specialmente l'accorrere continuo di giovani che trovavano in D. Cosmo ciò che ansiosamente i giovani cercano dal Sacerdote: disinteresse, comprensione, disponibilità in tutti i momenti della giornata e... della tarda sera.

E così si continuò per alcuni anni fin quando, finalmente, l'Oratorio ebbe il suo posto sicuro, di sua proprietà al margine estremo delle poche case popolari di Via Giovinazzo.

Ma anche qui povertà assoluta, tranne, questa volta, tanto spazio dove ragazzi e giovani a loro agio potevano sfogarsi. *Segue a p. 2*

Sorge così la grande "Suppigna",

Un grande stanzone « tuttofare », coperto da tegole e lastricato con mattoni... a mosaico, racimolati un po' dovunque, che serviva per teatro, cinema, adunanze e che con l'accorgimento di un divisorio, che nascondeva la Cappellina del SS. Sacramento; si trasformava all'occorrenza in una capace Cappella per i giovani e per gli abitanti del rione che cominciava a popolarsi intensamente. Sotto questo stanzone e precisamente sotto il palco aveva fissato la sua... camera da letto! Era veramente imbarazzante fargli visita quando era costretto a letto.

Qui la vita dell'Oratorio già delineata fin da principio, come risulta da « Luce e Vita » in data 20 maggio 1944, ebbe andamento ancora più regolare: entrarono in attività i « catechisti »



da D. Cosmo pazientemente preparati nonché l'aiuto di sacerdoti a ciò espressamente destinati da Mons. Vescovo, dando così inizio all'istruzione religiosa dei giovani in forma di vera scuola.

Poteva qui fermarsi il ritmo di lavoro di D. Cosmo? Un traguardo era raggiunto ma attorno all'Oratorio quasi per incanto sorgeva un nuovo quartiere, i cui abitanti, distanti da ogni centro parrocchiale avevano bisogno di cura pastorale.

La Parrocchia Cuore Immacolato di Maria

E D. Cosmo, già provato da alcuni malanni, pazientemente e coraggiosamente affrontò anche questo impegnativo problema, facilitando così alla Diocesi la costituzione di una nuova Parrocchia che fu appunto intitolata al Cuore Immacolato di Maria. Siamo nel 1954.

L'attività crebbe a dismisura: oratorio, parrocchia, costruzione di un nuovo complesso edilizio per asilo scuole e cappella; tutto ciò lo spinse a farsi questuante negli Stati Uniti per sollecitare dalla nostra numerosa colonia di Hoboken aiuti straordinari ed ordinari per la vita delle opere iniziate. Potette così tornato dall'America, coronare parte del suo sogno: benedire ed aprire al pubblico la Grande Cappella dell'Oratorio ed al-

chistiche e formative per la gioventù e per le attività parrocchiali.

E a questa mole di attività esterna univa mirabilmente quel lavoro nascosto ed invisibile ad occhio profano, di formazione delle anime giovanili che a centinaia a lui accorrevano, di direzione spirituale dei suoi figliani e di impegno pastorale a beneficio della parrocchia che di giorno in giorno cresceva.

Altre attività

Non posso chiudere questi fraterni ricordi su D. Cosmo, che sarà per noi sacerdoti di Molfetta, un esempio da studiare ed imitare, senza accennare ad un altro lato della sua operosità: D. Cosmo parlava e scriveva. Oltre ad essersi interessato di « Luce e Vita » che ama-

va e diffondeva largamente nella sua Parrocchia, fondò il giornalino « Cento Fiori » per le attività oratoriane e curò un'opera, ancora inedita per mettere in luce la spiritualità della Sig.na Marta Poli, morta dopo una vita intessuta di sacrifici e sofferenze, sopportati col sorriso sulle labbra. So anche che aveva iniziato le ricerche per presentare al clero ed al lai-

cato di Molfetta, in una singolare rassegna, le figure più caratteristiche di nostri Sacerdoti, distintisi nel tempo per santità e scienza. Faccio voti che l'opera inedita sia data alle stampe.

La sua memoria perciò resterà in benedizione per la nostra Diocesi anche se scompare mentre in tutta la Chiesa i fermenti del Concilio stanno preparando una nuova primavera cristiana; il ricordo di Mons. Cosmo Azzollini spronerà fedeli e clero a continuare il lavoro intrapreso pensando che « se non è possibile risolvere tutto nello spazio di una generazione » (Giovanni XXIII), è necessario agire come se tutto dipendesse da noi sfruttando al massimo il dono del tempo assegnatoci dalla Provvidenza.

D. Leonardo Minervini

IL PARADOSSO DELLE ORE TRISTI

Erano le ore 19 di giovedì 13 gennaio. La Cappellina dell'Oratorio, gremita di fedeli, presentava uno spettacolo unico e commovente.

Dinanzi alla salma di don Cosmo, gli Assistenti della Gioventù Cattolica concelebbravano la S. Messa.

Nonostante la generale commozione diffusa nella folla, mi sembrava di assistere ad una festa e questa idea mi tormentava sempre più.

Forse è nella natura del giovane vedere sfumature rosa nei momenti più neri; ma era anzitutto giovanile la parola di S. Paolo quando, nella prima lettera ai Tessalonicesi, ricordava ai cristiani del suo tempo che, sulle tracce di Cristo, anche coloro che sono morti con Lui risorgeranno.

Nell'Omelia, don Franco Sasso, brevemente rievocava alcuni tratti ed episodi che

testimoniano l'alto senso di povertà e di carità con cui si illuminava la vita di don Cosmo.

Tutto ciò era per me motivo di interiore gaudium, quello profondo e vero dello spirito, quello capace di trasformare lacrime di dolore in lacrime di gioia.

P. Spadevecchio

CURIA VESCOVILE MOLFETTA

NOMINA

In data 13 gennaio u.s. S. E. Mons. Vescovo, con suo Decreto, nominava, a seguito della morte di Mons. Cosmo Azzollini, Economo spirituale della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, il Rev. Sac. Can. D. Franco Sasso, già Vicario Parroco della stessa Chiesa parrocchiale.

fatti ed idee

DON COSMO CI HA LASCIATI. La sua morte è stata un fatto che indubbiamente ha inciso nell'animo di tutti coloro che hanno seguito la sua generosa opera sacerdotale.

La sua lunga sofferenza aveva ancora impreziosito la vita dell'apostolo della gioventù, suscitandò nel cuore di tutti un'ansia crescente, un interessamento trepidante che si traduceva nella fidente preghiera. Ma il Signore ha voluto a sè il suo servo buono e fedele.

Quando alla sera del 12 gennaio il suo cuore generoso cessò di battere e la notizia si diffuse fulminea, i molfettesi sentirono che avevano perduto un grande amico, un apostolo generoso ed eroico.

La sua salma composta nell'atteggiamento della pace dei giusti e trasportata subito nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria, venne visitata da innumerevoli cittadini ed anche da estimatori forestieri che avevano avuto la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne le illuminate doti.

La sua fronte era visibilmente stigmatizzata dal segno del suo ultimo lancinante dolore; le sue mani ceree intrecciate in preghiera, davano l'ultimo insegnamento a tutto quel popolo che piangente e devoto sostava in preghiera accanto alle spoglie mortali di mons. Azzollini.

I suoi parrocchiani non vollero abbandonarlo nemmeno nelle ore notturne e vegliarono affettuosamente nella chiesa parrocchiale al centro della quale Don Cosimo era abbandonato nel sonno della pace.

La solenne concelebrazione della sera del giovedì degli assistenti della Giac è stata uno dei momenti più commoventi delle giornate di cordoglio.

Durante la mattinata del venerdì, mentre nella Chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria vari sacerdoti si susseguivano nella celebrazione delle sante messe di suffragio, S.E. Mons. Salvucci ricordava con commosse parole ai sacerdoti della diocesi radunati per un incontro di studio e di spiritualità, la nobile figura di apostolo della gioventù, affermando tra la serena e dolente attenzione dei Ministri del Signore, che la diocesi di Molfetta subiva una gravissima, incalcolabile perdita con la morte di D. Cosimo.

Il popolo continuava a stringersi attorno alla salma dello scomparso e diveniva inverosimilmente numeroso durante i funerali che furono una vera apoteosi. Donne, uomini, bambini numerosissimi, giovani di un tempo ora uomini che hanno formato le loro famiglie cristiane, giovani di oggi, sono stati un cuor solo ed un'anima sola nel tributare al loro Don Cosimo l'estremo omaggio.

La venerata salma fu accompagnata e sorretta a spalle dai suoi giovani che non possono dimenticarlo.

Il massimo tempio cittadino si gremì di folla alla quale D. Antonio Azzollini parlò tra la visibilissima commozione generale del significato della donazione sacerdotale di D. Cosimo, sintetizzando il giudizio che il popolo andava esprimendo già da tempo sulla personalità dell'Estinto: « era un buon sacerdote ».

S.E. Mons. Vescovo assistito dal Capitolo Cattedrale e dal clero impartì l'assoluzione alla salma venerata, che poi riprese sorretta sempre dai suoi giovani il suo cammino verso l'ultima dimora. Molti erano anche al mattino di sabato al cimitero per la tumulazione.

Possa il suo sacrificio essere di giovamento alla gioventù cittadina che egli tanto predilesse, alla Sua Parrocchia di cui è stato primo parroco, alla pace del mondo.

c.d.g.

A colloquio con Don COSMO

Mi bastava saperlo vivo, anche se malato, perchè la mia vita fosse animata da uno spirito di santità e di zelo apostolico. La sua sofferenza poi mi era di incitamento, di esempio, a proseguire nel cammino del bene con tenacia e buona volontà. Visitandolo non c'era occasione in cui mi risparmiasse paterne parole e non mi esprimesse il suo apostolico pensiero per i giovani e per i ragazzi. Don Cosmo! Là nella bara, bastava guardarlo per non stancarsi mai di vederlo. In vita poi il sorriso gli dava un aspetto simpatico. Capivo allora che con lui potevo avere confidenza, e allora tutto era chiaro. Non c'era bisogno di inventare la gioia, la serenità, la santità con un volto come il suo! Esse diventano necessarie per la mia vita. Sì, un vero bisogno! Guardandolo mi nasceva subito il bisogno di dirgli tutto, di confidarmi con lui, e di approfittare, dal momento che si era ancora giovani, di domandargli se vi fosse Gesù vivo, in questa comunione di vita tra di noi. Sì, guarderò bene questa bella figura, questo volto buono ed onesto: è uno che proprio per me non ha potuto fare a meno di diventare un prete, e un santo prete! E comprendo allora che non è così difficile credere nell'amore di Gesù. M. ZANNA - Oratoriano

MOLFETTA

Nell'Istituto Fratelli Attanasio

Il giorno 20 ha avuto inizio la Novena in onore di S. Francesco di Sales.

Ogni sera alle 18: Preghiere e Benedizione Eucaristica.

Nei giorni 27, 28 e 29: sempre alle ore 18: Triduo Solenne predicato dal Rev.do Can. Don Carlo De Gioia.

Il giorno 29 alle ore 7: S. Messa, celebrata dal Rev.do D. Giovanni Corrieri, Cappellano.

Alle ore 9: S. Messa prelatizia, celebrata da S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Carata, Vescovo.

Alle ore 18: Messa vespertina, Panegirico del Santo, Te-Deum di ringraziamento e Benedizione Eucaristica solenne.

TERLIZZI

Concorso Presepi

Organizzato dall'Associazione Esploratori Cattolici del Reparto Terlizzi I si è svolto il concorso « Il miglior presepe » a carattere cittadino.

La Commissione giudicante composta dal Can. Don Pasquale De Noia, dall'insegnante Anna De Nicolò Fusaro, dal sig. Gaetano Rutigliano, dal sig. Serafino Vitagliano capo Riparto, dal dott. Domenico Pescatore e presieduta dal dott. Giuseppe Dello Russo ha proceduto alla visita dei singoli presepi ed alle relative graduatorie delle due distinte categorie.

Hanno partecipato al concorso in complesso n. 20 presepi di cui 3 allestiti da Parrocchie ed Associazioni e 17 allestiti da famiglie. Si riportano, qui di seguito, i primi classificati:

Categoria Parrocchie ed Associazioni: primo posto ex aequo viene occupato dalle parrocchie di S. Gioacchino e dell'Immacolata, mentre il secondo posto viene occupato dall'Associazione S. Filippo Neri.

Categoria dei presepi allestiti dalle famiglie: primo Giuseppe Volpe e Domenico Guastamacchia; secondo Vito Ianelli; terzo Gioacchino Tricarico ex aequo Luigi Mastandrea.

Rallegramenti per i primi classificati ed un incitamento ad *majora* sempre per tutti gli altri partecipanti.

L'APPELLO del PAPA alle DONNE

E' la prima volta, nella storia della Chiesa, che un Concilio si rivolga espressamente alle donne fra pochissime altre categorie di persone. E' stato solenne l'appello del Papa alle donne dell'intera famiglia umana. Tocca a noi meditare il messaggio del Vicario di Cristo che rappresenta la voce stessa di Dio.

Ci sono alcuni gruppi di persone, masse o élite, che guidano le sorti degli uomini, ne plasmano la coscienza e l'intelligenza. Tra questi le donne, in quanto spose, in quanto madri, in quanto educatrici. La Chiesa ci riconosce dunque un ruolo, se non determinante, almeno di notevole incidenza sociale, e per il numero (siamo la metà della famiglia umana!) e per le responsabilità educative e per la presenza, ormai a tutti i livelli, nella vita associata.

A tutte e a ciascuna il Santo Padre ha rivolto la sua paterna e talvolta accorata esortazione, riconoscendo alla donna di oggi impegni nuovi e non secondari.

La società vive profonde e rapide trasformazioni. Ma per quanto diversi possano farsi via via gli organismi e le strutture sociali, è pur sempre lo spirito del Vangelo che deve dominare nella storia che si va svolgendo sotto i nostri occhi. Di questo spirito la donna deve farsi custode e testimone non solo dentro le mura domestiche ma anche al di là di esse. La donna moderna infatti, ben lo sappiamo, quasi per un misterioso disegno della Provvidenza, non vive più in un mondo limitato e ristretto, seppure sacro e delicatissimo. Paolo VI non si è rivolto solo a quelle poche chiamate a responsabilità di altissimo li-

vello, ma a tutte coloro che possono e debbono farsi protagoniste di una profonda animazione cristiana del loro ambiente. Un'azione viva, efficace è urgente e non può essere differita al domani. E' oggi che le macchine, i motori, il dinamismo ci fanno correre il rischio di inaridirci e di non essere più capaci di ascoltare le voci misteriose dello spirito. E' pericolo grave di cui facciamo esperienza giorno per giorno. Che sarà allora dell'uomo robot, atrofizzato nell'anima e nelle sue stupende possibilità di ascesa?

Perciò il S. Padre si rivolge alle spose e alle madri, le compagne e le educatrici dell'uomo, come a coloro che realmente preparano lo avvenire dei figli e quindi dei popoli. Il vecchio adagio che non amiamo più ripetere, che sulle ginocchia della madre si prepara il destino del genere umano, come è pur sempre vero!

E le donne sole, quelle non chiamate alla maternità, saranno forse fuori causa in questa ora grande che viviamo? Quale delicato capitolo si potrebbe qui aprire di esistenze umili e nascoste, in apparenze vinte e soccombenti, quasi mai apprezzate! Il Padre comune delle genti fa appello alla loro collaborazione generosa perché sentano la missione che affida loro la Chiesa: farsi portatrici di pace e di bene.

Ma certo alle anime che hanno scelto la via di un'eroica testimonianza di fede, quelle consacrate allo Sposo Divino nel chiostro o fuori del chiostro, la Chiesa affida oggi il messaggio della purezza in un mondo che non sa più capire un linguaggio così elevato.

L'umanità oggi rifiuta, nel

modo più assoluto, ogni forma di sofferenza, e si dibatte e si dispera. Perciò il Pontefice si è rivolto anche alle donne provate dalla sofferenza. Pensiamo perciò alle vedove (le statistiche dicono essere assai più numerose dei vedovi), inchiodate in uno stato che non scelsero; a tutte coloro che, in qualsiasi modo, battono la « via regale » della croce. Da loro — insegna la Chiesa — il mondo impaziente e frenetico può apprendere la lezione della pazienza che addolcisce e santifica.

La donna penetra oggi dappertutto. Ma sappia essere sempre ambasciatrice di dolcezza e di pace, suadente messaggera dello spirito del Concilio. Ora tocca a noi viverne e interpretarne l'insegnamento per trasmetterlo, con la vita vissuta, all'umanità disorientata e stanca. A noi — ci esorta il Papa — « salvare la pace nel mondo ».

Lelezie Gaglio

Dame di Carità

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Donna Laura Monda:

La Famiglia Monda L. 5.000; Felice, Giovanna e Lina Cioce, 5.000; Giuseppina Binetti in Caputo, 1.000; Maria Lucia Carabellese, 1.000; Isa e Laura Giancaspro, 1.000.

Per la morte di Paparella Giuseppe Domenico fu Luigi:

Luigi Paparella L. 1.000; Pisani Angelo, 500.

Per la nascita del loro Franco i coniugi Sergio e Anna Gadaleta L. 1.000.

Per le nozze di Michele Amore e Serafina De Candia L. 1.000.

Per onomastici:

Carabellese Elisabetta in Gadaleta L. 1.000; Carabellese Elisabetta Camporeale, 1.000; Vichi Cecilia Pappagallo 1.000; Maria Nicola Gadaleta, 1.000; Nicoletta Avellis, 2.000; Minervini Francesco Saverio, 2.000; Bufi Saverio, 1.000; Minervini Nicola, 1.000; Balducci Rosa, 1.000; Tattoli Lucia Sallustio, 1.500 Avellis Lucia, 500; Grillo Concetta, 1.000.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

Don BOSCO tascabile a 300 lire

La nostra è l'epoca dei tascabili da 300, 350 o 400 lire.

MERIDIANO 12, nel 150° della nascita di Don Bosco (suo Fondatore) si appresta a diffonderne largamente la vita con un volume popolare, economico, di 168 pagine di formato tascabile come i volumetti che ora vanno di moda.

La prima edizione di 35 mila esemplari si è esaurita solo con le prenotazioni e

prima che il volume fosse messo in vendita si è dovuto provvedere alla seconda edizione.

Lo chieda SUBITO: lo riceverà immediatamente e sarà contento di conoscere e far conoscere uno dei santi più « moderni ».

Indirizzi la richiesta a:

Direzione MERIDIANO 12

Piazza Maria Ausiliatrice, 9

Torino - Conto corrente postale n. 2/9562

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

LUCE E VITA

Domenica 4° dopo l'Epifania

Anno XLII N. 4

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

30 GENNAIO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

SINTONIZZARSI COL CONCILIO

Paolo VI mette in guardia contro due atteggiamenti in contrasto con la spiritualità del Concilio

Si è aperto il periodo di attuazione delle decisioni conciliari, periodo che esigerà da tutti — pastori e fedeli — un impegno ancora maggiore.

E' necessario quindi — come ha detto ripetutamente Paolo VI — « *mettersi in stato di vigilanza spirituale, se vogliamo che il Concilio raggiunga i suoi fini e diventi un momento rinnovatore e decisivo della vita della Chiesa. Vigilanza che vuol dire attenzione, coscienza, fiducia; vuol dire tensione, umiltà, capacità di accettare anche delle novità che il Concilio può averci recato* ».

Forse, questi giorni, a ridosso delle feste natalizie, mentre appena è iniziato il Giubileo straordinario post-conciliare, sono i più propizi ai pensieri dello spirito. Ma che cosa possiamo fare per rispondere all'invito di Paolo VI? Anzitutto, far vivere e splendere la nostra fede nel Concilio, vedendo in esso essenzialmente l'azione dello Spirito Santo: poiché, se sono gli uomini che hanno fatto il Concilio, è lo Spirito Santo che lo ha assistito e lo ha guidato. Troppo spesso si dimentica questa verità di fede e ci si limita a vedere il Concilio come un'opera umana.

Ma non basta far vivere, così, in generale, la fede nel Concilio; è necessario che il

cristiano si interessi al lavoro che esso ha compiuto: è necessario che egli s'informi sui risultati dei lavori conciliari, sui problemi che il Concilio ha dibattuto e in parte risolto, che conosca — e non per sommi capi o con una lettura frettolosa e disattenta — i documenti che esso ha approvato e promulgato. Così si vivrà lo spirito del Concilio, grati a Dio di poter vivere in un'epoca in cui lo Spirito del Signore ha soffiato sulla Chiesa e sul mondo con singolare potenza, dando vita ad una nuova Pentecoste. Ma, mentre invita alla vigilanza spirituale Paolo VI mette in guardia contro due atteggiamenti in contrasto con la spiritualità del Concilio.

Primo atteggiamento

Il primo è quello di coloro che prendono occasione dalle decisioni conciliari per eccitare in sé e negli altri « uno spirito di inquietudine e di riformismo radicale, tanto nel campo dottrinale quanto in quello disciplinare ». Si tratta, in verità, dell'atteggiamento di quanti mal sopportano una disciplina intellettuale e morale, o che sono naturalmente insopportanti verso tutto ciò che presenta una struttura definita o che in qualsiasi modo appartiene al passato, tesi al nuovo ed all'inedito, sognanti forme nuove di evangelizzazione e di inserimento della Chiesa nel mondo, oppure sognanti il ritorno ad un passato che era quello della Chiesa bambina, ma che non può essere quello della Chiesa fatta a-

dulta. Certamente, il Concilio è stato per tutti i cristiani un esame di coscienza; ha portato la Chiesa ad un rinnovamento di strutture e, soprattutto, di spirito, di modo di vedere e di pensare; ma non può essere l'occasione « per mettere in questione dogmi e leggi, che la Chiesa ha iscritto nelle tavole della sua fedeltà a Cristo Signore »; non può autorizzare ogni privato « a demolire il patrimonio della Chiesa di tutte le acquisizioni che la sua lunga storia e la sua convalidata esperienza le hanno procurato nel corso dei secoli ». « Il Cristianesimo — ha detto Paolo VI — non diventa mai facile, neppure con il Concilio Ecumenico »!

Secondo atteggiamento

Ma c'è un secondo atteggiamento, anch'esso abbastanza diffuso, non sintonizzato (Continua a pag. 4)

PREGHIERE PER L'UNITÀ

L'Ottavario pro Unione

Con la S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Vescovo si è concluso il solenne ottavario di preghiere per l'Unità della Chiesa. Al Vangelo lo Ecc.mo Pastore ha rivolto una paterna esortazione a comprendere e ad accelerare con la preghiera l'unità della Chiesa.

Ogni sera una particolare liturgia della Parola, cui è seguita la predicazione del Rev.mo Can. don Nicola Gaudio, ha illustrato al po-

polo convenuto il significato e l'urgenza della preghiera voluta da Gesù stesso.

Il giorno 24 poi è stata celebrata la Paraclesi, speciale celebrazione in rito greco-bizantino in onore della B. Vergine tenuta dal Rev. Sac. Giuseppe Ferrari.

Incontro Ecumenico

In conformità allo spirito del Concilio Vaticano II, celebrandosi l'ottavario di preghiere per l'Unità della Chiesa, la Gioventù Maschile di

A. C. ha organizzato lunedì 24 gennaio un incontro giovanile ecumenico nella Parrocchia di S. Corrado.

Esso ha avuto un carattere spiccatamente spirituale e soprannaturale; si è trattato infatti di una veglia di preghiera celebrata insieme ai rappresentanti di diverse confessioni cristiane.

Per la Chiesa cattolica, con diversi Sacerdoti diocesani, era presente il Sac. Prof. Giuseppe Ferrari, di rito greco bizantino;

per la Chiesa ortodossa russa è intervenuto il P. Igor Znatchkowsky;

per la Chiesa Protestante valdese il Rev. Dott. Enrico Corsani;

Per la Chiesa Protestante Battista il Rev. Rosario Baglieri.

La Chiesa è stata letteralmente gremita di giovani, che hanno partecipato attivamente con canti, intercalati a letture di passi della Sacra Scrittura.

Al termine dell'incontro, dopo lo scambio di diversi messaggi di unità e di pace, è stato recitato all'unisono il Padre nostro.

il Pensiero della SETTIMANA

I discepoli spaventati da una improvvisa e violenta tempesta, scossero Gesù che dormiva nella loro barca e gridarono: « Signore, salvaci: siamo perduti! ».

Sembra a noi una preghiera, vibrante di fede. Eppure Gesù li rimprovera: « Perché avete paura, uomini di poca fede? ».

In realtà si deve presumere che il significato della loro preghiera non era poi, quello che a noi sembra. Probabilmente sono ricorsi a Gesù, non proprio come al Figlio di Dio e Dio egli stesso: ma come ad un maestro, particolarmente sapiente che aveva compiute cose straordinarie, prodigiose e che, una volta svegliato dal sonno incredibile cui rimaneva abbandonato in mezzo allo spaventoso uragano, avrebbe dato loro una mano o qualche suggerimento eccezionale per potersela cavare tutti insieme e portare a salvamento anche la barca, che per essi costituiva un grosso capitale.

Confidando nell'abilità del loro Maestro, come di un uomo straordinariamente sapiente, e non percepivano, dopo tante prove, la possanza della sua divinità.

PAOLO LIGGERI

fatti ed idee

SI HA NOTIZIA di un accorato discorso pronunciato dal Card. Wysinsky nella chiesa di S. Stanislao a Varsavia.

Il Primate polacco non ha potuto esimersi dal ritornare sull'argomento del nobile e sfortunato messaggio ai vescovi tedeschi, al solo scopo di assicurare che « la Chiesa in Polonia non ha mai fatto male al Paese ». Anche se l'intervento dell'ercico presule è sembrato ad alcuni un intervento polemico, esso costituisce una ulteriore e responsabile manifestazione dell'ansia pastorale di tutto l'episcopato polacco nei confronti di chi non aveva voluto intendere le parole del messaggio di fraternità nel loro esatto significato.

Quella iniziativa, ha detto il Porporato, « non è stata compresa ».

Con parola chiara, Egli ha dichiarato che sul « terreno della lotta della Nazione, non c'è stato accanto al popolo nessun altro fuorché la Chiesa ».

E' soprattutto « agli scorggiati che il Cardinale si è rivolto, perchè le Sue parole potessero essere di conforto e di serenità ».

Le celebrazioni millenarie del cristianesimo in Polonia stanno conoscendo ore di sofferenza, così sensibilmente avvertito dall'episcopato polacco peraltro già abituato alle esperienze del Getsemani.

« Bisogna avere molta calma e molta fede », ha detto fra l'altro il Card. Wysinsky. Noi preghiamo il Signore che l'una e l'altra siano sempre vive non solo nei Pastori spirituali della Polonia, ma nell'animo di tutti gli abitanti della Polonia cattolica.

I NOSTRI LETTORI sono già al corrente del significato della settimana di preghiere « pro unione », perchè nelle nostre chiese ed in campo diocesano, è stata efficacemente illustrata ed inquadrata nel clima penitenziale del giubileo straordinario indetto da Paolo VI.

Lo stesso Pontefice ha inviato « un memore e rispettoso saluto » ai fratelli separati, nel Suo domenicale colloquio con la folla dalla finestra del Suo studio. Le parole del Papa sono cariche di tanta speranza.

Egli ha definito il problema uncinistico « di grande importanza e di grande attualità », un problema che « dobbiamo affrontare » con l'aiuto del Signore.

« Ma forse l'ora è vicina » ha esclamato il Pontefice. Egli ha auspicato che la « potenza luminosa » della verità della fede, con la sua forza di attrazione e di convinzione renda possibile il « riavvicinamento di tutti i cristiani separati » per farne una famiglia in cui essi si sentano « fratelli concordi ».

A coloro che furono durante le adunanze conciliari osservatori, il Papa ha dedicato il Suo ricordo: « a tutti quelli di Oriente, gli ortodossi; a quelli di Occidente, gli anglicani ed i protestanti », Egli ha offerto la Sua preghiera sollecitando quella di tutti i cattolici.

E' stato giustamente notato che il Papa ha nel suo ricordo dato un posto di distinzione agli anglicani.

Questa attenzione è messa in relazione alla imminente visita che il dott. Ramsey farà al Pontefice.

Si ritiene che l'incontro tra il Primate anglicano e Paolo

VI non sarà di semplice cortesia, ma che costituirà un vero e proprio « dialogo » tendente a realizzare la ferma speranza del Papa.

« Forse l'ora è vicina »: Lo auspicio di Paolo VI, incoraggiante nella fervida speranza che lo anima, divenga presto una consolante realtà.
c.d.g.

CONCORSO "FRATERNITA' MAGISTRALE"

La fondazione « Fraternità Magistrale » prosegue nel suo impegno affinché venga meglio riconosciuta ed apprezzata, con l'opera dei maestri, la funzione della scuola elementare, scuola di base, scuola di tutti.

Anche per l'anno 1966 essa si rivolge ad Autorità, Presidi di Istituti Magistrali Statali e cittadini d'ogni regione del Mezzogiorno d'Italia, perchè le vengano segnalati Maestri e Maestre esemplari, che all'educazione dei fanciulli e del popolo danno se stessi, nonché allievi e neoabilitati maestri che hanno vocazione al magistero educativo e particolare attitudine al tirocinio didattico.

Ai maestri scelti tra i più meritevoli verranno assegnati diplomi con medaglie d'oro e viaggi in Italia e all'estero; ai giovani allievi e neoabilitati maestri saranno conferiti diplomi con medaglie d'oro e verranno concessi soggiorni gratuiti ai nostri incontri pedagogici, assistenza in libri, borse di studio, ecc.

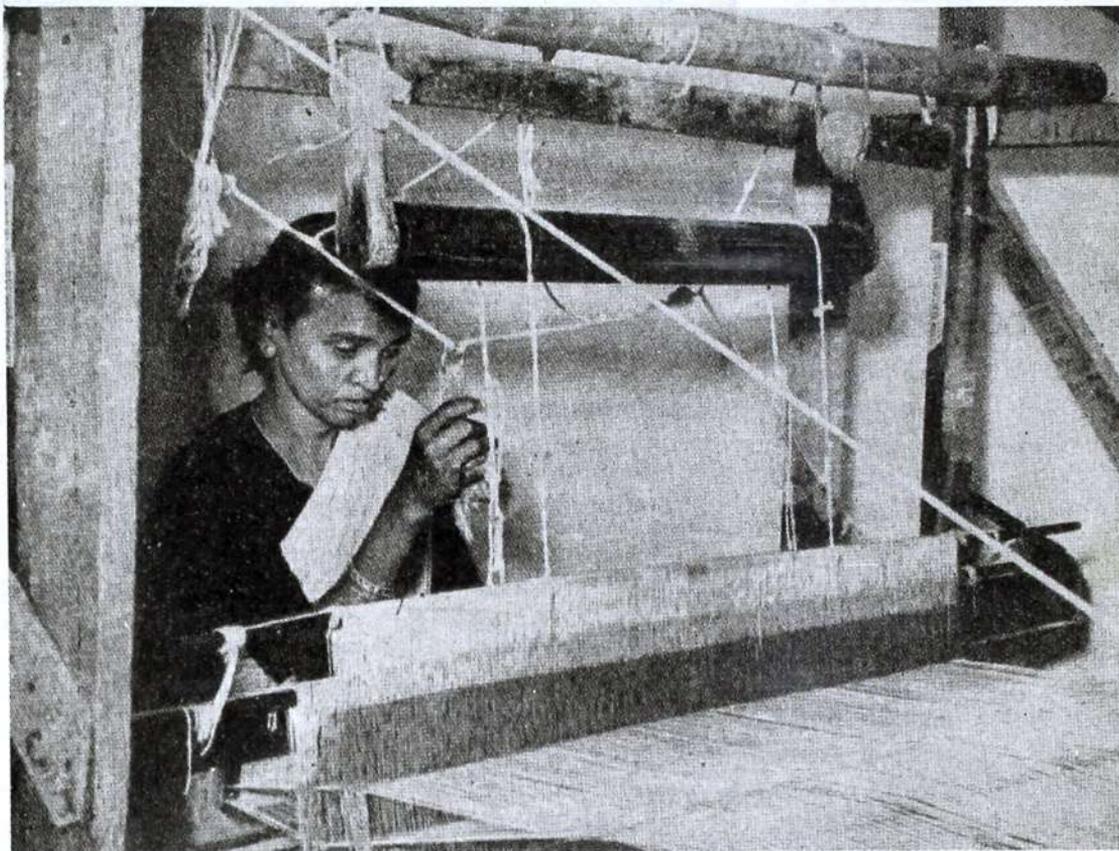
Le segnalazioni dovranno pervenire alla Fondazione, in Via Vescovado, 2 - Pescara, non oltre il 30 maggio 1966, per i maestri in servizio o pensionati, entro il 15 agosto 1966 per gli allievi e neodiplomati degli Istituti Magistrali Statali: è necessaria una relazione particolareggiata sulla attività scolastica, accompagnata dal curriculum vitae del proposto.

Il verdetto della Commissione incaricata per l'esame delle segnalazioni è inappellabile.

30 gennaio: XIII GIORNATA MONDIALE DEI LEBBROSI

Ecco i risultati della tua opera di amore:

i lebbrosi lavorano come tu lavori...
guadagnano...
Non sono più i reietti gli abbandonati...
ma si sentono membri della società, cui tu appartieni...



Se anche tu pensi a loro scoprirai che molto puoi fare... perchè non si sentano soli sfuggiti, abbandonati, ma amati, protetti.

Dal "MESSAGGIO,, di RAOUL FOLLEREAU fondatore della GIORNATA MONDIALE

La lebbra è guaribile. Ma tutti i malati di lebbra pertanto non sono guariti. Perchè mancano i mezzi per raggiungerli, per curarli... per salvarli. Mancanza di medicine alle volte. Mancanza di veicoli per distribuirle, spesso. Ma soprattutto, mancanza di uomini. Troppo pochi medici, troppo pochi infermieri incaricati di scovare i malati, di curarli, di guarirli.

E troppo pochi giovani che vi si preparano.

Certamente, si tratta meno di un mestiere che di un apostolato. Ma in questo secolo, i giovani apostoli non mancano: basta rivellarli a loro stessi.

Domenica 30 gennaio 1966 XIII Giornata Mondiale, noi affermeremo la nostra volontà di lottare senza respiro e senza debolezza, fin-

chè ci sarà sulla terra un solo « lebbroso » abbandonato, rinnegato, maledetto.

Ai primi tempi della Battaglia della Lebbra, un malato, dal fondo della sua miseria, mi gridava: « Voi siete la nostra libertà ».

Un tale motto fissa per sempre il nostro dovere. Il nostro dovere è di esigere che la Società li riconosca e li riceva per quello che sono: dei figli e dei fratelli.

Non per pietà, ma per giustizia.

Non per forza, ma per amore.

Poichè se noi, gente felice terribilmente felice, contestiamo a un malato di lebbra, oggi guarito, il posto a cui ha diritto, il rispetto, la amicizia cui ha diritto;

se noi ci accontentiamo un giorno all'anno di andare a fare una passeggiata fino

al lebbrosario oppure di assistere ad uno spettacolo di gala o di danzare « a suo beneficio ».

ma se noi rifiutiamo di tendergli la mano, di aiutarlo, di amarlo,

domandatelo alla vostra coscienza: di questi due uomini, lui e voi, chi è il vero lebbroso?

SINTONIZZARSI

(dalla pag. 1)

zato con lo spirito del Concilio. Ed è l'atteggiamento di « coloro che diffidano delle deliberazioni conciliari e che si riservano di accettare solo quelle che giudicano valide ». Alla base di questo atteggiamento, che è frequente proprio presso certuni che si reputano ottimi cristiani, c'è una mancanza di fede: il Concilio è stato assistito dallo Spirito Santo e perciò le sue decisioni, anche quando non implicano l'infallibilità, godono di assistenza particolare dello Spirito Santo e, ad ogni modo, esprimono la volontà di Dio sulla sua Chiesa, sono l'espressione del magistero della Chiesa: ora, afferma Paolo VI, « quando la Chiesa Maestra tiene cattedra bisogna tutti diventare discepoli ».

Occorre abbandonare i propri gusti e le proprie preferenze per sintonizzarsi con la Chiesa. La fede può chiedere talvolta il sacrificio delle proprie idee, l'adattamento della propria mentalità, la vittoria su una certa pigrizia spirituale e mentale.

Vigilanza spirituale, dunque. E sforzo di sintonizzarsi col Concilio. Preghiera per i frutti del Concilio. Ecco quello che il Papa chiede in questo momento così decisivo per la Chiesa: se la nostra risposta sarà rapida e affermativa, il Vaticano II passerà certamente alla storia come uno dei più grandi Concili. R. V.

MOLFETTA

Novena di S. Corrado

Domani, 31 gennaio, avrà inizio in tutte le Parrocchie la novena in preparazione alla festa del nostro Patrono, S. Corrado.

Intanto, recentemente, S. Ecc. Mons. Vescovo ha nominato il Cav. Giuseppe Peruzzi, presidente del Comitato Feste Patronali per l'anno 1966.

Auguriamo al Presidente ed a tutta la Commissione un fattivo lavoro per conservare e potenziare le genuine tradizioni religiose in onore dei nostri Protettori, inserendole nel clima di rinnovamento liturgico voluto dal Concilio Vaticano Secondo.

Al Preventorio

E' stata solennemente celebrata la ricorrenza della festa liturgica di S. Francesco di Sales, patrono delle Suore Salesiane dei SS. Cuori, che prestano la loro opera di assistenza e formazione ai fanciulli ricoverati. Il giorno della festa, alla sera, prima della solenne Benedizione Eucaristica, ha parlato del Santo il Rev.mo P. Giuseppe Olivieri, missionario della Consolata. In questi ultimi giorni inoltre gli Assistenti Diocesani della Gioventù Maschile e Femminile, Sac. Tommaso Tridente e Mons. Michele Carabellese, hanno presieduto alle funzioni per la benedizione delle tessere 1966 per gli Aspiranti delle Associazioni interne di A. C., dando così ufficialmente inizio alle attività previste nel programma annuale.

Parrocchia Immacolata

Dal 2 al 10 febbraio si svolgerà la solenne novena alla Madonna di Lourdes a sera all'Ave Maria.

Dalla sera dell'8 febbraio il Rev.mo Can. Salvatore Pappa-

gallo terrà il triduo predicato.

Il giorno della festa, cioè l'11 febbraio durante la mattinata le Sante Messe si susseguiranno secondo l'orario dei giorni festivi: alle 7 S. Messa solenne.

A sera, dopo il panegirico, per le strade della Parrocchia si svolgerà la caratteristica processione « aux flambeaux ».

IV Convegno Studio per Uomini

Domenica 6 febbraio (Settuagesima) avrà luogo presso l'Istituto Attanasio (Piazza Margherita di Savoia - entrata Cappella Via Terlizzi) il IV Convegno di Studio con il seguente programma:

Ore 9: S. Messa, celebrata dal Rev.mo Sac. Don Francesco Gadaleta, Parroco della Chiesa di S. Bernardino.

Ore 10: IV lezione: *Camminare con Cristo*; conversazione dell'Avv. Carlo Forcella, Sindaco al Comune di Foggia.

Ore 10,40: Comunicazioni dell'Avv. Ugo Stefani, Delegato Regionale dell'U.U. di A. C. a tutti i Dirigenti delle Associazioni Parrocchiali.

TERLIZZI

Gli Esploratori per i Lebbrosi

Oggi, 30 gennaio, si svolge la giornata per i Lebbrosi.

Gli Esploratori Cattolici del Terlizzi 1°, coadiuvati dalle Guide, compiono una manifestazione cittadina a favore dei lebbrosi, onde alleviare le loro sofferenze.

La nobile iniziativa, impegna tutte le giovani Guide e i giovani Esploratori per l'intera giornata.

Per l'occasione, nei punti prin-

cipali della Città sono piantate delle tende, intorno alle quali una parte degli Esploratori e una delle Guide, illustrano ai cittadini il significato della iniziativa e i termini del problema.

Gli altri Scouts, raccolgono le offerte in tutte le Chiese della Città.

Le Guide e gli Esploratori fanno appello alla generosità di tutti affinché la manifestazione abbia un buon esito, e così si possa aiutare i nostri Fratelli Lebbrosi.

Amici Sostenitori

L. 2000 Mons. Gaudio Francesco, Germinario Marta, Gadaleta Cristina, S. E. Mons. Federico Sargolini.

L. 1500 Marta Ranieri, Can. Giovanni Corrieri, Rag. Giuseppangelo Altomare, Pasquina De Candia, Angela Porcelli, Antonietta Pistone, Dott. Michele De Palma, Can. Franco Sasso, Can. Gadaleta Francesco.

Dame di Carità

Parrocchia S. Teresa

Per la defunta Zanna Rosa:

Il marito e i figli L. 1.000; la sorella, Visaggio Carmela, 1.000; la sorella Visaggio Antonietta, 1.000; la sorella Visaggio Teresa, 500; le sorelle Visaggio Eleonora e Anastasia, 500; Vito Visaggio, 1.000; Pisani Isa, 500; Nina Spadavecchia-Gadaleta, 1.000; Ottavia Spadavecchia-Calò, 2.000; Ezia De Felice-Antonacci, 500; Antonia Spadavecchia-Giancaspri, 1.000; Domenica Antonacci, 500 Zanna Carlo e famiglia, 1.000.

Per la defunta Angela Viesti:

Il fratello Giuseppe e moglie, L. 1.000; i nipoti Gaetano e Anna, 2.000; i nipoti Silvio e Lilli, 1.500; Azzarita Isabella, 1.000; sac. Cennaro Farinola, 1.000; Marcotriggiano Maria, 1.000; il Consiglio del Terz'Ordine di S. Domenico, 3.000.

Parrocchia S. Corrado

Per la morte del Prof. Lepore Nicola gli insegnanti del plesso Seminario offrono L. 5.000.

In suffragio del Dott. Nicola Maggialetti: l'Avv. Giacomo Augenti L. 5.000, l'Ins. Nappi Susanna L. 2.000.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

Ai nostri AMICI

L'Amministrazione rivolge cortese invito a tutti gli abbonati affinché vogliano provvedere con sollecitudine al rinnovo dell'Abbonamento 1966.

Usare il C. G. P. n. 13/5484

LUCE E VITA

Domenica di Settuagesima

Anno XLII N. 5 | SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA | 6 FEBBRAIO 1966
Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424 | Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

OGNI DOMENICA E' PASQUA

Andare a Messa non è solo un "episodio,, della giornata festiva, è qualcosa di più: è l'incontro con Cristo, nostra Pasqua.

Siamo alle prime battute postconciliari. Ora inizia il cammino operante della Chiesa, che sarà indubbiamente lungo ed efficace, difficile quanto benefico. Prime battute... ma già abbiamo avuto modo di vedere da vicino i primi frutti del rinnovamento liturgico.

Questo non per dire che « già tutto è stato fatto », ma perché quel *poco* indica qualcosa, lascia intendere che tanto i fedeli quanto il clero hanno capito meglio la importanza della Liturgia nella vita della Chiesa, e non si sono fermati all'uso della lingua italiana. Occorre entrare nel vivo della Liturgia, nel cuore del Cristianesimo, nel mistero della Santa Messa.

Per far questo ci serviremo dei sussidi che già circolano fra le nostre mani e in questo momento penso a un eccellente libro di carattere insieme teorico e pratico, dal titolo: « La Messa: Mistero Pasquale » (Edizioni Paoline). Si tratta di un libro scritto da autori italiani, che assommano cultura ed esperienza pastorale, ed è pertanto frutto di vita vissuta.

Andare a Messa non basta...

« Andare a Messa » per trovare un ambiente favorevole al raccoglimento per

pregare meglio, per evadere dal terribile quotidiano, per ricevere anche la S. Comunione, *non è entrare* nella Messa, cioè nel Mistero che si rinnova sull'altare e nella vita di ciascuno.

Dobbiamo intendere la Messa alla luce della Passione, Risurrezione, Ascensione di Cristo; alla luce della salvezza umana e della vita eterna, altrimenti non oltrepassiamo il velo che ci nasconde il vero senso della Messa.

La Santa Messa è la Pa-

squa che si ripete e si rinnova nella Chiesa e in ogni anima cristiana. La Messa è il Mistero Pasquale, è il cristianesimo autentico. E' la morte e la resurrezione di Cristo, ed esige da noi la morte alle nostre passioni, al peccato, per risorgere e rivivere in Cristo.

« Andare a Messa » non per essere *assistenti e muti spettatori*, ma attori che prendono parte all'atto liturgico inseriti nell'assemblea del popolo di Dio (nuovo aspetto della Chiesa), che

ascoltano la Parola di Dio (liturgia della Parola), e si incontrano con Gesù Maestro perché la sua Verità entri nella vita. Uomini, cristiani che « vanno a Messa » e offrono le loro fatiche e le loro pene per trasformarle nel corpo glorioso di Cristo, morto e resuscitato. E si assidono alla mensa, ricevono il Corpo di Cristo (Liturgia Eucaristica).

Vivere la Messa

Una volta *entrati* nella Messa, non bisogna *uscirne*. E' un dovere e una necessità. Deve essere l'impegno più grave di ogni cristiano degno di tale nome. E quando il sacerdote, il presidente dell'Assemblea dice « Andate » (Continua a pag. 4)



FESTA DI S. CORRADO

Per la celebrazione della festa liturgica del nostro Patrono S. Corrado, S. E. Mons. Vescovo celebrerà solenne Pontificale alla sera del giorno 9 febbraio, alle ore 18, assistito dal Capitolo Cattedrale e dai due Seminari.

Interverranno in forma ufficiale le Autorità Cittadine con a capo il Sig. Sindaco, Ins. Martire Boffoli.

Terrà il panegirico dopo il Vangelo il Rev.mo Sac. D. Antonio Azzollini, parroco del vecchio Duomo.

Chi partecipa al Pontificale, accostandosi alla S. Comunione può lucrare il Giubileo, alle condizioni già note.

fatti ed idee

ALLA CONFERENZA DEL DISARMO che ha la sua sede a Ginevra, in occasione dell'inizio della nuova sessione tra gli altri messaggi esprime la fiducia nella possibilità di conseguire un accordo internazionale « sulla prevenzione della diffusione delle armi nucleari », è stato letto un appello del Santo Padre. Il documento pontificio che Paolo VI non ha

il Pensiero della SETTIMANA

E' misterioso, ma è anche realtà che l'amore infinito di Dio, sotto certi aspetti, prevalga sulla sua giustizia infinita.

Gesù stesso ce lo rivela nella parabola degli operai che erano stati invitati a lavorare nella vigna in ore diverse. Al termine della giornata il padrone compensò gli ultimi con lo stesso salario che aveva pattuito con i primi; e sentendo che questi si lamentavano, perchè gli ultimi che avevano lavorato per un'ora ricevevano la medesima retribuzione di quelli che avevano lavorato tutta la giornata, risponde: « Vi ho dato quanto avevamo pattuito. Perchè non dovrei dare anche agli ultimi quanto ho dato anche a voi? Non posso forse disporre dei miei beni come voglio? Oppure il tuo occhio è malvagio perchè io sono buono? ».

In realtà, anche se lavorassimo nella vigna del Signore, fedelmente, per tutta la vita, alla fine riceveremo sempre molto di più di quanto meriteremmo perchè per nostra fortuna Dio è buono e non è soltanto giusto.

PAOLO LIGGERI

esitato a definire « urgente » era indirizzato al signor U Thant.

Il Segretario generale dell'ONU, mediante l'agenzia **Associated Press** ha fatto pervenire ai partecipanti alla Conferenza, lo scritto del Pontefice in cui premesso il riconoscimento per i lodevoli sforzi che le Nazioni Unite vanno perseguendo per il raggiungimento della pace, si esprime l'auspicio che i lavori delle delegazioni possano culminare in « risultati positivi ».

Paolo VI nel Suo messaggio ha ricordato la responsabile posizione dei Vescovi radunati in Concilio, l'appello dello stesso Pontefice lanciato durante il viaggio in India, le iniziative di pace svolte dagli ultimi pontefici.

Riferendosi a Pio XII, il Papa ha sottolineato il concetto espresso dal Pastor Angelicus nel Suo messaggio del primo natale di guerra, secondo cui i fondamenti della vera pace non devono trovarsi altrove che nella « tranquillità ». La corsa agli armamenti che Pio XII definì « onerosa schiavitù », deve cessare di essere l'ansia crescente delle varie nazioni.

Tale ansia non può essere che ancella della tirannide, mentre le « conclusioni pacifiche » devono trovare il loro fecondo terreno in un « disarmo organico e progressivo sia dal punto di vista pratico che spirituale », raggiunto in leale concordanza di universali intenti.

La « Pacem in terris » di Giovanni XXIII ha suggerito a Paolo VI la messa in evidenza degli stessi concetti: ogni nobile umana espressione proclama che la corsa agli armamenti debba cessare

per dar luogo ad un generale accordo, intelligente, poggiato non certo sulla reciproca diffidenza, ma sulla prudenza.

Paolo VI, dopo aver fatto suoi tali insegnamenti, afferma che la pace duratura deve risultare dalla « riduzione effettiva, generale e controllata degli armamenti ». Troppo danaro si spende per le armi, poco, troppo poco per alleviare la fame e la povertà degli uomini. Il Pontefice mette in evidenza che il suo messaggio racchiude « la speranza ardente » della umanità.

I lavori di Ginevra portino a questi risultati.

I resoconti stampa hanno notato che il delegato sovietico Tsarapkin ha aggiunto alla lettura dei vari messaggi, un suo intervento « aspro ». Una parola serena potrebbe avere una via di sbocco verso le espresse speranze dei messaggi, verso gli auspici dei popoli.

ALTRA « IMPORTANTISSIMA » PROPOSTA DI PACE è stata dal Papa formulata nel suo discorso tenuto ai giornalisti dell'Unione Cattolica Stampa Italiana. Riferendosi agli avvenimenti che insanguinano le strade del Sud-Est asiatico, Paolo VI ha suggerito che la « terribile questione » del Vietnam possa essere risolta mediante un « arbitrato » affidato alle nazioni neutrali nell'ambito dell'ONU: « Chissà che finalmente un arbitrato dell'ONU, affidato a Nazioni neutrali, possa domani, vorremmo auspicare ancora oggi, risolvere la **terribile questione** ». I contatti diplomatici stabiliti dalla Santa Sede, gli inter-

venti del Pontefice, la fervida preghiera che sorregge gli uni e gli altri, svestono quest'azione del Vaticano di ogni significato politico e le danno il nobile valore di un valido tentativo a favore di tutti i popoli.

« L'altissimo rispetto » che il signor U Thant ha per la persona del Pontefice e la conseguente stima che egli ha delle azioni del Vicario di Cristo in questo tormentato momento della nostra storia, sono motivi di ben sperare che « oggi », come ha auspicato il Papa, tutti daranno la loro mano per edificare sotto tutti i cieli il bene sommo della pace.

o.d.g.

Curia Vescovile - Molfetta VARIAZIONI NEL CALENDARIO LITURGICO

Martedì 8 febbraio: Vespri di S. Corrado come nel proprio della diocesi, senza commemorazione - Compieta della Domenica.

Mercoledì 9 febbraio: S. Corrado Confessore, Patrono principale della città e diocesi - festa di prima classe - Bianco - Ufficio festivo come nel Proprio della diocesi e nel Comune dei Confessori non Pontefici - Alle Lodi e all'Oratio minore: salmi festivi.

Messa propria, con Gloria e Credo e senza alcuna commemorazione - prefazio comune.

Vespri propri - Compieta della Domenica.

Essendo festa di prima classe, non ammette alcuna commemorazione né alla Messa né nell'Ufficio.

Sono proibite le Messe votive e dei Defunti anche presente cadavere.

Il formulario italiano della Messa formato messale da altare è a disposizione di quanti lo desiderassero; ritirarlo dalla Curia Vescovile.

AI REV. DI SACERDOTI

Il giorno 11 p.v. alla solita ora nel Seminario Vescovile i Rev. di Sacerdoti di Molfetta sono invitati a partecipare alla riunione mensile: l'argomento di studio riguarda il concetto di « Popolo di Dio » alla luce della Costituzione Dogmatica « De Ecclesia ».

Contributo alla Storia Religiosa di Molfetta

VESCOVI PRESENTI A CONCILII ECUMENICI

L'importantissimo avvenimento del Concilio Vaticano II dà motivo di ricordare, quale informazione storica, i Vescovi della Diocesi di Molfetta che intervennero in alcuni Concili Ecumenici.

Il Vescovo Giovanni (secondo A. Salvenini, si tratta di Giovanni II, mentre F. Samarelli lo identifica come Giovanni III). Detto Vescovo, dopo la morte di Papa Adriano IV, partecipò il 4 ottobre 1159 alla consacrazione dell'Antipapa Vittore IV favorito dall'Imperatore Federico Barbarossa, mentre la maggior parte dei cardinali eleggeva Papa Alessandro III. Il Vescovo, per tale suo atto, incorse nella censura; fu sospeso dalle funzioni episcopali e sostituito dal Vescovo Urso di Ruvo (nel 1162 Urso benedì la prima pietra della Chiesa della Madonna dei Martiri). Dopo anni il Vescovo, riconoscendo legittimo Papa Alessandro III, fu perdonato, per cui nello stesso anno 1179 intervenne all' XI Concilio Ecumenico Laterano III del 1179. Il Concilio fu indetto da Papa Alessandro III dopo che l'Imperatore Federico Barbarossa, sostenitore degli antipapi, fu sconfitto nella battaglia di Legnano il 29 maggio 1176 a cui seguì la pace di Venezia il 1177. Il Concilio mise fine alla lotta tra il Papato e lo Impero; la Fede e la Morale furono tutelate con norme sapienti al fine di prevenire disordini. Il Vescovo Giovanni così sottoscrisse gli atti del Concilio: *Ioannes Episcopus Melphict. inter Episcopos Provinciae*, insieme ad altri undici vescovi della provincia e dopo

il suo metropolitano barese Rainaldo.

Alessio Celidonio o Celadonio, vescovo di Gallipoli il 1494, ottenne il passaggio da Gallipoli a Molfetta il 7 giugno 1507 (secondo A. Salvenini il 3 giugno 1508). Detto Vescovo era erudito e dotto nelle lingue classiche. Fu chiamato a Roma da Papa Giulio II per preparare in sua rappresentanza il XVIII Concilio Ecumenico Laterano V (1512-1517) Il Concilio ebbe inizio il 3 maggio 1512; era stato indetto da Giulio II per arginare le ingerenze di Luigi XII che arrivava a convocare Vescovi ed Abati per riformare la Chiesa. Nella seconda Sessione Celidonio, a tutela della tesi del Papa dell'integrità della Fede e della Morale minacciate dagli scismatici e dai ribelli della Chiesa Orientale, da solo si oppose al « placet » pronunciato dai Vescovi, rispondendo: « fertur, quod si cardinales et prelati schismatici prius audiri vellent, utique possunt in reliquis placere, etc. » E, nella sessione del 3 dicembre 1512 parlò sull'unità della Chiesa poiché le nazioni europee erano in lotta in quanto ciascuno voleva dalla sua parte il Papa. Il Concilio tenne dodici Sessioni in cinque anni e si chiuse il 13 marzo 1517. Un mese prima, il 16 febbraio 1517, a Roma, moriva il Celidonio.

Gaetano Rossini. Era Arcivescovo di Matera ed Acerenza; nel Concistoro del 27 marzo 1867 fu destinato a Molfetta.

Partecipò al XX Concilio Ecumenico Vaticano I (1869-1870), aperto l'8 dicembre 1869 da Pio IX. L'argomen-

to principale del Concilio fu la precisazione e la definizione dell'*Infallibilità del Magistero della Chiesa*, oltre alla *Costituzione dogmatica sulla Fede Cattolica, all'Ispirazione divina della Sacra Scrittura, ecc.* Il Concilio fu sospeso il 18 luglio 1870 poiché il giorno dopo scoppiò la guerra franco-prussiana; seguì il 20 settembre 1870 l'occupazione di Roma.

Papa Giovanni XXIII lo dichiarò chiuso alla vigilia dell'intimazione del Concilio Vaticano II.

Achille Salvucci. Il nostro benemerito Vescovo ha partecipato attivamente al XXI

Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965) aperto da Papa Giovanni XXIII l'11 ottobre 1962 e concluso da Paolo VI l'8 dicembre 1965. I lavori del Concilio sono durati 38 mesi, suddivisi in quattro Sessioni. Sono intervenuti 2.424 partecipanti appartenenti a 90 nazionalità. La chiusura del Concilio ha coinciso con il 30° anniversario della venuta a Molfetta di S. E. Mons. Salvucci (22 dicembre 1935).

Che il Signore Lo conservi ancora alle tre Diocesi a Lui affidate, alle quali molto bene spirituale ha sempre e con sollecitudine fatto, per vedere realizzate le mete che Papa Giovanni XXIII si proponeva di raggiungere con il Concilio, cioè: *rinnovamento dei costumi; santificazione; rinnovazione della Chiesa; spettacolo di Unità.*

ALDO FONTANA

NON LASCIATELI SOLI DAVANTI AL VIDEO

L'influenza della TV sulla vita dei giovanissimi è forte: limita la diffusione di altre forme di svago più salubri e pregiudica non di rado il rendimento scolastico dei piccoli telespettatori.

L'AIART (Associazione Italiana Ascoltatori Radio e Telespettatori) ha lanciato in questi giorni una vasta inchiesta su scala nazionale per raccogliere il frutto dell'esperienza di psicologi, sociologi, educatori, madri e padri di famiglia.

I risultati potranno dare un quadro complessivo, far formulare giudizi, proporre soluzioni per l'attuale e futura produzione televisiva.

Ma fin d'ora ai genitori preoccupati è opportuno ricordare che è loro dovere impedire che i ragazzi abusino del video. Si sceglie lo spettacolo cinematografico, si sceglie il giornale, perché non si dovrebbe scegliere il programma televisivo

Accanto al 'saper scegliere' è buona norma mettere 'saper ascoltare e vedere'. Tocca ai genitori stare accanto ai loro figli quando guardano la TV, che non è una balia elettronica, un modo per sbarazzarsi per qualche ora dei pargoletti.

La televisione, come non può sostituire la scuola così non può fare le veci dei genitori in nessun caso. Essa sarà uno strumento valido solo se ben dosato quantitativamente e controllato assiduamente nella qualità.

(Condensato da MERIDIANO 12 numero di febbraio)

MERIDIANO 12, la Rivista di attualità e cultura più varia e completa. 196 pagine, i più interessanti articoli, splendidi servizi a colori, un libro condensato ogni mese.

Una copia L. 200 - Abbonamento annuo L. 2.000.

MERIDIANO 12 - Piazza Maria Ausiliatrice, 9 - Torino - c.c. p. 2/9562.

Chiedetene gratis una copia in saggio.

Ogni Domenica è...

(dalla pag. 1)

te, la Messa è finita!» si tratta di *andare a mettere in pratica la Messa*. Vivere la Messa vuol dire « ascoltare la parola di Dio perché germi nella nostra vita, ma anche perché si diffonda attorno a noi »; è offrire noi stessi, così come siamo ma anche offrire il mondo che ci circonda e renderlo degno di essere offerto a Dio; è associarsi al sacrificio di Cristo, e quindi morire al male che è in noi per renderci idonei e capaci a cancellare o a delimitare il regno del peccato; è nutrirci di Cristo-vita nella Santa Eucarestia, per portarlo agli altri attraverso la carità.

Allora, soltanto allora, la Messa non sarà per noi un piccolo cantuccio sereno della nostra domenica, forse riscaldata da qualche emozione puramente sentimentale o devozionale.

Avremo capito che la Messa è il punto di partenza per l'Apostolato, è simbolo e causa della carità, è in una parola « Pasqua »: passaggio dalla morte alla vita; e cioè è una trasformazione, una conversione dalla mia mentalità troppo borghese e comoda ai pensieri e alla volontà di Gesù, che è morto per me, ed è morto per amore. **O. ZAMBELLO**

Quarantore a Molfetta

In Cattedrale; Domenica di Settuagesima, 6 febbraio con predica del Rev.mo Can. D. Nicola Gaudio.

A. S. Corrado: nei giorni 7 e 8 febbraio con predica del Rev. Parroco.

A. S. Gennaro: nei giorni 10, 11, 12 febbraio con predica del Rev.mo P. Giuseppe Olivieri, missionario della Consolata.

RINNOVATE VISUALI ALLA LUCE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO IL VESCOVO

Il Giubileo postconciliare è una preziosa occasione per far riprendere ai fedeli coscienza del posto che il VESCOVO, la CATTEDRALE e la DIOCESI devono occupare nella vita del cristiano.

Non è forse vero che per la maggior parte del popolo cristiano il Vescovo spesso appariva solamente come « un prete diverso dagli altri, vestito diversamente con la potestà di far egli solo certe funzioni, dare permessi e dispense? ».

Il Vaticano II ha messo in piena luce l'Autorità, il Potere dei Vescovi perché insieme col Papa i Vescovi sono « fondamento della Chiesa » per diritto divino.

E' MAESTRO DEI FEDELI

Predicare il Vangelo è il suo primo compito, perché tutto dipende dalla fede in Cristo: « Tra i principali doveri dei Vescovi eccelle la predicazione del Vangelo... (Cost. Chiesa, n. 25).

I vescovi sono per essenza i primi missionari, che devono diffondere il messaggio divino; sono maestri autentici, perché ne hanno ricevuto il mandato da Cristo e la missione canonica dal Papa che affida loro una Diocesi.

Essi soli hanno il potere di destinare altri ad essere loro collaboratori in questo compito.

E' SANTIFICATORE DEI FEDELI

« Il Vescovo insignito della pienezza del sacramento dell'Ordine, è l'economista (il dispensatore) della grazia del supremo sacerdozio, specialmente nell'Eucarestia, che offre egli stesso o fa offrire, e della quale la Chiesa continuamente vive e cresce » (Cost. Chiesa n. 26).

E' attorno al Vescovo che la Comunità cristiana, raccolta in assemblea, diviene propriamente « Chiesa », perché solo nel Vescovo è pienamente rappresentato ed è presente ed operante Cristo con tutti i suoi poteri di salvezza e di culto.

Al Vescovo spetta dirigere tutta la Liturgia in atto nella sua Chiesa, cioè nella sua Diocesi.

GOVERNA IL POPOLO DI DIO

« I Vescovi reggono le Chiese particolari a loro affidate, come vicari o legati di Cristo, col consiglio, la persuasione, l'esempio, ma anche con l'autorità e la sacra potestà... che personalmente esercitano in nome di Cristo... » (Cost. Chiesa n. 27).

Il Vescovo cioè ha una autorità propria ed immediata rispetto ai suoi sudditi. Egli non è in ciò « vicario » del Papa, ma governa in nome proprio, sebbene non indipendente dal supremo potere o Primato del Papa.

Ai nostri AMICI

L'Amministrazione rivolge cortese invito a tutti gli abbonati affinché vogliano provvedere con sollecitudine al rinnovo dell'Abbonamento 1966.

Usare il C. G. P. n. 13/5484

Dame di Carità

Parrocchia Immacolata

Tedesco Giovanna per l'onomatico del marito, L. 500. N.N. per compleanno, L. 1.000.

Per la morte di Angelantonio Altamura:

Giovanni e Antonia Pansini, L. 1.000; Giacomo e Rosa Pansini, 1.000; Gadaleta Anna, 1.000. *Per il defunto Verdesca Corrado:* I figli Giuseppe e Gaetano, L. 1.000.

I coniugi Spagnoletti per il loro Francesco, L. 500.

Per la defunta De Gennaro Marta:

La mamma, L. 1.100.

Per la defunta De Vincenzo Filomena:

Il marito, L. 1.000; la figlia Maria col marito, 1.000; Gaetano con la moglie, 1.000; Gaetana col marito, 1.000; Liborio con la moglie, 1.000; Chiara e Corrado Petruzzella, 1.000; il nipote Pantaleo Sasso, 1.000; i nipoti, 1.000.

Per la morte di Donato Tridente:

La moglie L. 1.000; la figlia Rosa, 1.000; la figlia Marta, L. 1.000; il nipote Sac. Don Tommaso Tridente, 1.000; i nipoti Pietro e Marta Natalicchio, 500; la nipote De Trizio Marta, 500; De Bari Filomena e famiglia, 300; Isabella Cirillo, 100; Famiglia Tridente, 900; i nipoti Pepe, Giacomo e Luisa, 500.

Per la morte di D^e Cesare Elisabetta:

Luigi Del Vescovo, L. 1.000; Minervini Corrado, 1.000; Centrone Angela, 500; Minervini Luigi, 500; Salvemini Anna, 500.

Germinario Marta per la nipotina, L. 1.000.

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Spadavecchia Vincenza ved. D'Alto:

Il figlio Ignazio D'Alto L. 500 il figlio Bartolomeo D'Alto 500; la cognata 200; la nipote Spadavecchia Brigida, 500; la nipote Spadavecchia Ippolita, 500; la comare Rosa Scardigno, 200.

Per auguri: Fratelli Pisani, L. 3.000; Minervini Maria, 2.500.

Il Pellegrinaggio in TERRA SANTA, già annunciato, avrà luogo dal 7 al 28 agosto p. v.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

LUCE E VITA

Domenica di Sessagesima

Anno XLII N. 6

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

13 FEBBRAIO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

IL CONCILIO CONTINUA

IL TRIPLICE ATTEGGIAMENTO DELLA CHIESA

Prima cosa da fare è leggere e meditare i testi conciliari i quali possono essere considerati fra di loro congiunti come i raggi di una ruota.

E' stato detto e ripetuto, scritto e riscritto, che il Concilio è finito solo in quanto solenne spettacolo esteriore e in quanto lavoro collettivo dei Vescovi: ma il Concilio in quanto aratura e semina nel Popolo di Dio, in quanto conoscenza e applicazione dei decreti, in quanto maturazione dei frutti sperati, è appena al suo inizio. E' come se si fosse creato un grande lago artificiale e si fossero approntate tutte le condutture delle acque verso le centrali elettriche e verso le campagne da irrigare: tocca ora alle macchine di mettersi in moto per

produrre energia e tocca alla terra di lasciarsi fecondare per moltiplicare i raccolti. Fuori di similitudine: il Concilio, con le sue quattro Costituzioni, con i suoi nove Decreti e le sue tre Dichiarazioni, ha preparato una riserva ingente di ricchezze spirituali e pastorali, capaci di aggiornare uomini e strutture nella Chiesa, rinnovare coscienze ed usanze, ringiovanire spiriti ed istituzioni; ma è necessario che tanta linfa vitale raggiunga ogni membro della Chiesa, vivificando, irrobustendo, trasformando ogni attività.

Un fatto che deve durare

Ecco, quindi, il Concilio — e sono parole del Papa — come « fatto che deve durare, farsi sentire, influire sulla vita della Chiesa e nostra » creando in ogni fedele una nuova mentalità, un atteggiamento e uno stile di vita, che sono espressione di un'anima cristiana matura e aperta a tutti i problemi, le speranze della Chiesa, in un respiro ecumenico, in un dialogo che ha sapore e fervore missionario.

Da questo momento, dunque, il lavoro conciliare si allarga e diventa opera di tutta la Chiesa, mentre il Concilio si prolunga nel

tempo e nello spazio per mettere in rilievo dinanzi a tutti e per rendere quanto più chiara e quanto più universale possibile l'idea centrale e dominante che ha ispirato tutta l'attività conciliare: l'idea della Chiesa, il senso della Chiesa, la conoscenza e l'amore della Chiesa.

Il Concilio e il Giubileo

Indicendo il Giubileo, infatti, il Santo Padre ha detto: « Poiché il Concilio ora concluso giustamente fu definito il Concilio della Chiesa, poiché in esso la Chiesa

ha più profondamente studiato la sua missione salvifica di fronte al mondo, riteniamo necessario che il Giubileo abbia questa particolare intonazione: che cioè in tutti i cristiani si accresca il senso della Chiesa e che di esso tutti prendano più chiara e fattiva coscienza ».

Prima cosa da fare è, pertanto, leggere e meditare i testi conciliari i quali possono essere considerati fra di loro strettamente congiunti come i raggi di una ruota. E la Costituzione sulla Chiesa è come il perno su cui si inseriscono tutti gli altri documenti promulgati, prendendo da essa significato e vigore. Complessi e diversi per temi, trattazioni, stili e finalità, i decreti conciliari hanno una ispirazione unica che assorbono dalla Costituzione sulla Chiesa e, se analizzati nell'intimo, appaiono come l'irradiazione nei vari settori dottrinali della vita esterna della Chiesa delle idee-forza di quel documento fondamentale.

Infatti, mentre la Costituzione sulla Chiesa ci presenta la grande e santa nostra Madre quasi raccolta in se stessa, nella meditazione delle sue origini e finalità divine, le Costituzioni sulla Liturgia e sulla Divina Ri-

velazione ci offrono l'immagine della Chiesa rivolta verso Dio nell'atteggiamento della preghiera e dello studio; così, poi, la Costituzione sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, nonché i vari Decreti e Dichiarazioni, mettono in rilievo il volto della Chiesa, rivolto tanto verso il mondo esterno, quanto verso la gerarchia, i sacerdoti, i religiosi, i laici, i giovani che studiano, i fedeli dei vari riti, i fratelli separati, gli uomini delle religioni non cristiane.

In questo modo si ha una visione completa dei documenti conciliari, nel triplice atteggiamento della Chiesa *che studia se stessa, che si innalza verso Dio nella preghiera, che si china verso ognuno dei suoi figli*, maternamente desiderosa di rispondere ad ogni loro domanda ed attesa.

FAUSTO VALLAINC

In tutte le Parrocchie di Molfetta

Il Collegio dei Parroci riunitosi in adunanza ordinaria ha deciso di tenere per la prossima Quaresima una Settimana di predicazione in tutte le Parrocchie della città.

La settimana si terrà dal 7 al 12 marzo p.v. e avrà come tema la Costituzione sulla Chiesa (Lumen gentium) emanata dal Concilio Vaticano II

L'iniziativa a cui seguiranno incontri di categorie si inserisce nel programma previsto in occasione del Giubileo straordinario in atto.

fatti ed idee

DELLA MORALITA' CINEMATOGRAFICA

L'annoso problema della moralità cinematografica è ritornato alla « ribalta dei fatti » in queste ultime settimane.

La magistratura di Cagliari aveva ordinato il sequestro del film « Una questione d'onore » di cui Ugo Santalucia è produttore.

Ma al magistrato della Procura della Repubblica di Bari il giudizio del collega sardo è sembrato eccessivo ed al pubblico barese è stato concesso il triste privilegio di poter assistere al film incriminato.

Cagliari bolla e Bari sbolla. Ciò che nell'isola è stato ritenuto « osceno » nella penisola non offre sufficienti motivi che denuncino « gli estremi » necessari per ordinare il ritiro di una pellicola che è oggettivamente immorale. E tutto questo, naturalmente, in ostentato omaggio a quella che viene definita « libertà » ed in questo caso dell'arte, mentr'essa non c'entra affatto, perché senza equivoci si tratterebbe di « libertinaggio ».

Leggevamo qualche giorno fa un giudizio di Alberto Moravia stilato sulle colonne laicistiche dell'**Espresso**: « il cinema italiano sembra avviarsi verso uno dei livelli più bassi di tutta la sua storia ».

Il giudizio atrocemente negativo che lo scrittore dà della produzione media cinematografica che ci regalano i registi nostrani, è giustificato dall'indirizzo inequivocabilmente pornografico della nostra cinematografia. Tant'è; ma per il magistrato barese non è così: gli « estre-

mi » non sono ancora stati raggiunti.

LA TESI DEL « DIALOGO »

Nel recente Congresso del P.C.I. nuovamente sono emerse le tesi speciose del dialogo tra cattolici e marxisti.

Strane giornate in cui un delfino togliattiano ha chiesto al segretario comunista una maggiore « democrazia » all'interno del partito.

Questo innocente desiderio che ha destato la meraviglia di Longo, è stato risolto nella maniera consona ad un partito che si ispira al « regime ».

Ritornando alla citata politica della « mano tesa » che nasconde il « pugno chiuso » segno di minaccia ad ogni opposta ideologia, le sollecitazioni marxiste non sono state, e giustamente, che inascoltate.

Anzi, a scampo di equivoci, Federico Alessandrini dalle colonne del quotidiano vaticano ha sottolineato ancora una volta la impossibilità di prospettive di dialogo tra cattolici ed atei.

La collaborazione suscitata dal PCI o vogliamo dir meglio, l'offerta di disponibili-

tà fatta da quel partito politico a « certi cattolici », obbedisce a schemi tattici già usati da Lenin all'inizio del secolo.

Pare quasi superfluo allo Alessandrini il ripetere che « i documenti pontifici escludono la coincidenza dei credenti con gli atei »: è l'impossibilità delle cose.

Se c'è una parola da dire circa tale coincidenza, è soltanto per ripetere che la « ragione naturale » e la « coscienza umana » non possono che riprovarla e ripudiarla.

c.d.g.

L'ANAC puntualizza

Al momento di andare in macchina apprendiamo che « Una questione d'onore » è stato visionato dai dirigenti dell'associazione nazionale autori cinematografici che non hanno condiviso il giudizio che di detto film ha dato il Procuratore della Repubblica di Cagliari, esprimendo invece soddisfazione perché altri procuratori non ne hanno seguito l'esempio.

L'ANAC — come noi — è preoccupata della « contraddittorietà che si rileva nel complesso delle norme di procedura... ». Ma evidentemente le preoccupazioni dei dirigenti dell'ANAC sono di diversa indole che le nostre.

La denuncia del costante ap-

porto del cinema al disorientamento morale rimane — purtroppo — una dura realtà.

Rimane una altrettanto sconcertante realtà che le autorità competenti debbano intervenire a punire gestori di sale cinematografiche che ammettono alla visione di film vietati coloro che perfino legalmente, non dovrebbero assistervi. L'ANAC farebbe opera ben più nobile se si potesse lo scopo di influire sugli autori per una produzione artistica degna di questo nome.

il Pensiero della SETTIMANA

Gesù, spiegando la parabola del Semiatore ai discepoli ha detto che « viene il diavolo e strappa la parola » dal cuore che è come una strada, « perché non credano e non si salvino ». In fondo con un cuore così, forse il diavolo può fare tranquillamente i comodi suoi oppure occuparsi di qualcosa di più impegnativo; non è sempre necessario che si scomodi a portar via la semente dalla strada, perché tutto ciò che passa indifferentemente sulla strada spesso finisce col calpestare la semente e sbriciolarla e disperderla. E anche se ciò non accadesse, ma è inverosimile, la semente finirebbe sotto un mucchio di detriti vari, inutile ed infruttuosa; perché la parola di Dio viene ascoltata con la medesima indifferenza con la quale si ascolta la voce di un uomo qualsiasi o il gracidiare di una radio; perché la parola di Dio viene scalzata e sommersa da una qualsiasi voce, magari contrastante o nettamente opposta, che si ode successivamente.

Ma, se la strada non è responsabile che la semente non germogli e fruttifichi, il cuore dell'uomo rimane colpevole di essersi ridotto come una strada e di aver sciupato la parola di Dio, impedendole di fruttificare.

PAOLO LIGGIERI

❖ PER I LEBBROSI ❖

La XIII Giornata Mondiale dei Lebbrosi che si è celebrata a Molfetta il 30 gennaio u.s. ha trovato sensibili i Molfettesi. Gli Esploratori Cattolici, i giovani della GIAC hanno dato il loro valido contributo per la buona riuscita della Giornata, che mirava a far conoscere il problema di questa parte dolorante della umanità e a raccogliere le offerte dei « fratelli sani e felici ».

Diamo un primo elenco delle offerte raccolte in quella giornata:

Parr. S. Corrado	L. 1.820
Parr. Cattedrale	» 7.685
Parr. S. Gennaro	» 11.165
Parr. S. Domenico	» 9.800
Parr. S. Bernardino	» 3.500
Chiesa Purgatorio	» 2.500
Scouts (per le vie della città)	» 88.870
Marancia M.	» 3.000
De Bari Nicoletta	» 3.000
Fontana Aldo	» 3.000
Aleuni alunni dell'Istituto Magistrale	» 7.205
N. N.	» 2.000

Totale L. 143.545

Un problema attuale

I peccatori della strada

Tempo fa S. E. il Card. Lercaro e S. E. Mons. Carraro, Arcivescovo di Verona ebbero l'opportunità di puntualizzare, in un Convegno, uno dei più tipici fenomeni della vita moderna, in rapporto con la legge civile e quella non scritta, ma incisa nell'intimo di ognuno, che è la coscienza. Voglio dire la motorizzazione, la quale, se ha assicurato ad ognuno il massimo della mobilità e ha realizzato una delle più sentite libertà dell'uomo, è anche cagione perché le nostre belle strade siano sempre più frequentemente macchiate di sangue fraterno. Si tratta di oltre diecimila morti sull'asfalto, ogni anno, di un fenomeno quindi che incide profondamente nelle vicende del costume dell'uomo moderno che passa buona parte della sua giornata in corsa. Nello stesso istante in cui egli sale a bordo della propria vettura può diventare un potenziale assassino sol che non osservi le norme che regolano il traffico e la circolazione. La legge civile, è vero prevede tutta una casistica di colpe e di responsabilità, ma non basta, poiché l'assassinio della strada prima ancora di riguardare la legge civile, riguarda la nostra coscienza di credenti.

Tale assunto, inteso a dimostrare che «peccano in coscienza» coloro che non osservano le norme sulla utenza della strada, è stato sviluppato in un articolo pubblicato nell'ultimo numero del periodico RTV (Rassegna di viabilità e traffico) edita sotto il patrocinio dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI). La Rivista riporta anche un ampio resoconto sul sopradet-

to Convegno e conclude citando le parole del Santo Padre il quale ha ribadito, anche recentemente, proprio in ordine alla moralità della utenza della strada, il carattere sacro della persona umana. Il Santo Padre ha rammentato a tutti gli automobilisti che sono vincolati in coscienza a rispettare la propria vita e quella degli altri osservando le norme che disciplinano il traffico e la circolazione.

Precetto Pasquale

Si ricorda che da Domenica 6 febbraio e fino al 5 giugno, festa della SS. Trinità, nelle nostre tre Diocesi è aperto il tempo per soddisfare al Precetto Pasquale.

Quarantore a Molfetta

In Cattedrale: 13, 14, 15 e 16 febbraio, a cura del S. Monte Purgatorio, con predica del Rev.do D. Antonio Azzollini;

All'Immacolata: 17, 18 e 19 febbraio, con predica del Rev.do Sac. D. Tommaso Tridente.

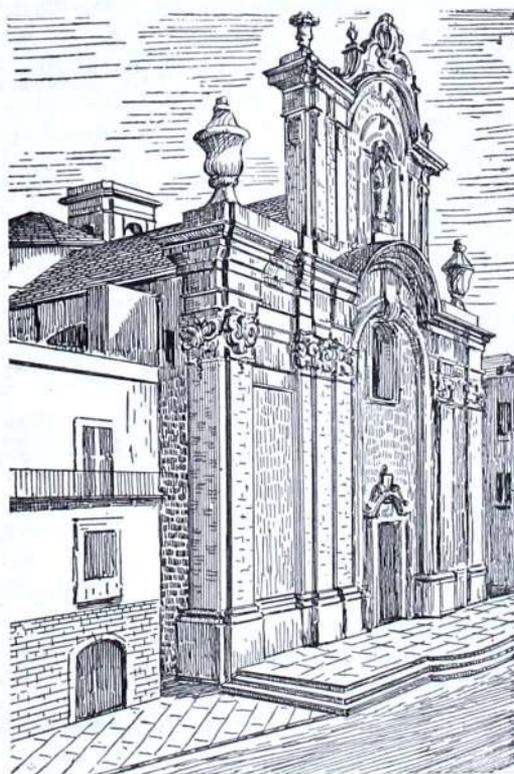
RINNOVATE VISUALI ALLA LUCE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO LA CATTEDRALE

Il Giubileo straordinario viene celebrato attorno al proprio Vescovo, con apposite funzioni nella Cattedrale.

LA CATTEDRA

La Cattedrale è la chiesa in cui il Vescovo massimamente esercita i propri po-

teri e compie la propria missione. Prende il nome dalla «Cattedra» o «Trono» episcopale, da cui il Vescovo predica o presiede le assemblee liturgiche; è per sua natura la «Chiesa madre e maggiore» di tutte le altre della Diocesi e perciò ha diritto di precedenza su di esse.



La Cattedrale di Molfetta

LUOGO DELLE FUNZIONI VESCOVILI

Presso la Cattedrale il Vescovo ha la sua stabile residenza e compie le più solenni funzioni del suo sacerdozio: le sacre Ordinanze che forniscono di sacerdoti la diocesi; la consecrazione degli Olii al Giovedì Santo per i Sacramenti del Battesimo, della Cresima, dell'Ordine, dell'Unzione degli infermi; i Pontificali nelle massime solennità.

La Cattedrale prende lo stesso titolo che spetta al Vescovo, e perciò può essere Metropolitana, se egli ha dei Vescovi suffraganei, Primaziale, se egli è Primate di una nazione, Patriarcale se a lui spetta tale titolo.

LA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE

Dev'essere solennemente consacrata, con l'apposito rito che mette in risalto in modo stupendo il valore dell'edificio sacro; tutta la Diocesi perciò celebra annualmente la festa della *Dedicazione della Cattedrale* con rito di prima classe, per significare l'unione di tutto il popolo attorno al suo Vescovo.

SANTUARIO DELLA DIOCESI

Per tutto ciò la Cattedrale è il «Santuario» centrale della Diocesi e deve essere per tutti i fedeli mèta di devozioni e di particolare affermazione di fede, di unione al Vescovo e alla Chiesa, almeno in alcune importanti circostanze della vita.

Ogni Cattedrale sarà mèta di pellegrinaggi, di convegni, luogo di celebrazioni liturgiche, di approfondita predicazione, di missioni al popolo, di esercizi e ritiri spirituali per categorie.

Una veglia di preghiera

per la pace promossa in tutta Italia
dalla GF dalla GIAC e dalla FUCI

In profonda consonanza con lo spirito evangelico che anima la Chiesa del Concilio ed in risposta ai ripetuti, accorati appelli del Papa, i Rami giovanili dell'Azione Cattolica (GF, GIAC, FUCI) invitano tutti i giovani che credono nella pace e nel Signore della pace, ad una veglia di preghiera che si svolgerà contemporaneamente in tutta Italia la sera del 18 marzo, alle ore 21

Non ci pare inopportuno sottolineare che la veglia non è aperta ai soli soci delle tre Associazioni promotrici, ma è da questi promossa per tutti i giovani che credono al significato profondamente religioso di ogni sforzo per l'edificazione dei presupposti per una pace durevole fondata sull'Amore e non sulla paura.

MOLFETTA

Tra i Maestri Cattolici

Domenica, 6 febbraio, gli iscritti al Movimento Maestri di A. C. e all'Associazione Italiana Maestri Cattolici, si son dati convegno nella Chiesa del Purgatorio per partecipare alla S. Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo.

Scopo dell'incontro è stato quello di solennizzare il Patrono delle Associazioni magistrali, S. Giovanni Bosco. Al Vangelo S. Ecc. Mons. Vescovo ha rivolto paterne parole rifacendosi all'invito liturgico della Settagesima col quale l'Apostolo Paolo ha tutti incoraggiato a « correre » nella via dello spirito.

Anche l'opera dell'educatore, ha concluso l'Ecc.mo Pastore, consiste nell'aiutare a far correre per un premio e una corona che non sono di esperienza terrena. Al termine del Santo Sacrificio Mons. Vescovo ha benedetto le anime delle due Associazioni centrali cattoliche.

Proponiamo, che l'incontro di preghiera si svolga in ogni associazione, ma lasciamo evidentemente alla valutazione dei dirigenti locali la opportunità di realizzarla a livello interparrocchiale, cittadino o diocesano.

Sugeriamo di dare il dovuto risalto alla manifestazione, non già per gusto della pubblicità, o per malsano sfoggio di potenza organizzativa, ma per il significato

genuinamente cristiano di questo rivolgersi insieme al Padre, affinché ci dia la forza dell'annuncio, la fedeltà dell'impegno, il coraggio della testimonianza.

Il 18 sera i Presidenti diocesani della GF, della GIAC e della FUCI saranno a Roma per i rispettivi Convegni Nazionali. Anche loro si riuniranno in preghiera al coro unanime di voci che si leveranno in tutte le diocesi.

Il testo della veglia giungerà a tutti gli iscritti adulti della GIAC, poichè sarà pubblicato sulle tre edizioni di « Gioventù ».

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

7 - 28 AGOSTO

Come già è stato annunciato, l'Ufficio diocesano Assistenti della Gioventù Maschile di A.C. di Molfetta sta organizzando un pellegrinaggio in Terra Santa. E' necessario precisare quanto

segue:

1) I posti assegnati sono appena 20, per cui urge da parte degli interessati la prenotazione con il versamento della quota di iscrizione (L. 16.000). Fino a questo momento hanno sottoscritto la loro adesione 7 persone.

2) Il programma dell'intero pellegrinaggio lo si può richiedere al Centro diocesano GIAC, ogni giovedì dalle ore 19 alle ore 20, oppure ai Revv. don Nunzio Palmiotti, don Ignazio de Gioia, don Tommaso Tridente.

3) Nel programma sono specificate anche le pratiche da preparare in vista del viaggio e da tener pronte 3 mesi prima della partenza.

TERLIZZI

Festa di S. Giov. B.

Il 30 gennaio 1966 sarà una data indimenticabile per il Villaggio del Fanciullo: l'inizio del funzionamento dell'Oratorio San Giovanni Bosco.

In preparazione alla festa del Santo, nella Parrocchia di S. Maria ha avuto luogo un Triduo serale di istruzioni con proiezioni per i Fanciulli. A coronamento nel salone del Villaggio del Fanciullo, ancora al rustico, si è avuta la prima recita.

Il primo debutto di alcuni fanciulli, di un giovane e di alcune giovani della Parrocchia di S. Maria è stato lusinghiero. Ciò ridonda a lode degli attori e incoraggiamento a far meglio per lo avvenire. Il teatrino nella mente di S. Giovanni Bosco è uno dei mezzi più efficaci per la formazione intellettuale e morale della gioventù.

Con animo sereno e fiducioso si può guardare all'avvenire dell'Opera: i suoi due grandi pilastri la « Scuola Materna San Girolamo Emiliani e l'Oratorio San Giovanni Bosco » sono una realtà.

Dame di Carità

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Francesca Carabellese ved. De Cesare:

Sergio Carabellese, L. 5.000; Francesco Carabellese, 5.000; Saverio De Gioia, 3.000; Francesco Gadaleta, 3.000; Isabella Carabellese, 1.000; Giuseppe Carabellese, 1.000; Donato D'Amato, 2.000; Salvatore Palmiotti, 2.000; Irma D'Amato, 2.000; Vincenzo Minervini, 1.000; I coniugi Corrado e Isabella De Cesare, 1.000; Lorenzo De Cosmo, 1.000; Saverio Carabellese, 2.000; Nicola Mancini, 2.000; Vito De Pinto, 2.000; Leonardo Sgherza, 5.000; Giuseppe Nugnes, 5.000; Maria Carmela Mastropasqua, 2.000; Corrado e Leonella De Dato, 5.000; Luigi Minervini, 500; Nicola De Gioia, 1.000; Vittorio Carabellese, 1.000; Domenico Carabellese, 1.000; Vito Mastrorilli e famiglia, 1.000; Maria De Robertis, 1.000; U.D.A.C. 2.000; Saverio Palmiotti, 1.000; Giovanni Gagliardi, 1.000; Ass. Fem. Figlie di Maria SS. Addolorata, 10.000; N.N. 1.000; Felicia Carabellese in Mastropasqua, 5.000; Impiegati Banco di Napoli (Monopoli) 20.000; Nietta Messina Costa e Pia Maggialelli, 10.000; don Michele Carabellese, 10.000. La Famiglia ha destinato L. 45.000 per il Centro Dame.

OFFERTE VARIE

Gemma Calvario Fontana L. 500
Alessandro Busnelli, 1.000;
N.N. 5.000.

Dal prossimo numero

« IL GIUBILEO DEL CONCILIO »

Lettera Pastorale di S. E. Mons. Vescovo per la Quaresima

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

A. T. O. F.

Agenzia Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Danie, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

Autoscuola IRIDE

Via XX Settembre
MOLFETTA

LUCE E VITA

Domenica di Quinquagesima

Anno XLII N. 7 | SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA | 20 FEBBRAIO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424 | Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

Lettera Pastorale 1966

Il Giubileo del Concilio

La Lettera pastorale che S. E. Mons. Vescovo ha inviato al Clero e al popolo delle 3 Diocesi nostre tratta 2 argomenti di rilievo eccezionale che stanno animan-

do la vita della Chiesa oggi: il Concilio ed il Giubileo.

Noi, come abbiamo fatto negli anni passati, ne pubblicheremo i punti più significativi.

1 Ringraziare Iddio per gli immensi benefici concessi alla Chiesa sia nel tempo della preparazione, sia durante le fasi laboriose e feconde della celebrazione.

« Dinanzi a un mondo inebriato dalle conquiste strepitose della scienza e della tecnica, esaltato da un progresso e da un benessere economico e sociale, mai raggiunto per l'innanzi, eppure scosso e turbato profondamente dallo agitarsi, spesso violento, di popoli e di classi, rivendicanti ancora, in tanto splendore di civiltà, i più elementari diritti di partecipare anch'essi ai beni della vita, si sentiva un po' da tutti che le vecchie parole, le vecchie formule, i vecchi motivi non avevano più mordente e non trovavano più aperte le vie delle intelligenze e dei cuori.

Indubbiamente ci sentivamo sempre i portatori di luce, i custodi privilegiati della verità. Ma come fare a portare questa luce e questa verità a un mondo che ci sfuggiva sempre più?

Da qui la nostra attesa ansiosa e gioiosa del Concilio, da cui aspettavamo tutti una parola autorevole e illuminatrice.

Per la prima volta nella storia della Chiesa, si è avuto un Concilio così largamente ecumenico.

Era presente con tutte le sue varietà tutto il genere umano.

Questa varietà e questo

numero così grande di rappresentanze hanno reso molto laboriose, ma anche molto feconde le fasi della celebrazione.

Infatti attraverso l'insonne e assillante lavoro delle Commissioni, attraverso le dotte e studiate sintesi dei vari relatori, attraverso i molti, i troppi interventi, spesso contrastanti e vivaci dei Padri, attraverso i numerosi e tormentati emendamenti e correzioni dei testi, sotto l'intelligente e abile guida dei Moderatori e del Segretario Generale, sotto la alta e illuminata vigilanza

del Vicario di Cristo, S. S. Paolo VI, sempre avvertita e presente, specialmente nei momenti più delicati e difficili, l'opera grandiosa di aggiornamento e di rinnovamento del Concilio si veniva precisando in documenti di una chiarezza, di una completezza e di un valore inestimabili.

Questa l'opera degli uomini che si agitano, ma che Dio conduce.

E dell'opera di Dio, della azione misteriosa ma reale e determinante dello Spirito Santo ne abbiamo avuto tutti noi, Vescovi e Prelati partecipanti, la prova più evidente e direi quasi sperimentale.

Per cui anche i contrasti e le posizioni dialettiche

(Continua a pag. 4)

"Nessuno oggi può dire: io non sapevo.."

LA SOTTOSCRIZIONE PER LA FAME DELL'INDIA

Gli appelli del Papa, del Presidente della Repubblica, del Segretario Generale dell'ONU e del Direttore Generale della FAO affinché venga concesso soccorso al popolo della nazione Indiana, così duramente provata dal flagello della fame, la quale espone milioni di nostri fratelli e soprattutto bambini al pericolo della morte, hanno trovato profonda rispondenza sia con sentimenti di comprensione del terribile problema sia con opere di cristiana carità.

Il nostro settimanale «Luce e Vita» immediatamente ha aperto una pubblica sottoscrizione alla quale il Clero, con a capo S. E. Mons. Vescovo, diversi Enti e cittadini hanno risposto con offerte raccolte nelle Chiese e con somme di danaro, piccole e notevoli, consegnate nelle mani

dei Rev.mi Parroci e Sacerdoti.

In questo clima l'Opera Diocesana Assistenza, martedì 15 u.s. ha organizzato una «Serata Musicale» di beneficenza in collaborazione con la Corale S. Pio X e con la prestazione disinteressata di cantanti di musica lirica e leggera e del complesso «I Gabbiani» che ha fruttato la somma di L. 25.000.

Inoltre segnaliamo l'iniziativa presa dalla «Cattolica» che inaugurando, oggi 20 febbraio, la sua nuova sede in Via Margherita di Savoia, 7 nel corso della cerimonia presenterà la *Medaglia della Pace*, ideata da un artigiano di Bari, e contemporaneamente destinerà il ricavato della vendita di cento esemplari della medesima alla raccolta da noi promossa aggiungendovi una offerta della Ditta.

Mentre andiamo in macchina la nostra sottoscrizione ha raggiunto questo risultato:

S.E. Mons. Vescovo	L.	30.000
Curia Vescovile	»	21.000
Opera Dioc. Assist.	»	25.000
Capitolo Cattedrale	»	60.000
Alumni Sem. Vescov.	»	14.000
Cattedrale	»	82.050
S. Corrado	»	9.000
S. Gennaro	»	129.300
Immacolata	»	40.000
S. Domenico	»	118.600
S. Cuore di Gesù	»	187.000
S. Giuseppe	»	25.000
S. Bernardino	»	9.400
S. Teresa	»	280.000
Giovani Espl. Catt.	»	152.000

Totale L. 1.182.350

Tale somma, a chiusura della sottoscrizione ancora aperta, specialmente per quelle Parrocchie che hanno ancora in corso la raccolta, sarà inviata al Papa, tranne le quote già inviate alla RAI-TV direttamente dai singoli raccoglitori.

fatti ed idee

VIOLENTA CAMPAGNA

Dalle colonne del quotidiano governativo polacco « Zycie Warszawy », si continua a condurre contro l'episcopato polacco ed in modo particolare con il Card. Wiszinski un « violenta campagna di attacchi ». La stam-

il Pensiero della SETTIMANA

Mentre Gesù si avvicinava a Gerico, un cieco, venuto a sapere chi era colui che una folla di passanti stava accompagnando, si mise a gridare: « Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me ». E Gesù, fermatosi, gli chiese che cosa volesse. Il cieco lo implorò semplicemente: « Signore, che io veda ». E Gesù gli disse: « Vedi. La tua fede ti ha salvato ». E nello stesso istante il cieco vide.

Ora io penso che Dio può negare ad un cieco il miracolo della vista degli occhi, ma non potrà negare a nessuno la vista dell'anima: la fede. Eppure c'è tanta gente che non crede. Ma non è Dio che nega la luce dell'anima, sono gli uomini che non ne hanno voglia, che preferiscono rimanere nel buio e nel vuoto della loro cecità spirituale. Eppure c'è tanta gente che dice di cercare la fede, che la desidera, che sarebbe felice se potesse credere.

Dice... ma in realtà non la desidera; anzi la sfugge, come si sfugge un pericolo o almeno un impegno troppo costoso o qualcosa che potrebbe rivoluzionare le loro relazioni, perfino quelle politiche, i loro affari, la loro vita, insomma.

PAOLO LIGGERI

pa governativa continua nel suo noioso atto di accusa contro l'episcopato per le mire schiettamente politiche che avrebbero ispirato certi interventi dannosi allo Stato polacco.

Ma questo ripetuto motivo oltre ad essere di vieta marca anticlericale, ha un altro aspetto che gli uomini di governo di Varsavia non temono di esprimere a piene lettere. E che cioè l'episcopato deve assumere « un atteggiamento leale verso le autorità popolari »; cioè l'episcopato deve mostrare lealtà verso il regime comunista.

A parte che la Chiesa non ha bisogno di ricevere da alcuno esortazioni alla lealtà, rimane il fatto che si chiama contraddizione che « non consente », la lealtà così come viene intesa da coloro che su Vita di Varsavia vanno conducendo la loro non certo nobile battaglia. Non è colpa della Chiesa se il comunismo non può essere che un movimento totalitario e di regime; non è certo colpa dell'episcopato se quella 'lealtà' invocata e che significa soltanto soggezione e collaborazione con coloro che ascendono al potere con colpi di stato, non rimane mai possibile.

E' L'ORA DELLA GENEROSITA'

Richiamandosi ad un recente appello del Pontefice contro la fame nel mondo ed in modo particolare nell'India, il quotidiano del Vaticano si è fatto promotore di una larga sottoscrizione che sia tangibile segno di solidarietà umana e cristiana. « Le parole del Vicario di Cristo, scrive « L'Osservatore Romano », hanno destato una im-

pressione profonda. Grandi nazioni e popoli interi si sono commossi e le iniziative pubbliche si vanno moltiplicando. Ma è un imperativo dei cristiani, si legge sulle colonne vaticane, essere i primi a rispondere all'appello di Paolo VI ».

Le diocesi e le parrocchie, le associazioni di fedeli non sono restate inerti ed hanno ben compreso che questa « è l'ora della generosità », di una generosità che sia specchio della carità cristiana che è sentimento vivo ed operante.

Il « fervore e la generosità » devono essere la spinta ha detto il Presidente Saragat, ad ogni italiano, suscitatrice di una nobile gara di amore per l'India affamata.

EPISODI GENTILI

Una fanciulla della seconda classe di Valenzano ha accolto immediatamente lo appello del Papa per soccorrere la miseria e la fame degli indiani ed ha mandato i suoi piccoli risparmi ai quali doveva ancora aggiungere qualche altra cosa per acquistare l'abito della Prima Comunione.

I « fratellini indiani », così li ha chiamati nella sua lettera, non conosceranno forse mai questo atto di così gentilezza d'animo, ma l'Amico dei piccoli che la fanciulla di Valenzano si prepara a ricevere la prima volta nel Sacramento dell'amore, sarà per lei ben largo di consolazioni. Il Signore non si lascia mai vincere in generosità, specialmente quando si tratta di compensare un innocente che tende la mano amica ad una altra creatura anch'essa innocente e per di più bisognosa e sofferente.

Il Santo Padre, nel suo saluto ai fedeli radunati domenica in Piazza S. Pietro, ha letto una letterina che gli era pervenuta come adesione alla nobile campagna suscitata dallo stesso Pontefice nel Suo appello.

Lucia ed Emilio, mandando il loro salvadanaio, hanno scritto al Papa che intendono non chiudere il loro cuore di fronte ai bisogni urgenti degli indiani affamati. « Papà e mamma, continua la letterina, faranno come se invece di avere tre bambini ne avessero quattro ».

Sono traduzioni di atteggiamenti semplici e sinceri e commoventi.

Questa gara di solidarietà di piccoli e di grandi, ci fa pensare che in questo nostro povero mondo fioriscono ancora episodi di bontà.

Le nostre diocesi siano efficacemente presenti in questo slancio d'amore per donare una mano ai nostri fratelli bisognosi, in quest'ora per essi tragica e paurosa: « è l'ora della generosità ».

c.d.g.

QUARESIMA tempo dello spirito

Il Mercoledì delle Ceneri ci dischiude la porta della più viva spiritualità e della più ricca seminazione di grazia di tutto l'anno ecclesiale.

Nella Liturgia, la severità del tempo, dei luoghi e dei riti, sono di per se stessi un richiamo all'uomo — particolarmente all'uomo moderno — ad entrare nella zona più segreta di se stesso per operare una totale riforma spirituale.

La Chiesa, madre e maestra, ci riporta nella Quaresima attorno al Battistero, ci spiega così l'origine della vita soprannaturale, ci insegna a valutarla con più aperta ed illuminata coscienza.

za, soprattutto ci invita ad incrementarla ed accrescerla.

Fonte battesimale ed altare del sacrificio: qui comprenderemo il significato profondo del tempo quaresimale, qui ci educeremo al senso della Chiesa, che è senso di comunità, di partecipazione piena e cosciente al mistero del Cristo pasquale che in noi e per noi riprende la via del Calvario e realizza ancora una volta il suo mistero di salvezza.

Nella penitenza e nel fervore dello spirito, con la Chiesa iniziamo questo nuovo cammino: sia esso lieto e fecondo di interiori conquiste.

T.

Le Generi: giorno di digiuno

Si ricorda a tutti i Fedeli che il mercoledì delle Ceneri vige l'obbligo del digiuno e dell'astinenza.

Al digiuno si è tenuti dal ventunesimo anno di età; all'astinenza dal settimo anno.

GIOVINAZZO

Nella F. U. C. I.

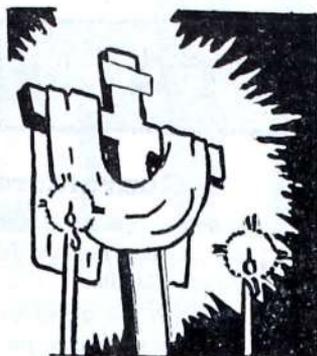
La FUCI in collaborazione con il Movimento Studenti GIAC ha organizzato per il 26 febbraio prossimo alle ore 19 presso la sede della FUCI in via Marco Polo, 2 (Palazzo Vescovile) una « Conversazione letteraria ».

Il prof. Emilio Romano, titolare della Cattedra di Italiano e Latino presso il Liceo Classico statale « M. Spinelli » di Giovinazzo, parlerà su: « Salvatore Di Giacomo, poeta napoletano ».

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA



all'inizio della Quaresima

Nella notte successiva all'ultimo giorno di Carnevale ha luogo la suggestiva processione della « Croce » che si allaccia alle più genuine tradizioni delle memorie locali. Sono le più care testimonianze di affetti della gente umile e generosa che, sorretta sempre da una convinta fede religiosa, ama e non dimentica i suoi semplici ed ingenui caratteri originali!

Quando la città viene dominata dal silenzio e dalla solitudine delle strade dopo il chiasso del Carnevale, si ode il suono a martello delle campane a rammentare il passaggio di due momenti di tempo, vicini e pur tanto diversi tra loro: la fine della baldoria e l'inizio del clima quaresimale.

I ritmici e rochi squilli della tromba, che fanno accapponare la pelle, chiamano i devoti alla processione della « Croce » che parte dal sagrato della Chiesa del Purgatorio, all'ombra pensosa del Duomo.

La « Croce »! Ecco il vero simbolo della cristianità per cui il dolore del sofferente appare più sacro e meno pesante.

Fu appunto sulla « Croce » latina che Gesù patì la morte più iniqua e, pur col capo reclinato, guardò benignamente la fragilità umana ed altro non volle che la conversione dei peccatori.

Dopo la crocifissione da strumento di supplizio di-

La Processione della " C R O C E "

venne il puro segno dell'amore e della redenzione, non più il segno della morte umiliante ma quello nobile e trionfale di vita e di vittoria. Giustamente la Chiesa nella sua liturgia esalta la « Croce » e la introduce in ogni atto di culto divino.

E' nota la testimonianza secondo cui la « Croce », nei tempi antichi, era usata come simbolo frequentissimo nel Messico e nell'America centrale, tanto che i pionieri che andarono in quelle terre dopo Cristoforo Co-

lombo pensarono addirittura vi fosse stata introdotta da S. Tommaso « l'Apostolo delle Indie ».

Anche la storia ci addita che una luminosa « Croce » comparve all'Imperatore Costantino con queste parole: « In hoc signo vinces ». Fattosi cristiano, egli l'adottò nell'insegna delle sue legioni.

Il periodo della Quaresima, che segue quello del Carnevale, ci fa considerare di essere « cenere e di dover tornare in polvere ». Parole queste dense di significato ammonitore per cui, soltanto mettendo in pratica attuazione la contrizione dello spirito e la penitenza del corpo, potremo sperare di ottenere il perdono delle colpe e l'associazione alla gloria di Cristo trionfante.

E sia, questo santo periodo, come pausa serena allo spirito stanco ed affaticato di oggi!

Gerardo de Marco

RINNOVATE VISUALI ALLA LUCE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO LA DIOCESI

La Diocesi è un territorio ben definito per estensione e confini, commisurato sia al popolo che vi dimora che al Vescovo a cui è affidato.

Ed il Giubileo post-conciliare mira anche a risvegliare coscienza ed amore per la Diocesi.

AL TEMPO APOSTOLICO

Storicamente l'origine della Diocesi sta agli inizi della diffusione della Chiesa, quando gli Apostoli, che per un certo tempo avevano governato collegialmente la Palestina, costituirono le « Chiese » o « Comunità » cristiane, ponendovi a capo un Collegio di Presbiteri.

Così alla morte degli Apostoli, i Discepoli continua-

rono nell'opera intrapresa, senza discontinuità e con irraggiamento dalla Palestina al mondo allora conosciuto. Agli inizi del secondo secolo, come attesta S. Ignazio (+107) nelle città notevoli troviamo a capo delle Comunità il Vescovo, coadiuvato dal Collegio dei Presbiteri e dai Diaconi.

CELLULA VIVA

La Diocesi è quindi la cellula viva della Chiesa, perché in essa è presente e opera l'intero mistero di Cristo e della Chiesa, che è tutta nelle singole Chiese come l'anima nel corpo, e da tutte riceve la sua stupenda varietà nell'unità.

Il Vescovo istruisce, guida, santifica il suo popolo,

la sua Diocesi, in nome proprio, ma non come isolato: sono con lui in intima comunione tutti i Vescovi con a capo il Papa.

Il Concilio ha dato sagge norme nel Decreto « Christus Dominus », affinché le Diocesi siano ridimensionate secondo le attuali necessità, in modo che siano più organiche, più unitarie, secondo le particolari condizioni psicologiche, economiche, geografiche e storiche delle persone e dei luoghi.

Paolo VI ha già cominciato a farlo in Italia.

IL GIUBILEO...

(continuaz. dalla 1ª pag.)

della discussione si sono rivelati benefici e provvidenziali.

Attraverso le fasi laboriose e feconde della celebrazione del Concilio, abbiamo compreso infine altre due cose:

1) Il significato delle espressioni ripetute spesso dall'ideatore e promotore del Concilio, S. S. Papa Giovanni XXIII di f.m., che scopo del Concilio doveva essere principalmente uno scopo *pastorale*.

2) Che l'aggiornamento e il rinnovamento dell'opera pastorale della Chiesa non era e non doveva essere affatto una rottura col passato e un salto pericoloso verso l'ignoto; ma era invece un ritorno più sincero e cosciente alle origini, alla sostanza stessa del Vangelo.

(Continua)

Visitate la
NUOVA SEDE
de
La Cattolica

MOLFETTA
Corso Margherita di Savoia, 7
Telefono 911246

MOLFETTA

L'uscita della Croce della Arciconfraternita della Morte

La notte fra il 22 e il 23 febbraio, dalla Chiesa del Purgatorio, uscirà la tradizionale « Croce » dell'Arciconfraternita della Morte, dopo l'ultimo rintocco della campana della Cattedrale, per il giro della città.

E' tempo di raccoglimento e di ripensamento. E' tempo di rinvigorire la vita dello spirito: tutti, credenti e non credenti, sono chiamati dagli acuti squilli della tromba a riflettere sulla caducità della vita, sulle passioni e sulle vanità degli uomini. L'uscita della « Croce » segna l'inizio di un periodo di tempo che avrà il suo seguito nelle funzioni delle Domeniche di Quaresima, all'Ave Maria nella Chiesa del Purgatorio e nella processione della Addolorata, che culminerà, poi, nella Settimana Santa e avrà il suo mistico epilogo nella ritirata della « Pietà », poco prima della gloriosa resurrezione di N. S. Gesù Cristo: Il predicatore sarà il P. Giuseppe Olivieri.

TERLIZZI

Giornata per i Lebbrosi

Diamo il resoconto della Giornata Pro Lebbrosi che ha visto impegnati esploratori e guide in una magnifica gara di sensibilizzazione e solidarietà. Un grazie sentito a quanti hanno generosamente dato e a quanti hanno collaborato per la riuscita della iniziativa.

Parr. S. Gioacchino	L. 30.000
Parr. Cattedrale	» 12.345
Parr. S. Maria	» 9.605
Parr. Crocifisso	» 6.315
Parr. SS. Medici	» 5.300
Parr. Immacolata	» 3.605
Congrega del Rosario	» 2.720
Congr. di S. Giuseppe	» 2.105
Congr. di S. Ignazio	» 1.300
Congrega La Stella	» 1.180
Congrega di S. Lucia	» 640
Istituto Cappuccini	» 935
Offerte varie raccolte nella città	» 34.880

Totale L. 110.930

Quarantore

In Cattedrale: nei giorni 20, 21 e 22 febbraio con predica del Can. D. Nicola Gaudio;

A S. Domenico: nei giorni 23, 24, 25 e 26 febbraio, con predica del Sac. D. Tommaso Tridente.

Per i Lebbrosi

Riportiamo il secondo elenco di offerte raccolte in favore dei lebbrosi:

Parr. S. Giuseppe	L. 2.000
GIAC Parr. Immac.	» 1.445
Clin. Villa Giustina	» 20.000
Altuni Istit. Magist.	» 4.140
Seminaristi Sem. Vesc.	» 7.875
Piccola Missione	» 10.120
N. N.	» 3.000
Alunne 4 elem. Istit.	
SS. Nome di Gesù	» 1.000
Alunni Istit. Magistr.	
Corso 1 D e 2 G	» 9.305
Alunne 3 elem. Istit.	
SS. Nome di Gesù	» 1.000
	L. 59.885

Offerte raccolte precedentemente L. 143.545

Totale L. 203.430

Amici Sostenitori di LUCE E VITA

L. 2000 - Mons. Mosè Malpiedi, Sig.na Gadaleta Lucia, Lazizzera Bettina.

L. 1500 - Dr. Angelo Cormio, Sasso Maria, Solimini Francesca Anna, Prof. Maria Solimini.

A. T. O. F.

Agenzie Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

NEL SEMINARIO REGIONALE

Conferenze sul Concilio

Apprendiamo e comunichiamo che nel Pontificio Seminario Regionale vi sarà un ciclo di Conferenze pubbliche sul Concilio Vaticano II, atte ad illustrare i documenti conciliari.

Le conferenze saranno tenute nell'Aula Magna del Seminario Regionale, alle ore 18,30 dei giorni 26 febbraio, 7, 12 e 18 marzo p.v.

Dame di Carità

Parrocchia S. Bernardino

Per la morte di Anna Antonia Salvemini:

Michele e Teresa Ranieri, L. 1.000; Nicola e Vincenza Caldarella, 1.000; Sergio e Antonietta Caldarella, 1.000; Carlo e Pina Caldarella, 1.000; Giovanna Valente, 1.000; Paola De Cosmo, 1.000; Vito e Nella Visaggio, 1.000; Maria Matilde Sallustio, 1.000.

In ricorrenza del Trigesimo della morte della indimenticabile Presidente, signorina *Eleonora Tortora*, il fratello dott. Michele Tortora e signora, L. 10.000.

Per la nascita della piccola Anna Maria, i genitori Ignazio e Francesca Salvemini, L. 10.000.

Per la morte *Mauro Magarelli*:

I figli Pasquale con la moglie Gina Mongelli, L. 1.000 Vito con la moglie Letizia Marzocca, 1.000; Rosa con il marito Nicola De Lia, 1.000; Lina, 1.000; De Candia Antonia, 1.000; Magarelli Maria Domenica, 1.000; Rosa, Isabella e Corrado Magarelli, 1.000; Balducci Antonio e Magarelli Ottavia, 500; Minervini Lucrezia, 500; La Macchia Isabellangela, 500; Marino Rosa, 500.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

Lettera Pastorale 1966

Il Giubileo del Concilio

La parte centrale della Pastorale presenta una accurata sintesi dei documenti promulgati dal Concilio, da cui chiaramente emerge il

filo conduttore dei lavori conciliari, mirante soprattutto a dare alla Chiesa un preciso indirizzo per una capillare azione pastorale.

ligiosi e per l'attività missionaria.

Si è fatta finalmente la debita parte ai Laici, ai semplici Fedeli, considerandoli non più come elementi quasi esclusivamente passivi della Chiesa discente, ma riconoscendo ad essi diritti e doveri di membri attivi della Comunità ecclesiale e responsabilità e autonomie ben definite nel campo delle attività temporali.

In tale senso è veramente di capitale importanza la Costituzione su la Riforma Liturgica.

Con essa infatti si è dato

al Fedele il senso vivo della sua partecipazione attiva al Mistero centrale della nostra fede, che è tornato ad essere, anche nelle sue forme esteriori, il *Convito Sacrificale della Comunità Cristiana*.

Il Concilio ha anche affrontato con la Costituzione Pastorale: « La Chiesa nel Mondo Odierno » i più dibattuti e palpitanti problemi della società contemporanea su la famiglia, la cultura, lo sviluppo economico e sociale, su la politica, la pace e la Comunità internazionale.

Non ha trascurato neppure i « Mezzi di comunicazione sociale », mettendone in evidenza il grande potere nella formazione dell'opinione pubblica e richiamando

(continua a pag. 3)

2 Una mole di lavori e risultati lieti e consolanti, per cui dobbiamo innalzare a Dio l'inno più spontaneo della nostra riconoscenza.

Le due Costituzioni dommatiche su « La Rivelazione Divina » e su « La Chiesa » richiamano alle verità fondamentali, ai principi base della nostra fede. Dio che crea l'uomo intelligente e libero, a sua immagine e somiglianza, capace di conoscere e di scegliere il bene o il male.

Dio che si rivela all'uomo, nella sovrabbondanza del suo amore, come amico e padre; e non l'abbandona dopo la caduta, ma « continuamente ha cura del genere umano per dare la vita eterna a tutti quelli che cercano la salvezza con la costanza del buon operare ».

A suo tempo poi si sceglie un popolo — il popolo di Israele — e attraverso l'opera di santi uomini, dei Patriarchi, dei Profeti, si prepara la via per la venuta e la manifestazione del Figlio suo, Gesù Cristo, il quale con la sua opera di redenzione e di amore faceva nascere la nuova famiglia di Dio che come lievito misterioso, doveva penetrare e

far fermentare, a poco a poco, tutta quanta l'umanità.

Da tutto ciò scaturiscono alcune conseguenze.

Come infatti il Figlio di Dio si è incarnato — si è fatto uomo — per parlare agli uomini con il loro linguaggio e inserirsi nella vita e nei costumi del suo tempo, così la Chiesa, dilatandosi nel mondo e venendo progressivamente a contatto con nuove genti, diverse per lingua, per tradizioni, per costumi, per civiltà e per cultura, dovrà anch'essa incarnarsi, fare opera continua, cioè, di adattamento e di aggiornamento, perché il messaggio evangelico, il patrimonio immutabile delle verità, delle leggi morali e dei mezzi di grazia, ricevuto dal Maestro divino, possa essere compreso e accolto dagli uomini di tutti i tempi, di tutte le civiltà, di tutte le stirpi.

Si sono date direttive illuminate sia per l'educazione del giovane Clero nei Seminari sia per la vita e il ministero dei Sacerdoti, dei Re-

"Nessuno oggi può dire: io non sapevo.,"

LA SOTTOSCRIZIONE PER LA FAME DELL'INDIA

Fino al momento di andare in macchina la sottoscrizione promossa dal nostro Settimanale ha raggiunto questo risultato:

Somma precedente (come da elenco già pubblicato nel numero precedente) L. 1.182.350

Hanno aumentato le somme già segnalate:

Opera Dioc. Assist. L.	16.685
Capitolo Cattedr. »	500
Semin. Vescovile »	625
Cattedrale »	74.650
S. Corrado »	12.000
S. Gennaro »	117.700
Immacolata »	92.500
S. Domenico »	2.500
S. Cuore di Gesù »	28.810
S. Teresa »	90.000
S. Bernardino »	109.000

Hanno inviato offerte dopo la pubblicazione dell'elenco precedente:

Cuore Imm. di M. »	100.000
Chiesa Cappuccini »	76.000
Cimitero »	4.300
Bimbi S. Element. Asilo e Suore S. Pietro »	35.000
Suore Ancelle Santuario di Terlizzi »	20.000
Suore Salesiane, S. Materna e Element. Istit. « Attanasio » »	50.000
Offerte pervenute direttamente a noi »	20.000

TOTALE L. 2.032.620

Un primo acconto di 1.497.785 lire è già stato inviato al Papa tramite la Commissione Episcopale della C.E.I.

fatti ed idee

CONTINUANO I FATTI GENTILI

Il Papa ha giustamente definito « meravigliose » le iniziative che in tutta Italia si vanno prendendo per « sentire » come nostro l'antico problema della fame in India.

Alcuni Vescovi, oltre a farsi promotori efficaci per raccolte in favore degli indiani, hanno rimesso al Pontefice la loro croce pettorale e il loro anello d'oro perchè il ricavato possa essere utilizzato per gli affamati dell'India.

Una Suora non ha esitato a staccare da un oggetto sacro degli ornamenti preziosi perchè non è possibile mentre si muore di fame avere inerti dei gioielli. Una giovanetta allo stesso scopo s'è privata dei suoi braccialetti d'oro.

Mentre andiamo stendendo queste note è venuta nel nostro studio una fanciulla poco più che tredicenne: « Il mio salvadanaio contiene mille lire; le porto a te perchè li dia ad un bambino che ha fame ». Il volto della fanciulla è alquanto pensoso. Pare che non raccolga nemmeno le mie parole di lode; è troppo occupata al cocente problema dei bambini che hanno fame e che piangono.

Una signora ci dice che ieri a tavola la sua nipotina è scoppiata in un improvviso pianto: « Nonna, ed i poveri bambini dell'India adesso potranno mangiare? » E si è dovuto consolarla ed incoraggiarla a cibarsi.

E' troppo poca la gente che « non ha voluto » dare il suo aiuto. Anche quelli che non hanno potuto, si sono afflitti per questa loro impotenza ed hanno sperimentato la solidarietà del bisogno.

CERIMONIA SIGNIFICATIVA

Il Vaticano, e personalmente il S. Padre, desidera dare un ulteriore attestato della viva partecipazione a quella che è stata chiamata « rinnovata crociata cristiana della carità ».

Viene dato annuncio che domenica 27 febbraio Paolo VI benedirà in Piazza S. Pietro prima della domenicale recita dell'Angelus, gli autocarri che sono stati acquistati per il trasporto dei quantitativi di riso e di altro materiale in India.

E' stato espresso dal Governo di Nuova Delhi il desiderio che il Pontefice stesso che ha promosso questo meraviglioso slancio d'amore dia le disposizioni per i soccorsi più urgenti. Un pensiero riconoscente di quel Governo che esprime senz'altro la riconoscenza di tutto il popolo indiano e l'ammirazione dei popoli che hanno avuto l'onore di accogliere il caldo appello del Padre comune.

ARRESTI IN MASSA IN UNGHERIA

L'Ungheria sta conoscendo ore di accresciuta sofferenza per gli arresti operati tra sacerdoti ed operai.

Polonia ed Ungheria sono nuovamente segnate dal sigillo della persecuzione, mentre in Russia due scrittori hanno subito una inaudita condanna per aver criticato il regime comunista.

Nel « gran numero » di persone arrestate figurano alcuni sacerdoti cattolici e p. Laszlo Emoedyi a suo tempo intimo collaboratore dell'eroico Card. G. Mindzsenty. Conosciamo bene quale verità si nasconde sotto la troppo equivoca accusa di « crimini

contro lo Stato »; il popolo ungherese ed il governo ungherese ben sanno che tali accuse sono infondate; non sono mai state commesse « attività sediziose » da questa povera gente che ama la propria patria oppressa dalla tirannide comunista.

Da Ginevra la commissione internazionale dei giuristi in un rapporto scrive: « è allarmante il fatto che le autorità ungheresi sembrano tornare ancora una volta alle

consuetudini dei processi a porte chiuse, in cui gli articoli del codice penale vengono interpretati conformemente alle direttive della politica del partito ».

Il governo di Budapest ha un bel dire che i preti che imprigionano vanno svolgendo « propaganda religiosa illegale ».

Di illegale nella triste vicenda c'è solo l'arbitrio di quel governo che ha dato in tantissime circostanze ed in maniera abbastanza clamorosa, dimostrazione di non saper comprendere il valore schietto della libertà.

c.d.g.

PROGRAMMA della "Settimana Parrocchiale," a MOLFETTA

Come abbiamo annunciato si svolgerà in tutte le parrocchie dal 7 al 12 marzo p.v. una Settimana di predicazione sul tema: *La Costituzione della Chiesa emanata dal Concilio Vaticano II*.

La Settimana si aprirà con una solenne Via Crucis pubblica fatta da ogni Parrocchia con conclusione comune ai piedi del monumento « Il Calvario » in Piazza Garibaldi, fatta da S. Ecc. Mons. Vescovo.

La Settimana avrà il seguente programma:

LUNEDI'

Istruzione: La Chiesa Segno della presenza di Dio e dell'incontro Suo con l'umanità.

Paraliturgia: Intronizzazione solenne del Vangelo.

MARTEDI'

Istruzione: Dio salva l'uomo attraverso e nella Chiesa.

Paraliturgia: Il Crocifisso.

MERCOLEDI'

Istruzione: La Chiesa è il popolo di Dio in cammino.

Paraliturgia: Liturgia della parola.

GIOVEDI'

Istruzione: Le dimensioni della Chiesa: LA DIOCESI.

Applicazione pratica: Le insegne episcopali e i Sacramenti riservati al Vescovo.

VENERDI'

Istruzione: La Comunità Parrocchiale.

Applicazione pratica: Le insegne del Parroco e i Sacramenti riservati al Parroco.

SABATO:

S. Messa con omelia: La Madonna Figura e Madre della Chiesa!

il Pensiero della SETTIMANA

Vecchie e scontate sono le manovre con le quali Satana si adopera a tacitare la coscienza dell'uomo: « Che male c'è in fondo? Lo fanno tutti e anche tu in fondo sei essere umano in carne ed ossa e poi per una volta non

casca il mondo e infine non è detto che debba accadere quello che tu temi». Spesso Satana rincara la dose, servendosi degli amici o di altre persone che hanno lo stesso suo intento di indurre un'anima a « gettarsi giù »; passa perfino all'ironia sottile o al sarcasmo grossolano, utilizzando espressioni come « figlia di Maria », « baciapile », « ma in che mondo vivi? », « non sei più una ragazzina » (o un « ragazzino »), « l'epoca della nonna è passata da un pezzo ». E quando non basta, si ode accusare la persona che non vuol cadere, di essere insensibile o addirittura anormale e perfino che vede il male anche nelle cose innocenti, perchè è maliziosa.

Non è facile, come a qualcuno potrebbe sembrare, resistere a manovre di questo genere, che a lungo andare diventano logoranti. Satana sa attendere al varco e cogliere l'eventuale momento di stanchezza, di depressione, di vertigine, se si dimentica il richiamo di Gesù:

« Non tentare il Signore », non pretendere ch'egli faccia il miracolo di non farti male, se ti butti giù.

PAOLO LIGGERI

UN DONO PER I RAGAZZI

«FRA TERRA E CIELO»,

di Mons. LUIGI MOLINI

Un volumetto preparato per i ragazzi, adolescenti e giovani, per invitarli e aiutarli nella ricerca della via da percorrere nella vita. Sono illuminate le varie vocazioni, più ampiamente la via della Consacrazione, e con maggiore diffusione la Vocazione al Sacerdozio. I ragazzi non vi sono spinti o trascinati ma condotti con luce serena nella ricerca. Indicativissimo ai Sacerdoti e agli Educatori quale loro ausiliare e quale utile dono per la gioventù, agevolato dal prezzo modico: L. 300, riduzioni per più copie.

Trovati nelle Librerie Cattoliche e presso l'Autore: Mons. L. Molini (Piccola Opera), Via S. Giorgio, 2 - Telef. 206.769 - Genova.

Entrata in vigore il 23 febbraio u. s.

LA RIFORMA PENITENZIALE

Alla vigilia della Quaresima, il Santo Padre ha promulgato una Costituzione apostolica, intitolata **Paenitemini** cioè: **Pentitevi**, per confermare in parte, e in parte ritoccare la disciplina della penitenza in genere e di quella quaresimale in particolare.

Riconfermando la triplice tradizionale forma della preghiera, del digiuno, della carità, quale mezzo di ottemperare al precetto della penitenza, la Costituzione sottolinea che tale forma non è esclusiva e lascia ampia facoltà alle Conferenze episcopali di indicare ai loro fedeli quelle forme esterne che meglio corrispondono alla mentalità e alle abitudini dei singoli popoli.

Questa riforma è stata preceduta da un'ampia consultazione degli Episcopati, durante l'ultima sessione del Concilio: si riunirono i presidenti delle Conferenze episcopali e i superiori degli Ordini religiosi per fornire al Papa i loro pareri sulle linee del progetto della nuova disciplina penitenziale.

Giò che è cambiato

Cosa è cambiato? L'obbligo dell'astinenza dalle carni rimane per il venerdì, considerato come il giorno memoriale della morte del Signore, ma anche come il momento della sua offerta d'amore a tutti gli uomini. Si dovrà digiunare il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo. Sono state implicitamente abolite, pertanto, tutte le vigilie, come quella del Natale, dell'Immacolata e di altre grandi festività. Per astinenza — avverte il documento — s'intende la proibizione dell'uso delle carni, non però l'uso delle uova,

dei latticini e di qualsiasi condimento di grasso di animale. Per legge del digiuno s'intende l'obbligo di fare un unico pasto durante la giornata, ma non si proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi — per ciò che riguarda la quantità e la qualità — alle consuetudini locali approvate.

Il documento afferma che l'obbligo dell'astinenza dalle carni inizia per i ragazzi a 14 anni e non più a 7, come era finora. L'obbligo del digiuno comincia a 21 anni.

I poteri delle Conferenze Episcopali

Le Conferenze Episcopali però possono trasferire, per giusta causa i giorni di penitenza, tenendo sempre

conto del tempo quaresimale; possono sostituire, in tutto o in parte, l'astinenza e il digiuno con altre forme di penitenza, specialmente con opere di carità ed esercizi di pietà. Ciò che le Conferenze episcopali stabiliranno, dovrà essere comunicato alla sede apostolica, « per informazione ». Ferma restando la facoltà dei singoli vescovi di dispensare a norma del decreto conciliare a loro dedicato, anche il parroco, per giusto motivo e in conformità alle prescrizioni degli ordinari, può concedere, sia ai singoli fedeli, sia alle singole famiglie, la dispensa o la commutazione dell'astinenza e del digiuno in altre opere. Delle stesse facoltà gode il superiore di una casa religiosa o di un istituto clericale per i propri « sudditi ».

La parte dispositiva del documento è andata in vigore il mercoledì delle Ceneri, 23 febbraio u.s.

Il Giubileo

(continuaz. dalla 1ª pag.)

ne le grandi responsabilità.

Ma sempre e su tutto la rivendicazione frequente, chiara e solenne, del valore e della dignità della persona umana.

La quale, perché dotata essenzialmente di intelligenza e di libertà, da nessuna potestà terrena potrà mai costringersi con la forza, con la violenza fisica o col terrorismo morale, ad abbracciare o rinnegare una fede o credenza religiosa, che è e deve rimanere, per natura propria, un atto libero di coscienza e di volontaria adesione spirituale.

Con i fratelli separati poi, sia Ortodossi che Protestanti, si inaugura un rapporto nuovo di rispetto e di stima scambievole che, attraverso la carità, ci avvii a ritrovare

quella unità nella verità, invocata così ardentemente da N. S. Gesù Cristo nel discorso dell'ultima cena.

A tale scopo si auspica lo inizio di un dialogo, aperto e leale, tra le parti, che dissipi pregiudizi, chiarisca dubbi ed apra la via alla rimozione di difficoltà e alla soluzione di problemi, purtroppo non sempre facili.

Né il Concilio si limita ai rapporti con le diverse Confessioni cristiane.

Ma tende una mano anche agli appartenenti alle religioni non cristiane, superando coraggiosamente stati di animo penosi del passato e facendo leva sugli elementi umani e religiosi che ci uniscono, per preparare la via ad un domani che ci avvicini sempre più e ci unisca finalmente in Cristo Redentore e Salvatore di tutto il genere umano.

(Continua)

MOLFETTA

LA MEDAGLIA DELLA PACE

efficace mezzo per diffondere una aspirazione bellissima

Domenica 20 u.s. dopo la benedizione della nuova sede de « *La Cattolica* » in Corso Margherita di Savoia, 7 è stata benedetta e presentata la « Medaglia della Pace ». Alla riuscita manifestazione erano presenti S. E. Mons. Achille Salvucci, nostro Vescovo, il Sindaco Boffoli, l'ideatore della Medaglia Sig. Rendina e numerose Autorità e invitati. Il Sig. Sorgente dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti presentava la « Medaglia » come un mezzo per diffondere ed augurare a tutti la Pace nelle Famiglie, nella Società e tra le Nazioni. Subito dopo il Titolare offriva a tutti i presenti un esemplare della stessa. A S. E. Mons.

Vescovo consegnava inoltre una offerta personale per la Fame in India ed annunciava che il ricavato della vendita delle prime 100 medaglie lo destinava allo stesso scopo, mentre quello delle successive lo riservava alle Opere di Assistenza Diocesane.

Gli intervenuti hanno avuto modo di ammirare le belle vetrine della Sala Esposizione e la annessa Libreria dove facevano spicco le numerose Opere che esaltano l'azione di pace svolta dai Pontefici Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI. Veniva fatto notare, infine, anche l'efficacia di due nuovi « servizi » che *La Cattolica* curerà: lo schedario Cinematografico e la Recensione Libreria della stampa periodica. La consultazione di questi due servizi è assolutamente gratuita ed accessibile a tutti.

Per i Lebbrosi

Abbiamo il piacere di comunicare un terzo elenco di offerte raccolte in favore dei lebbrosi:

Alumni Ist. Pr. Comm. L.	8.590
Altri Al. Ist. Mag. »	16.085
Ass. S. Giov. Bosco »	3.000
Palmiotti Barbara »	3.000

Totale L. 30.675

Totale offerte preced. L. 203.430

Totale generale L. 234.105

Quarantore

Nei giorni 28 febbraio, 1 e 2 marzo nella Parrocchia S. Cuore di Gesù, con predica del P. Giuseppe Olivieri.

Nei giorni 3, 4 e 5 marzo nella Chiesa dei PP. Cappuccini con predica del Rev.do P. Marcellino.

A. T. O. F.

Agenzia Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

V. Convegno di Studio per Uomini

Domenica 6 marzo (seconda di Quaresima) avrà luogo presso lo Istituto Attanasio (Piazza Margherita di Savoia (entrata Cappella, Via Terlizzi) il V Convegno di Studio con il seguente programma:

Ore 9: S. Messa celebrata dal Rev.mo Sac. Mons. D. Michele Carabellese.

Ore 10: Quinta Lezione: *Il dono di sé*. Conversazione del Rev.mo Sac. don Antonio Azzolini, Parroco della Chiesa di S. Corrado.

GIOVINAZZO

A. I. M. C.

Continuando lo svolgimento del tema di studio dell'anno: « *Educare alla libertà* » il 6 marzo prossimo, seconda domenica di Quaresima, si effettuerà il 4° Gruppo di Studio su: « *Come può il docente affermare la sua libertà nella Scuola?* ».

Relatore sarà il prof. Olindo Del Donno, Preside del Liceo-Ginnasio « M. Spinelli » di Giovinazzo.

La conferenza si svolgerà presso l'Istituto S. Giuseppe in Via Cappuccini alle ore 9,30.

Alle ore 11 nella Cappella del suddetto Istituto sarà celebrata la S. Messa dall'Assistente Ecclesiastico Can. Michele De Palo.

L'AIMC ha esteso l'invito a tutti i Docenti e a tutti coloro che si interessano della Scuola in vista della importanza e incidenza del tema nella vita scolastica.

IL VERO DIGIUNO

Voglio forse il digiuno semplicemente perché l'uomo affligga se stesso per una giornata? Perché stia a testa bassa e si raggomitoli su se stesso vestito di sacco, prostrato nella cenere? E' questo quello che tu chiami digiuno e giorno gradito al Signore? O non sarà piuttosto quest'altro il digiuno che mi è gradito? Spezza le catene dell'ingiustizia, libera dall'oppressione, dividi il tuo pane con l'affamato, ospita i poveri senza tetto, vesti chi è nudo e non voltare le spalle davanti a chi è della tua stessa carne... Allora sì che invocherai il Signore ed Egli ti ascolterà, Lo chiamerai ed Egli ti risponderà: Ecco mi.

ISAIA (dalla Bibbia)

CURIE VESCOVILI

QUESTUE QUARESIMALI

Per ordine di S. E. Mons. Vescovo, in tutte le Chiese delle tre Diocesi si effettueranno nei sottoindicati giorni le prescritte questue, e cioè:

Terza di Quaresima (13 marzo) per « *Luce e Vita* ».

Domenica di Passione (27 marzo) per l'Università Cattolica.

Domenica delle Palme (3 aprile) per i Luoghi Santi.

Le somme raccolte siano inviate con cortese sollecitudine alle rispettive Curie Vescovili.

AUGURATE LA PACE

scambiandovi la

Medaglia della Pace

In vendita presso:

La Cattolica

MOLFETTA

Corso Margherita di Savoia, 7
Telefono 911246

Dame di Carità

Parrocchia S. Teresa

Per la morte del Prof. Mauro-antonio De Leo:

Direzione Didattica del Primo Circolo, L. 10.000; Ex alunni 3° B, 3.500; Federico Pomodoro, 500; Francesco Regina, 500.

Per la morte di Giuseppe Petronelli:

Francesco Petronelli e famiglia, L. 5.000; Stefano Visaggio, 5.000; Pasquale Pasculli e famiglia, 5.000; Nicola Mastrofilippo, 2.000; Francesco Visaggio, 1.000; Felice Petronelli e famiglia, 1.000; Luca Pasculli e famiglia, 2.000; Abbattista e Andreola, 1.000; Pietro a Marta La Forgia, 1.000.

Parrocchia S. Corrado

Per la morte della Sig.ra Dorotea Bellifemine:

Gli insegnanti del terzo circolo presso il Seminario, L. 5.000.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequenta:

Autoscuola IRIDE

Via XX Settembre
MOLFETTA

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

Lettera Pastorale 1966

Il Giubileo del Concilio

3 **Implorare l'aiuto divino perchè il Concilio dia frutti duraturi ed abbondanti.**

« Il Concilio, di natura sua, è un fatto che deve durare », ha detto Paolo VI.

Al periodo della celebrazione, delle discussioni, delle costituzioni, dei decreti, delle dichiarazioni, deve succedere il periodo della attuazione.

Perciò dopo il Concilio, non possiamo più andare avanti come se nulla fosse accaduto.

Diceva ancora S.S. Paolo VI, nella Sua allocuzione del 6 dicembre u.s., ai Vescovi Italiani: « Finito il Concilio, tutto ritorna come prima? Le apparenze e le abitudini risponderanno che sì. Lo spirito del Concilio risponderà che no. Qualche cosa, e non piccola, dovrà essere anche per noi — per noi soprattutto — nuova ».

In che consiste, in concreto, questo qualche cosa di nuovo?

Indubbiamente anche i semplici Fedeli sin sono accorti che qualche cosa è cambiato. La riforma liturgica della Messa, l'uso della lingua italiana, una semplificazione e una maggiore comprensione delle formole e dei riti, un rinnovamento in senso ecumenico, già in atto dei dicasteri della Curia Romana e un aggiornamento di varie disposizioni

del Diritto Canonico sono certamente cose ormai a tutti note.

Ma non dobbiamo credere che tutto si fermi qui e neppure che queste novità formali abbiano la maggiore importanza.

E' lo spirito, uno spirito nuovo, una nuova apertura di animo, un nuovo slancio di fede e di apostolato che deve penetrare e scuotere tutto il Corpo Mistico della Chiesa.

Noi Cristiani, noi cattolici siamo chiamati oggi a rinnovarci interiormente, ad essere il sale della terra e la luce del mondo. Il Concilio ci riporta, principalmente allo spirito e alla sostanza stessa del messaggio evangelico, il quale ha a-

perto all'umanità degli orizzonti che non si oscureranno più mai nei cieli delle speranze umane. Dio padre e gli uomini fratelli! Dio padre e gli uomini chiamati tutti a diventare popolo di Dio, famiglia di Dio, ad essere incorporati nell'unica Chiesa, nell'unico Corpo Mistico di Cristo.

Nessun popolo e nessun uomo possono rimanere fuori della chiamata e della volontà salvifica di Dio Padre e dell'opera redentrice del suo Figlio unigenito, Gesù Cristo, nessun popolo e nessun uomo possono rimanere estranei alle preoccupazioni materne della Chiesa.

La Chiesa perciò non può chiudersi come in una fortezza trincerata e di lì gridare condanne ed anatemi verso tutti coloro che sono

(Continua a pag. 4)

Un discorso difficile

Già un anno è trascorso dall'attuazione della riforma liturgica voluta e promossa dal Concilio.

Al 7 marzo 1965 sono seguite altre date altrettanto impegnative per la Chiesa, altrettanto stimolanti per una felice penetrazione dello spirito del Concilio nella sensibilità religiosa di ciascun credente.

S. Ecc. Mons. Vescovo

autorevolmente e paternamente ha richiamato nella sua ultima Lettera Pastorale le posizioni più essenziali che il Concilio ha voluto penetrassero, in uno stile nuovo di vita, nella comunità cristiana.

Ma il discorso per taluni sembra ancora difficile; difatti ancora si nota gente irrequieta e scontenta che non sa, forse non vuole, può

anche darsi che non sia capace, di inserirsi in questo quadro nuovo di pensiero e di azione.

Coraggiosamente dovremmo chiederci e approfondire il perchè di questi atteggiamenti. La ragioni potrebbero essere diverse, ma non si può sfuggire a quella che chiameremo la più sconcertante: la nostra impreparazione ad accogliere il « nuovo discorso » del Concilio.

E' senz'altro un discorso nuovo, duro, perché... evangelico. Certamente fino a questo momento non siamo stati al di fuori della realtà del messaggio di Cristo, ma dobbiamo sinceramente riconoscere che una buona ed efficace spolverata è stata provvidenzialmente effettuata.

Ora non si può più perdere tempo. Non è ora di affliggerci per atteggiamenti nuovi che la Chiesa dovrà assumere in logica conseguenza con il discorso del grande avvenimento che ci ha interessato.

I documenti dovremmo studiarli di più: è grave impegno di coscienza. Ogni orientamento pastorale ed apostolico dovrà ispirarsi a quanto i nostri Pastori ci hanno insegnato. Ogni stile di conquista deve modellarsi ed effettuarsi in una grande apertura di anima nella quale passi l'ansia stessa della Chiesa, che è missionaria, che è la Chiesa del dialogo, la Chiesa che ai nostri tempi e per i nostri tempi manifesta una nuova capacità

di allargarsi e di dire una parola antica, eterna, sempre nuova e creatrice di nuove posizioni apostoliche.

Sac. Tommaso Tridente

il Pensiero

della

SETTIMANA

Gli artisti, si sono tante volte cimentati a raffigurare la Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor; ma chi può darci una idea del Cristo dal volto splendente come il sole e dalle vesti candide come la neve? Neanche Raffaello, per quanto mirabile sia la sua famosa tela, è riuscito a darci un'idea adeguata di quel fulgore divino. Lo stesso Evangelista Matteo dicendo che le vesti erano divenute candide come la neve non è stato molto espressivo; forse si sarebbe avvicinato di più alla realtà se avesse richiamato l'immagine della neve resa abbagliante dal riverbero del sole. Comunque è inutile che gli uomini cerchino di immaginare e descrivere e raffigurare ciò che è divino e quindi umanamente intraducibile.

Anche certe trasfigurazioni dell'anima, trasformata dalla Grazia Divina, sono intraducibili, in quanto la stessa anima non ha la capacità di manifestare la sua trasfigurazione, come potè manifestarla il Cristo ai suoi discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni.

Ma essa può trasfigurarsi, con il Cristo, come il Cristo.

PAOLO LIGGERI

LA CROCE NUDA

Quando vedi una povera Croce di legno, sola, umile, e senza valore ...e senza Crocifisso, non dimenticare che quella Croce è la tua Croce: quella di ogni giorno, quella nascosta senza splendore e consolazione... che sta aspettando il Crocifisso che le manca. E quel Crocifisso devi essere tu.

Da "Cammino", Josemaria Escrivà, VII Ed. Italiana, Edizioni Ares - Milano, pp. 288, Lire 650.

fatti ed idee

BENEDETTO CROCE

Gli ambienti della cultura in Italia hanno celebrato nei giorni scorsi il centenario della nascita del filosofo liberale Benedetto Croce.

Paolo Valori sulle colonne de « La Discussione » si inserisce nel lavoro che sui vari giornali, sulle riviste e negli incontri di alta cultura si va sviluppando e si propone di evidenziare « ciò che è vivo e ciò che è morto » nel pensiero del grande filosofo meridionale.

Il Croce è stato e rimane « il massimo rappresentante della cultura laico-liberale » ed in quanto tale è l'esponente di una mentalità non solo « molto diversa », ma senza dubbio « opposta » alla mentalità del pensatore e del filosofo cattolico.

« L'uomo Croce » è senza alcuna ombra di incertezza per Paolo Valori e per chiunque si ponga a considerarlo, degno di stima e di rispetto.

Egli, — ha detto il Presidente Saragat, nel teatro S. Carlo — è stato la voce più autorevole attestante la « coscienza civile dell'Italia contro la dittatura ».

Ma si chiede l'articolista de « La Discussione »: « Quale giudizio possiamo dare oggi intorno al suo pensiero? » Va dato atto che il Croce « seppe difendere, sia pure a modo suo i valori dello spirito »; non gli può andar non riconosciuto il merito che il filosofo Croce in discordanza dal positivismo e dal materialismo dell'Ottocento ed in opposizione « all'anticlericalismo grossolano, sciocco ed antistorico » seppe dare un vibrante insegnamento orientante al gusto per la ricerca scientifica ed umanistica rifuggendo da

ogni volgarità e faciloneria.

Non si può non rendere omaggio allo « storico Croce » e non si può non apprezzare lo splendido stile, la sua « celebrata estetica ».

Ponendo l'accento sull'aspetto filosofico dell'opera e della produzione crociana il Valori scrive: « Meno felice fu il Croce, direi, sul piano strettamente filosofico, specie su quello morale e religioso ».

Il pensiero hegeliano lo aveva orientato verso ciò che in filosofia si chiama « panteismo immanentistico »; e di conseguenza gli essenziali problemi che riguardano l'uomo non sono stati dal Croce « esistenzialmente avvertiti ». Più che porre il suo genio a servizio delle indagini sulla realtà di Dio personale, sulla esistenza ed immortalità dell'anima e sul suo fine ultraterreno, preferì occuparsi di « interrogativi più terreni e mondani ».

Vita cristiana ed esperienza religiosa sono dal Croce abbassate al ruolo di « miti belli e poetici », anche se rispettabili.

E la Chiesa? Nel pensiero crociano, l'assemblea viva e gerarchicamente organizzata è angustiata nei limiti troppo umani di una « formazione sociale spiegabile con leggi storico-politiche ».

E' stato dal Croce stesso posto a suo tempo questo interrogativo: « Perché non possiamo non dirci cristiani? » Paolo Valori pone subito le esatte e fragili dimensioni di questa affermazione crociana: « Non implica (da parte del Croce) una confessione di fede soprannaturale, ma soltanto la ammissione che il Messaggio evangelico costituisce uno

dei fattori essenziali di inciviltamento e di spiritualità del mondo occidentale ». Peccato che tra tanti elementi positivi che pongono il nome del Croce alla ammirazione della cultura internazionale, si debba essere costretti, e solo per motivo di verità e per esigenza di una presentazione integra del suo pensiero, ad evidenziare anche problemi negativi quali il suo laicismo ed una « certa ottusità per i temi metafisici, morali e religiosi, e ancor più teologici ed ecclesiali ».

L'eletto spirito di Benedetto Croce, se avesse avvertito e stabilito un irrinunciabile colloquio con Dio, ci sarebbe apparso molto più glorioso e vibrante di quelle certezze che proprio la filosofia che non sia quella dell'angoscia, dispiega come capaci di perfezionare ogni umana ed illuminata intelligenza.

c.d.g.

LA 2^a CONFERENZA SUL CONCILIO al Seminario Regionale

Come già noto, il 26 febbraio u.s., ha avuto luogo la prima Conferenza del ciclo che illustrerà i Documenti Conciliari, tenuta dal Rev.mo Mons. Prof. Raffaele Greco, il quale con competenza e chiarezza ha presentato la struttura della Costituzione Conciliare sulla Chiesa. Intanto, in occasione della Festa di San Tommaso D'Aquino, 7 marzo, vi sarà la seconda conferenza del P. Luigi Salerno, dello Studio Domenicano di Napoli sul tema: « San Tommaso e la Scolastica dopo il Concilio ». L'appuntamento è alle ore 18,30 nell'Aula Magna dello stesso Seminario, a cui si potrà accedere senza invito.

CASO MORALE

I Rev.di Sacerdoti di Molfetta sono invitati a partecipare il giorno 11 marzo al ritiro spirituale a cui seguirà la soluzione del caso morale sul tema: « Costituzione gerarchica della Chiesa ».

Resoconto complessivo e definitivo della sottoscrizione per la Fame dell'India

La voce commossa di Paolo VI, intervistato da Sergio Zocoli, per la TV Italiana, domenica 27 febbraio, ha espresso la riconoscenza per quanti, in modo così generoso ed inatteso quasi, hanno dato per il popolo dell'India. I soccorsi stanno giungendo in quel nobile Paese, come le immagini della rubrica TV 7 hanno dato modo di constatare lunedì scorso.

Noi nel pubblicare il resoconto complessivo e definitivo della sottoscrizione, aggiungiamo il nostro « grazie », soddisfatti di essere stati, pur in maniera così modesta, strumenti di bene.

MOLFETTA

Sua Ecc. Mons. Vescovo	L.	30.000
Curia Vescovile	»	20.000
Opera Diocesana Assistenza	»	67.000
Capitolo Cattedrale	»	60.500
Seminario Vescovile	»	14.625
Parrocchia Cattedrale	»	157.050
Parrocchia San Corrado	»	27.000
Parrocchia San Gennaro	»	251.000
Parrocchia Immacolata	»	141.500
Parrocchia San Domenico	»	121.100
Parrocchia Sacro Cuore di Gesù	»	215.810
Parrocchia San Giuseppe	»	25.000
Parrocchia Cuore Immacolato di Maria	»	100.000
Parrocchia Madonna dei Martiri	»	18.000
Parrocchia San Bernardino	»	138.400
Parrocchia Santa Teresa	»	373.600
Chiesa dei PP. Cappuccini	»	76.000
Chiesa del Cimitero	»	4.300
Ancelle del Santuario di Terlizzi	»	20.000
Giovani Esploratori	»	152.000
Comunità, Scuola Materna ed Elementare dell'Istituto « San Pietro »	»	35.000
Comunità, Scuola Materna ed Elementare dell'Istituto « Attanasio »	»	50.000
Clinica « Villa Giustina »	»	30.000
Suore, Sanitari, personale e malati dell'Ospedale Civile	»	40.150
Suore dell'Istituto « Santa Luisa »	»	45.000
Suore del Preventorio	»	20.000
Somme pervenute direttamente a noi	»	22.000

TOTALE L. 2.255.035

Sono state trasmesse alla RAI-TV direttamente dalle Parrocchie San Domenico (L. 100.000) e San Giuseppe (L. 25.000) dai Giovani Esploratori L. 77.000. Sono già state inviate al Papa, tramite la Commissione Episcopale della C.E.I. L. 1.497.785 in data 23 febbraio u.s. e L. 771.105 in data 2 marzo u.s. comprese le L. 216.855 a conto della Diocesi di Giovinazzo.

GIOVINAZZO

Capitolo Cattedrale	L.	23.000
Parrocchia Cattedrale e Rettorie	»	48.000
Parrocchia San Domenico	»	26.000
Parrocchia Sant'Agostino	»	42.750
Parrocchia San Giuseppe	»	10.105
Chiesa ex Cappuccini	»	10.000
Istituto San Giuseppe	»	8.800
Giovani Esploratori	»	18.200
N. N.	»	30.000

TOTALE L. 216.855

TERLIZZI

Parrocchia Cattedrale	L.	150.000
Parrocchia Santa Maria	»	84.200
Parrocchia San Gioacchino	»	270.000
Parrocchia Immacolata	»	39.120
Parrocchia SS. Crocifisso	»	40.000
Rettoria Santa Lucia	»	12.000
Rettoria Sant'Ignazio	»	8.000
Rettoria San Giuseppe	»	12.025
Rettoria San Francesco	»	3.865
Rettoria Santa Maria Stella	»	3.425
Rettoria del S. Rosario	»	2.000
Rettoria del Cimitero	»	7.815
Suore del Conservatorio	»	30.000
Ancelle del Santuario di Terlizzi	»	20.000
F.U.C.I.	»	10.000
N. N.	»	1.550
Parrocchia dei SS. Medici	»	164.375
Municipio in collaborazione con le Organizzazioni Cattoliche	»	741.175

TOTALE L. 1.599.550

Somma inviata al Papa	L.	694.000
Somma inviata alla RAI-TV	L.	905.550

MOLFETTA

Raccolta della Giornata della Santa Infanzia

Parrocchia Cattedrale	L.	10.700	(- 7.300)
Parrocchia S. Corrado	»	15.500	(+ 12.300)
Parrocchia S. Domenico	»	13.000	(- 7.500)
Parrocchia S. Gennaro	»	22.000	(+ 1.800)
Parrocchia Immacolata	»	10.415	(- 10.270)
Parrocchia Sacro Cuore di Gesù	»	14.500	(- 1.365)
Parrocchia S. Giuseppe	»	2.700	(- 10.800)
Parrocchia Cuore Immacol. di Maria	»	12.700	(+ 1.500)
Parrocchia S. Bernardino	»	8.400	(- 12.605)
Parrocchia Santa Teresa	»	15.720	(- 10.360)
Seminario Vescovile	»	4.210	

TOTALE L. 129.845 (-40.275)

Purtroppo quest'anno s'è avuta una diminuzione nel totale; questa constatazione deve far riflettere quanti non hanno dato la loro piena collaborazione alla riuscita della Giornata della S. Infanzia.

N. B. - Si avvertono le Zelatrici e Delegate Missionarie che l'8 marzo alle ore 16,30 presso la sala dell'Azione Cattolica avrà luogo l'adunanza mensile.

IL DIRETTORE DIOCESANO
Don Mario Favuzzi

Sacerdote Novello

Siamo informati che domenica 13 marzo S. E. Mons. Vescovo ordinerà il Rev.do D. Nicola Azollini, che ha compiuto i suoi studi teologici nel Pontificio Seminario Romano del Laterano. Il sacro rito avrà luogo alle ore 9 nella nostra Cattedrale.

Per i Lebbrosi

Sono giunte ancora le seguenti offerte:

Comp. D. Carità	L.	18.000
Parr. C. Imm. Maria	»	6.000
Totale L. 24.000		
Offerte precedenti	»	234.105
Totale generale L. 258.105		

CURIOSITÀ PAESANE

L'INAUGURAZIONE del TELEGRAFO
a MOLFETTA

Fu nel 1754 che si ebbero i primi tentativi di un telegrafo elettrico a Ginevra, basati su fenomeni elettrostatici; ma la realizzazione si ebbe dopo la scoperta della pila elettrica. I segnali erano costituiti da successivi impulsi elettrici.

Il governo borbonico fece impiantare un servizio telegrafico fra Napoli, Caserta, Capua e Gaeta, per uso esclusivo della Corte e del governo. Le città marittime continuavano ad usare il telegrafo ad asta. Però si sentiva da tutti, il bisogno di fare uso del telegrafo e si sollecitò Ferdinando II. Questi, nei primi mesi del 1858 nel mentre aderiva, provvedeva a far redigere un regolamento per la «Telegrafia elettro-magnetica di qua e di là dal Faro». Il regolamento ripartiva il territorio delle province in 7 divisioni telegrafiche, suddividendo gli uffici in tre classi.

La tassa minima era per 25 parole e, per l'indirizzo, si concedevano cinque parole, che non venivano calcolate.

A Molfetta, il telegrafo elettrico fu inaugurato l'8 febbraio 1859. Era collocato in un locale vicino alla Parrocchia S. Gennaro. La cerimonia venne fatta nella Chiesa di S. Gennaro ed il canonico Giovanni Panunzio (fon-

datore e presidente del Liceo-Ginnasio e creatore della Biblioteca comunale Giovanni Panunzio) pronunciò un discorso «Tutto fatto ad immagini e ribollente di fede nel progresso» (cfr. De Cesare: La fine di un Regno). Presenziarono il Sindaco, il Vescovo Guida con Capitolo Cattedrale, gli alunni del Seminario, i decurioni, il capo urbano don Giacinto Poli, il console austriaco Ignazio Fontana.

In quei giorni Molfetta e le città limitrofe erano in attesa del passaggio del Sovrano Ferdinando II, di ritorno da Bari. Vicino al Calvario fu eretto un grande arco trionfale con la scritta sul frontone: «Al Re Ferdinando II la devota Molfetta». La città era in festa; su tutti i balconi vi erano in permanenza arazzi e coperte; il sindaco e i decurioni sempre mobilitati per ricevere, in qualunque momento, il Re. Ferdinando II era partito da Caserta l'8 gennaio 1859 con sei carrozze, per recarsi a Bari ad incontrare la sposa di suo figlio il Duca di Calabria (Francischiello) Maria Sofia Amalia di Baviera, che proveniva da Trieste. Seguì la via di Napoli, Avellino, Foggia, Andria, Ruvo, Ter-

lizzi, Acquaviva, Taranto, Lecce, Bari. Non avendo toccato Molfetta nel viaggio di andata, sarebbe passato nel viaggio di ritorno, seguendo l'itinerario Bari, Barletta, Manfredonia, Foggia, Avellino, Caserta. Quando il Re giunse da Lecce a Bari era ammalato; appena rispose agli evviva del popolo. La carrozza reale si fermò avanti il palazzo dell'Intendenza (oggi Prefettura), ed al braccio della moglie salì con sforzo le scale. Gli si avvicinò il Vescovo di Matera e poi di Molfetta, Mons. Gaetano Rossini, suo amico, che vedendolo abbattuto chiese notizie della salute, il Re gli rispose: Monsignor, sto nu pucurillo acciso (Monsignore, sono mezzo morto).

Solo il 7 marzo 1859 il Re fu in condizione di partire da Bari e, non più per via terra, ma per mare. A Molfetta, come pure nelle città vicine, che per circa due mesi erano state in continua attesa per il passaggio del Re, quando si sparse la notizia che il Re ritornava a Napoli per via mare le autorità e i cittadini rimasero delusi.

ALDO FONTANA

Il Giubileo

(continuaz. dalla 1ª pag.)

al di là del fossato.

Ma come il padre del figliuol prodigo e come il pastore della pecorella smarrita del Vangelo, come Gesù con tutti i peccatori, incontrati su la sua via, deve mostrarsi sollecita, aperta, comprensiva, materna — soprattutto materna — con tutti; confidando principalmente su la forza della verità, della bontà e dell'amore che vince tutto.

E' questo atteggiamento di animo, è questo rinnovamento di spirito che è necessario innanzi tutto. Ed è questo il presupposto insostituibile del dialogo auspicato sia con i nostri fratelli separati — Ortodossi e Protestanti — sia con quelli che hanno in comune con noi la fede in Dio, come Ebrei e Maomettani, sia con gli aderenti in genere ad altre religioni, sia con gli stessi atei, negatori di Dio e di ogni realtà spirituale.

E questo perché la fede e la morale del Vangelo non solo non contraddicono alcuna nobile e sana aspirazione umana, ma tutte le consacrano e le trascendono divinamente.

Sta qui l'assoluta e intramontabile superiorità del Cristianesimo. Ma sta anche qui, in questa esigenza di rinnovamento continuo e profondo, in questa adesione generosa e completa allo spirito e alla materna autorità della Chiesa, la maggiore difficoltà per una seria, volenterosa e duratura attuazione del Concilio.

(Continua)

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequenta:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

AUGURATE LA PACE

scambiandovi la

**Medaglia
della Pace**

In vendita presso:

La Cattolica

MOLFETTA

Corso Margherita di Savoia, 7
Telefono 911246

A. T. O. F.

Agenzia Trasporti
Onoranze Funerarie

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

LUCE E VITA

Domenica 3° di Quaresima

Anno XLII N. 10

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

13 MARZO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

Lettera Pastorale 1966

Il Giubileo del Concilio

4 *Offrire ai Cattolici di buona volontà una singolare opportunità di spirituale conversione.*

Con queste parole il Papa si rivolge direttamente a noi, a tutti noi Cattolici e figli della Chiesa, perché ciascuno di noi dia il suo contributo più valido ed efficace all'attuazione delle grandi finalità del Concilio.

Né ci deve far meraviglia che si chieda la *nostra spirituale conversione*. Non solo ai peccatori ma anche ai migliori, anche a quelli che vanno a Messa ogni giorno e si comunicano ogni giorno col Corpo e col Sangue di Cristo.

Infatti la celebrazione della Messa, del Mistero Pasquale di Nostro Signore, vuol significare proprio questo: impegno, volontà decisa di convertirsi e rinascere.

Ha infatti detto S. Paolo: « Ogni volta che mangerete questo Pane e berrete questo Calice, ricorderete la morte del Signore ».

Ma insieme al ricordo e al mistico rinnovamento del Sacrificio di Gesù, che muo-

re e risorge per la nostra salvezza, anche noi dobbiamo compiere il nostro sacrificio, dobbiamo anche noi un po' morire con Cristo e risorgere con Cristo.

Morire, cioè, al nostro egoismo, alla nostra sensualità, al nostro orgoglio, alla nostra cupidigia, ai nostri rancori, ai nostri odii, alle nostre cattiverie, a tutto quello che S. Paolo chiama *l'uomo vecchio, l'uomo del peccato*, perché risorga in noi e vigoreggi *l'uomo nuovo*, l'uomo della purezza, della verità, della giustizia e della pace, che cerchi di adeguarsi in tutto, secondo l'espressione paolina, alla misura perfetta di N. S. Gesù Cristo.

Questo il compito imminente, lo sforzo generoso, possiamo dire di ogni giorno e di ogni ora, del cristiano, di ciascun cristiano.

E ricominciare così ogni giorno, la nostra vita e rientrare così ogni giorno nelle

nostre case, tra i nostri cari con una nuova luce nel volto e con tanta bontà, con tanta serenità, con tanta comprensione, con tanto a-

more nel cuore, veri portatori e operatori di pace.

E tornare così ogni giorno al nostro lavoro, all'impiego, alla professione, con la coscienza di compiere un sacro dovere, che ci dà indubbiamente diritto a una conveniente considerazione e a una giusta mercede, ma

(continua a pag. 3)

A tutt'oggi i cattolici hanno offerto al Papa per l'India oltre due miliardi e mezzo

La Conferenza Episcopale Italiana ha consegnato il 4 marzo al Santo Padre un terzo elenco di contributi delle Diocesi d'Italia per la « campagna contro la fame in India e nel mondo », per l'importo complessivo di L. 246.109.238; erano presenti anche le nostre tre Diocesi.

Aggiunto alla somma precedente di L. 279.694.530 raggiunge un totale di lire 525.803.768.

Frattanto alcuni Eccellentissimi Vescovi hanno fatto giungere ancora personalmente al Santo Padre le offerte delle loro Diocesi, cosicché, tenuto conto anche di queste somme e di quelle già consegnate precedentemente, la Conferenza Episcopale Italiana ha supera-

to un contributo globale di un miliardo e duecento milioni per la fame dell'India: magnifico esempio di carità cristiana dei fedeli delle Diocesi, i quali hanno già contribuito in larga parte anche alle sottoscrizioni promosse da altri Enti.

Il Papa dal canto suo ha indirizzato una lettera autografa all'Em. Card. Urbani, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, per manifestare la sua « intensa commozione » davanti allo spettacolo dell'*unità nella carità* degli Ecc.mi Vescovi, del Clero e dei Fedeli i quali hanno rinnovato il gesto edificante della Chiesa primitiva, che deponava i suoi averi ai piedi di Pietro per i fratelli bisognosi.

OGGI domenica 13 marzo gli Amici ed i Lettori di LUCE e VITA, nonchè tutti i fedeli delle tre Diocesi sono invitati a sostenere il bollettino, perchè possa continuare serenamente il suo servizio verso la Comunità Diocesana. TI SI CHIEDERA' PER QUESTO LA TUA OFFERTA.

fatti ed idee

PAOLO VI E L'ARCIVESCOVO ANGLICANO

E' stato pubblicato il programma della visita che il Primate d'Inghilterra farà a Paolo VI il 23 e 24 marzo prossimi.

I momenti culminanti degli incontri si avranno il 23 marzo alle ore 10 nella Cappella Sistina, dove Paolo VI riceverà ufficialmente l'Arcivescovo anglicano ed il 24 marzo nell'Abbazia di San Paolo fuori le mura dove il Pontefice Romano e l'Arcivescovo di Canterbury prenderanno parte ad una funzione di preghiera comune. In tale circostanza verrà letta una « Dichiarazione comune ».

Le imminenti giornate sono attese con una comprensibile ansia e l'attesa per la annunciata « Dichiarazione » è veramente viva.

Da quando Gesù nell'ultima cena ha pregato per la unione di tutti coloro che stavano per seguire la Sua dottrina, alla agonia di Giovanni XXIII, impresiosità dalla medesima finalità apostolica, il fremito unionistico ha costituito sempre la preoccupazione della Chiesa. Preoccupazione che Paolo VI ha avvertita in maniera così vibrante e che conduce gradatamente all'abbattimento degli steccati che sono andati innalzandosi nel tempo, dividendo i fratelli dai fratelli. La preghiera di Cristo guardava all'avvenire, la agonia di Giovanni XXIII irrorava beneficamente il passato che ha bisogno di essere distrutto dal solidale senso di amore fraterno.

Le giornate di Roma siano preparate dalla preghie-

ra di tutti i buoni perché portino la soluzione che da tutti, ed ansiosamente, si attende.

LE LETTERE DI PIO XII

Il Vaticano ha pubblicato il testo originale delle lettere che Pio XII inviò ai Vescovi tedeschi dal 1939 al 1944.

Le lettere, che sono 124, sono la chiara dimostrazione dell'atteggiamento di Pio XII verso il nazismo negatore delle umane libertà e verso le immorali persecuzioni da quel tremendo regime perpetrate. In una di esse si leggono queste coraggiose parole: « Sebbene attualmente in Germania si verifichi piuttosto un lento martirio dei confessori che non la uccisione violenta e subitanea dei martiri, non perciò risulta meno grave la vessazione poiché con raffinata sagacia e con pertinace costanza si accumulano ingenti sforzi per strappare a Cristo le anime che Egli rende... ».

Parlando degli ebrei, in altra lettera, il Pastor Angelicus, afferma serenamente che la Chiesa e la Santa Sede stessa « hanno fatto quanto era in loro potere di opera caritativa sia finanziaria che morale... ». Per tutti i non ariani perseguitati Pio XII manifestò apertamente « paterno affetto ed interesse ».

Da questo segreto carteggio oggi pubblicato appare evidente, espressa la « forza nell'agire » dell'augusto scrittore non disgiunta dalla necessaria ed intelligente « riservatezza e prudenza », perché quell'agire divenisse benefico per quelle persone a cui l'azione era diretta.

Nuova gloria alla personalità del Servo di Dio che la Chiesa si appresta — e speriamo con sollecitudine — ad esaltare con l'aureola dei Santi.

I CARDINALI PERSEGUITATI

Una lettera aperta del primo Ministro polacco ritorna a lanciare contro l'Episcopato della Nazione ed in modo particolare contro il Primate di Polonia, la ingiustificata accusa di offesa alla « verità storica ».

Cyrankiewicz non esita ad esprimere giudizi pesantissimi contro il Card. Wiszinski qualificandolo come « sleale » verso la Polonia.

« Io difendo i principi della Chiesa di Cristo — ha dichiarato il Porporato a Varsavia nella Chiesa di S. Casimiro — ma non voglio attaccare nessuno. Rammentatevi che il Vescovo non esercita le sue funzioni solo quando insegna, battezza o consacra, ma anche quando soffre, quando viene perseguitato... ».

Al Card. Mindszenty che fu condannato dai comunisti, nel 1949, all'ergastolo, e che attualmente si trova rifugiato presso l'ambasciata americana in Ungheria sono stati consegnati i documenti del Concilio. Ecco un altro eminentissimo Principe che esercita soffrendo per la giustizia, la sua nobile ed utilissima missione c.d.g.

il Pensiero

della

SETTIMANA

A causa della loro cieca ostilità e del loro orgoglio, gli avversari di Gesù non potevano cadere in una contraddizione più infantile. Insinuare che Gesù cacciava i demoni con l'aiuto del « capo dei demoni » è come dire che « Satana scaccia Satana ». Ogni regno, ogni città o famiglia in cui penetra la divisione, fa notare Gesù, non potrà reggere, va in rovina; come potrebbe durare dunque il regno di Satana, se egli è in discordia con se stesso? Ma non soltanto era assurdo che Satana accettasse di essere sconfitto, scornato, umiliato e per giunta pubblicamente e proprio da Gesù che lo combatteva incessantemente, non soltanto era ridicola anche la semplice ipotesi che Satana spesso collaborasse alla propria sconfitta; l'insinuazione dei farisei e dei dottori della legge si rivelò così incauta e sciocca da ritorcersi contro la loro presunta abilità mentale, ma anche contro la loro popolarità. Volevano rendere impopolare Gesù per non perdere il loro prestigio in mezzo al popolo e invece danneggiavano se stessi: « E se io scaccio i demoni col potere di Beelzebub — obietta Gesù — che cosa si può dire allora dei vostri discepoli, che si adoperano a scacciare i demoni con gli esorcismi? ».

PAOLO LIGGERI

LA 3ª CONFERENZA SUL CONCILIO al Seminario Regionale

Sabato 12 p.v. alle ore 18,30 nell'Aula Magna del Pontificio Seminario Regionale vi sarà la Terza Conferenza sul Concilio dal tema « La Libertà Religiosa nella Dichiarazione del Con-

cilio Vaticano II ».

Parlerà il Rev.mo Prof. Giovanni Nuzzo, docente di Teologia Morale.

Vi si può accedere liberamente senza invito.

L'Azione Cattolica nella Chiesa di oggi

I lavori del Convegno Nazionale di tutti i presidenti diocesani tendono a mettere in luce la spiritualità dei laici, le responsabilità di vita e di azione ed il dovere dell'unione delle forze e della collaborazione

E' imminente il grande Convegno Nazionale di tutti i Presidenti diocesani, da quelli di Giunta a quelli dei singoli Rami e Movimenti, ha per scopo di ricercare alcune linee comuni di azione alla luce delle direttive conciliari.

Qualche cosa di nuovo è avvenuto nella Chiesa attraverso quella profonda opera di aratura, di seminazione, di maturazione e di mietitura compiuta dai quattro periodi conciliari. La Chiesa, certo, non è mutata nella sua natura e nella sua missione: ma essa, attraverso un esame di coscienza ampio e sincero, si è liberata di alcune sovrastrutture inutili, si è rinnovata nel modo di parlare adeguandosi alla mentalità del nostro tempo, ha aperto un dialogo coraggioso con tutti gli uomini e si è affacciata materna e comprensiva su tutti i bisogni della società attuale.

Non si tratta di cambiamenti superficiali destinati a lasciare il tempo che trovano; si tratta, invece, di un nuovo spirito, di un nuovo linguaggio, di una nuova azione pastorale.

Tutto questo comporta la necessità di un esame della situazione, di una revisione totale di strutture e di metodi, di un rinnovamento senza timori e pigrizie, per chiunque nella Chiesa e con la Chiesa intende collaborare alla sua missione di salvezza. Ed in questo sta lo scopo e il significato del Convegno che l'Azione Cattolica ha organizzato con estrema cura per il 17-20 marzo.

Il programma prevede,

come premessa necessaria, lo studio della Chiesa quale appare dai documenti conciliari: il mistero anzitutto della Chiesa che « è, nel Cristo, nel Sacramento, vale a dire il segno e il mezzo dell'unione intima con Dio e dell'unità di tutto il genere umano »; la Chiesa, poi, come Popolo di Dio, che rispondendo alla universale vocazione alla santità cammina nel tempo verso la completezza del regno celeste: la Chiesa, ancora, nelle sue ansie pastorali, missionarie ed ecumeniche, desiderosa di annunciare a tutti il messaggio del proprio Fondatore.

Su questo sfondo, prende il suo giusto rilievo l'Azione Cattolica, « strumento di piena vita ecclesiale », con le sue note caratteristiche

Il Giubileo

(continuaz. dalla 1ª pag.)

che richiede anche da noi esattezza, puntualità, competenza specifica e soprattutto onestà a tutta prova sia nella vita pubblica che nella vita privata.

Bisogna, in più brevi e chiare parole, che noi cristiani sappiamo dare la prova di essere i migliori lavoratori, i migliori impiegati, i migliori professionisti, i migliori amministratori, i migliori politici, gli uomini più leali, più onesti e disinteressati.

Ecco il compito sempre nuovo ed antico di tutti noi cristiani, compito grande e impegnativo in sommo grado, che il Giubileo del Concilio deve aiutarci ad attua-

nel più vasto quadro dello apostolato dei laici, con i suoi compiti che le vengono da un mandato specifico della Gerarchia, verso le nuove méte che il Concilio le addita.

Si comprende perciò come i temi del Convegno, sia quelli delle riunioni comuni all'inizio e alla fine dei lavori, e sia quelli delle riunioni dei singoli Rami e Movimenti, tendano a mettere in luce la spiritualità dei laici, le responsabilità di vita e di azione loro proprie, il dovere dell'unione delle forze e della collaborazione per raggiungere gli obiettivi comuni, che sono quelli stessi della Chiesa. In altre parole: si impone oggi, per i singoli militanti, uno sforzo costante di rinnovamento interiore, una par-

tecipazione più intensa alla azione pastorale della Chiesa, un impegno deciso per l'animazione cristiana della vita familiare e sociale, attraverso l'esempio, la parola, il sacrificio, l'eroismo se necessario.

Straordinario può dunque dirsi il Convegno di marzo per il fatto che riunisce tutti i Presidenti diocesani per lo studio di alcuni indirizzi comuni di impegno e per lo avvio di un rinnovamento che avrà tappe successive. Ma questo carattere di straordinarietà è più esteriore che interiore: infatti, l'Azione Cattolica non può considerare opera straordinaria quella di studiare, far propri ed assimilare i grandi temi e le luminose direttive conciliari; per una organizzazione come l'Azione Cattolica, pensare, respirare, agire con la Chiesa è un normale modo di vita: anzi, è il solo possibile suo modo di vita.

FAUSTO VALLAINC

ALCUNE CIFRE SUL CONCILIO

L'« Osservatore della Domenica » uscito in questi giorni, ha rivelato per la prima volta alcune cifre interessanti che riguardano le spese sostenute dal Vaticano per il Concilio.

L'allestimento dell'Aula è costato 392.033.550 lire. Per i viaggi dei Padri dai Paesi extraeuropei e per i loro spostamenti in Roma si sono spesi 1.325.929.281 lire. Per la sistemazione logistica dei Padri in Roma 1.491.255.419 lire. Per la stampa di tutti gli atti conciliari, l'allestimento della centrale, dei centri contabili elettronici e della Sala Stampa 364.320.683 lire. La spesa complessiva per tutto il Concilio è stata di 4 miliardi e mezzo di lire.

re, ciascuno nella sfera che gli compete. Ridare al mondo un'anima e un volto cristiani!

Dimostrare al mondo, ancora una volta, che le vie della salvezza passano sempre e dovranno sempre passare attraverso Cristo e la sua Chiesa!

Recensione

MERIDIANO 12 ha pubblicato un nuovo volume della collana « I Libri del Colibrì »:

INQUIETUDINI DEI GIOVANI formato 13,5x18,5. pagg. 160. Lire 350.

Gli argomenti, le risposte, i consigli hanno interessato e interessano tanto i giovani quanto coloro che sono impegnati nella loro educazione e formazione.

MOLFETTA

VEGLIA GIOVANILE DI PREGHIERE

La sera di venerdì 18 marzo, in armonia con tutte le Associazioni Giovanili Cattoliche della Nazione, alle ore 20,15 in Cattedrale si svolgerà una solenne veglia di preghiera per la pace.

L'iniziativa parte dai giovani e rimane riservata ad essi: giovani di ambo i sessi ci ritroveremo ai piedi del Principe della Pace per implorare il suo dono pasquale a tutta l'umanità: la concordia e la pace per tutti i popoli.

Incontro del vice Presidente Nazionale degli Uomini con i dirigenti Parrocchiali

Domenica 13 marzo (III di Quaresima) alle ore 11, avrà luogo nell'Aula Magna del Seminario Vescovile (Piazza Garibaldi), un incontro tra i dirigenti parrocchiali dell'Unione Uomini di Azione Cattolica di Molfetta e il vice Presidente Nazionale Dott. Mario Saverio Cozzoli. I dirigenti sono vivamente pregati ad intervenire.

Quarantore

Nei giorni 14, 15 e 16 corr. nella Parrocchia S. Bernardino a cura della Confraternita della Immacolata con predica del Parroco D. Antonio Azzollini.

Nei giorni 15, 16 e 17 nella Parrocchia S. Giuseppe con predica del Sac. D. Aurelio Musto, salesiano.

Nei giorni 17, 18 e 19 nella Parrocchia S. Teresa con predica del Can. D. Carlo de Gioia.

Nei giorni 18, 19 e 20 nella Chiesa del Cimitero con predica del Cappellano D. Carlo de Gioia.

RETTORIA DI S. ANDREA

Quarantore, a cura della Confraternita di S. Antonio, nei giorni 14, 15 e 16 c. m. con predica del Rev.mo don Michele Marella.

A. T. O. F.

Agenzie Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

Dame di Carità

Venerdì 25 febbraio, in casa della Presidente, Signora Nieta Messina Costa, un numeroso gruppo di Dame e Damine della Carità hanno assistito alla ormai rituale rottura del Salvadanaio Pellegrino. S. E. Mons. Vescovo ha benedetto il nuovo salvadanaio che ricomincerà il suo giro. Erano presenti il Padre Missionario Don Manfredi, Don

Michele Carabellese, la Ispettrice Regionale, Signora Antonietta Stea e la Presidente Diocesana di Bisceglie Contessa Toledo.

L'iniziativa è stata festosa ed accogliente. A tutte va dato il grazie di cuore.

1965: *Resoconto dei salvadanaio di tutte le parrocchie lire 83.650. Salvadanaio Pellegrino: L. 27.000.*

Oggi S. Ordinazione in Cattedrale

Questa mattina, domenica 13 marzo, S. Ecc. Mons. Vescovo conferisce la Sacra Ordinazione al Rev. don Nicola Azzollini. La cerimonia sarà accompagnata da una solenne concelebrazione, assistendo alla quale i fedeli potranno lucrare l'indulgenza del Giubileo straordinario.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9 in Cattedrale.

TERLIZZI

LA GIOVENTU' TERLIZZESE per la Pace nel mondo

Nei giorni 15, 16 e 17 marzo p.v., il Movimento Studenti della Gioventù Maschile e Femmine di Azione Cattolica prepara ed organizza un ciclo di conferenze per la Giornata Nazionale per «La Pace nel Mondo», che si terranno per tutta la Gioventù Terlizze nella Sala della «Conchiglia» in Viale Roma, alle ore 19.

Si succederanno tre Oratori con i seguenti temi: «Il ruolo dei Giovani nella Comunità Nazionale» dell'on. prof. Renato Dell'Andro; «Il ruolo dei Giovani nella Chiesa del Concilio» del prof. Domenico Saracino; «I Giovani e la Famiglia» della prof.ssa Maria Salvemini.

Il 18 marzo, alle ore 19, in Cattedrale S. E. Mons. Vescovo celebrerà il Santo Sacrificio e all'Omelia svolgerà il tema: «La pace nel mondo».

I Rev.mi Parroci sono invitati a darne notizia nelle Sante Messe di domenica e ad impegnare i Giovani e le Giovani di Azione Cattolica nella propaganda della iniziativa tra gli altri giovani delle Parrocchie, tenendo conto che la predetta iniziativa offre le condizioni per il lucro

della Indulgenza plenaria prevista per il Giubileo Straordinario in atto.

Il Giubileo a Santa Maria

Nei giorni 20, 21 e 22 febbraio nella Parrocchia di Santa Maria si sono avute le solenni Quarantore. A coronamento il 24 febbraio la parrocchia ha voluto rendere omaggio alla sede del Vescovo in Cattedrale per poter lucrare il Giubileo Straordinario. Durante la S. Messa il Parroco ha illustrato ai fedeli la missione del Vescovo: maestro di verità, fonte di grazia, pastore solerte, padre di tutti.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

Primo Concorso teatrale sperimentale

Il 26 febbraio nei locali della Parrocchia Immacolata si è svolto il Primo Concorso Teatrale Aspirantistico indetto ed organizzato dall'UDA. Al concorso hanno partecipato le Associazioni Immacolata, Pio XII, S. Cuore, S. Filippo Neri. Alla manifestazione erano presenti il Parroco dell'Immacolata, can. Rubini che ringraziamo per l'ospitalità dataci, genitori ed aspiranti. Il concorso è stato vinto dalla Associazione Immacolata.

Con questa iniziativa l'Uda si è proposta di sviluppare negli aspiranti il senso della socialità, di educarli al senso della comunità diocesana e di soddisfare una loro esigenza, quella dell'arte espressiva, sviluppandone le attitudini.

Commissione Liturgica Interdiocesana

COMUNICAZIONE

La Sacra Congregazione dei Riti in data 24 febbraio u.s. ha ordinato che durante tutto il tempo della Quaresima nella Preghiera dei Fedeli della Messa si aggiunga la seguente invocazione:

«Perché ai popoli soggetti a guerre o a civili discordie, arrida la giusta pace e la vera concordia, Preghiamo!».

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

AUGURATE LA PACE

scambiandovi la

**Medaglia
della Pace**

In vendita presso:

La Cattolica

MOLFETTA

Corso Margherita di Savoia, 7
Telefono 911246

PASTA MALDARELLI

MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...

...è pasta squisita

LUCE E VITA

Domenica 4° di Quaresima

Anno XLII N. 11

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

20 MARZO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

"FORSE L'ORA E' VICINA,"

Con queste parole il Papa, il 23 gennaio u. s. preludeva al suo imminente incontro con l'Arcivescovo di Canterbury, della Chiesa Anglicana

Durante la prossima visita a Roma, fissata per il 23-24 marzo, il Dott. Michael Ramsey, Arcivescovo di Canterbury e di York nonché presidente della Conferenza di Lambeth, che raduna ogni 10 anni tutti i Vescovi della comunione anglo-episcopaliana, avrà 3 incontri con Paolo VI: il primo si svolgerà il mattino del 23 nella Cappella Sistina ed avrà carattere ufficiale, con scambi di saluti e di doni; il secondo avverrà in forma privata nel Palazzo Apostolico nella stessa sera del 23; il terzo consisterà in una funzione di preghiera comune, nella Basilica di S. Paolo, il 24 marzo. Subito dopo verrà emessa una dichiarazione concordata in precedenza, in lingua latina ed inglese.

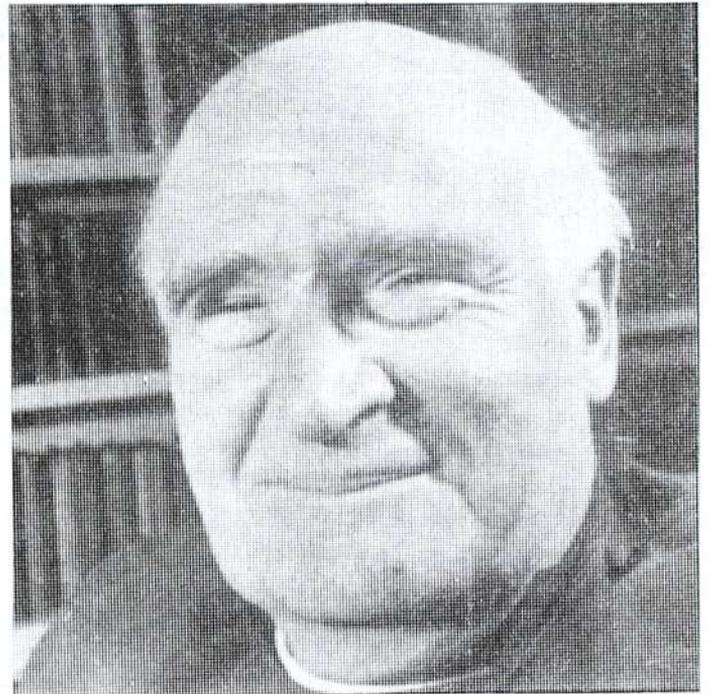
Attorno a questi tre incontri fra il Capo della Chiesa cattolica e l'Arcivescovo primo per importanza della Chiesa anglicana, vi saranno conferenze stampa, ricevimenti all'Ambasciata inglese e in Vaticano, scambi di visite tra il Dott. Ramsey e il Cardinale Bea. E' difficile prevedere in tutta la loro ampiezza i risultati di questo avvenimento che spezza l'ostilità esistente da oltre quattro secoli tra la Chiesa di Roma e la comunione anglicana e pone le

premesse per un dialogo dalle imprevedibili conseguenze. Forse proprio pensando a questi incontri, Paolo VI ebbe a dire, il 23 gennaio scorso: « Il problema dell'unione dei cristiani nell'unità della Chiesa è di grande importanza e di grande attualità; e noi dobbiamo affrontarlo, anche se ciò incontra, anzi mette in evidenza molte difficoltà. Occorre più che mai l'aiuto divino, quasi un miracolo del Signore. *Ma forse l'ora è vicina* ».

Nella storia, vi è un solo precedente: il 2 dicembre 1960, l'Arcivescovo anglicano Fisher, predecessore di

Ramsey, rese visita a Giovanni XXIII. Ma si trattava di una visita di cortesia e

di augurio, per il buon successo del Vaticano II allora in preparazione. Ora, come ha scritto lo stesso Ramsey sul periodico diocesano di (Continua a pag. 3)



Il Dott. Arthur Michael Ramsey, Arcivescovo Anglicano di Canterbury e di York.

NOTIFICAZIONE VESCOVILE

Sabato 19 marzo, Festa di San Giuseppe, si celebra in tutta Italia la XXI Giornata dell'Assistenza Sociale, che si propone di raggiungere due principali obiettivi:

— diffondere la conoscenza dei compiti e delle realizzazioni del Patronato ACLI;

— sollecitare la generosità e solidarietà dei cattolici per rendere sempre più efficiente lo stesso Patronato.

Il Patronato ACLI, con i 9.000 segretariati del popolo diffusi in Italia e i 36 se-

gretariati operanti all'estero per gli emigrati, offre gratuitamente a tutti i lavoratori una assistenza sociale specializzata — tecnica, medica e legale — nel settore delle previdenze obbligatorie.

Il Patronato ACLI, accogliendo tutti con eguale premura, servendo tutti senza alcuna discriminazione ma con amore disinteressato, diligente ed intelligente, si adopera per l'affermazione della giustizia nello specifico settore del mondo del lavoro.

Il Patronato ACLI è la

traduzione moderna dello antico comando di Gesù di aiutare il proprio fratello.

Nelle nostre diocesi, ben sappiamo che, l'attività del patronato è in continuo progresso; le statistiche provinciali chiaramente lo dimostrano.

Prendendo atto di questa magnifica ed indispensabile carità, esprimiamo tutto il nostro apprezzamento ed incoraggiamento per quanti operano nel Patronato e sollecitiamo tutti i fedeli a sostenere con la loro offerta un'opera tanto benemerita.

† Achille Vescovo

Molfetta, 12 marzo 1966

il Pensiero

della

SETTIMANA

Come i Giudei in occasione delle grandi solennità, salivano al tempio di Gerusalemme, così i cristiani di Roma si recano, per la Stazione di questo giorno, alla Basilica della Santa Croce, che, presso di loro, rappresenta Gerusalemme.

Il pellegrinaggio simbolico che noi facciamo con essi alla Città Santa, ci ricorda che, liberati per mezzo del Battesimo dai nostri peccati, siamo divenuti figli della Chiesa, la celeste Gerusalemme.

« Rallegrati, Gerusalemme: voi tutti che l'amate, riunitevi; voi che foste immersi nella tristezza, esultate di gaudio. Gioite: saturatevi dell'abbondanza della vostra consolazione ».

E' materna la Chiesa. Prima di addentrarci nella rievocazione drammatica della Passione di Gesù, ci preannuncia il glorioso finale, con le parole esultanti del Profeta Isaia.

Così questa domenica, che cade proprio nel centro della Quaresima, è un giorno di gioia, e come un preguustamento della festa di Pasqua. Ben presto i catecumeni (che anticamente venivano battezzati, alla vigilia di Pasqua) entreranno a loro volta nella Chiesa, come un dì gli Ebrei entrarono nella Terra promessa. E tutti riceveranno con la comunione pasquale, un preguustamento del banchetto celeste.

27 Marzo:**GIORNATA
UNIVERSITARIA****fatti ed idee****LA POLONIA CATTOLICA
RECLAMA LA VISITA
DI PAOLO VI**

I cattolici polacchi sono stati invitati dalle autorità religiose a pregare perché il Vicario di Cristo possa recarsi in Polonia in occasione del millennio della evangelizzazione della nobile nazione.

« Pregate, ha detto il Primate polacco, pregate cari figlioli che nella Polonia cattolica noi possiamo vedere nonostante gli ostacoli il Padre Comune ».

Le autorità religiose non hanno fatto mistero sul desiderio del Pontefice di unirsi alle persone dei cari polacchi per elevare alla Madonna il ringraziamento per il dono del cristianesimo che ha donato alla Polonia quella elevata civiltà che caratterizza la predicazione evangelica presso tutti i popoli.

Gli ostacoli che le autorità polacche vanno rendendo sempre più marcati non sono certo un buon servizio che i reggitori di quel popolo, già tanto duramente provato nel suo sentimento religioso, rendono alla Nazione.

Gli infermi di Polonia hanno accolto con entusiasmo l'invito del Primate ad offrire le loro sofferenze, per ottenere « la grazia » che « il Papa possa visitare il Paese » per il prossimo 3 maggio.

L'ansia dei cattolici polacchi, comprensibilissima, trova i cattolici di tutto il mondo solidali nel pregare il Signore che la tanto desiata « grazia », venga concessa a conforto di un popolo che

eroicamente ama la propria fede cristiana.

IL PAPA AI CONTADINI

Si è svolta a Roma la V assemblea nazionale delle ACLI-Terra.

I partecipanti all'assemblea al mattino del 12 marzo scorso sono stati ricevuti in udienza da Paolo VI.

I lavoratori cristiani della terra, per mezzo del vice presidente delle ACLI, hanno espresso al Pontefice i loro filiali sentimenti di devozione, assicurandolo che le ACLI nella loro diuturna attività mirano a dare agli agricoltori la formazione umana e cristiana, in un clima di sana modernità.

Paolo VI ha gradito l'omaggio dei lavoratori rurali mostrandosi interessato delle aspirazioni e dei programmi che gli aclisti si propongono.

Tutto ciò che mira ad avvalorare « sempre più degnamente le condizioni di vita » dei lavoratori, tutto ciò che mira a « stimolare la mutua cooperazione e lo spirito di associazione per garantire l'avvenire professionale dei giovani », non può che ricevere l'incoraggiamento paterno del Vicario di Cristo.

L'augusto pontefice ha ricordato ai lavoratori dei campi che il Concilio ha dedicato un suo prezioso documento, e precisamente quello sulla « Chiesa nel mondo moderno », che si occupa anche di questi problemi.

Il Papa ha detto che « gli addetti all'agricoltura vanno sostenuti per aumentare la

produzione e appoggiarne la vendita, nonché per la necessaria trasformazione e mutamenti di metodi come pure per raggiungere un livello equo di reddito, affinché essi non rimangano in condizioni sociali di inferiorità ».

Paolo VI ha esortato i giovani lavoratori dell'agricoltura ad impegnarsi « con amore » per il miglioramento della loro competenza professionale, premessa essenziale per un fecondo sviluppo dell'agricoltura.

**IL PAPA AI LAUREATI
CATTOLICI**

Una Santa Messa ha celebrato il Pontefice nella Chiesa di Sant'Ivo alla « Sapienza », sede dell'antica università romana.

Vi assistevano numerosi « ex fucini », oggi laureati ed impegnati ad onorare la nazione nei vari e molteplici campi della loro professione.

Ricordando con commozione quello che fu una volta il fecondo campo della sua attività sacerdotale, il Papa ha esaltato il valore della cultura che è « scuola di pensiero, laboratorio di idee, un banco di prova della fede ».

Molte menti giovanili, ha esclamato Paolo VI, amano vegetare nella penombra e nell'incertezza, credendosi libere perché sbandate, aristocratiche mentre hanno il malessere del dubbio. Agli studenti universitari, poi, Paolo VI ha rivolto l'augurio di mantenersi sempre da « buoni italiani e buoni cristiani ».

c.d.g.

L'Università Cattolica chiede il vostro amore e il vostro aiuto

Con questa miniatura

viene presentata la festa dell'Annunziata (25 marzo) nel Messale manoscritto della Cattedrale di Mol-fetta (sec. XV).

La scena dell'Annunciazione è di delicata e fine fattura: "l'Arcangelo Gabriele, prostrato davanti alla Vergine Maria, regge nella mano sinistra un cartiglio con la scritta "Ave Maria,, e nella destra il giglio che offre alla Madonna; il tutto nella lettera V della parola "Vultum,, inizio dell'introito,,.

(Dalla monografia del Sac. Leonardo Minervini, pag. 25)



Il Papa al Quirinale

Nella mattinata di lunedì 21 marzo Sua Santità Paolo VI si recherà al Quirinale per rendere visita al Presidente della Repubblica Italiana Giuseppe Saragat. Il Papa intende così esprimere i sentimenti di gratitudine della Sede Apostolica e dei Padri conciliari per quanto la Nazione italiana ha fatto al fine di rendere agevole la presenza in Roma di tanti illustri ecclesiastici, convenuti da tutte le parti del mondo nella Città del Vaticano per partecipare al Concilio Ecumenico Vaticano II.

Paolo VI si recò già in Quirinale l'11 gennaio 1964, quando, dopo il ritorno dal Suo viaggio in Terra Santa, fece visita all'allora Presidente della Repubblica on. Antonio Segni.

Anche Pio XII e Giovanni XXIII effettuarono visite ufficiali ai Capi di Stato dell'Italia: il 28 dicembre

1939, Pio XII scongiurò il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena, di tenere l'Italia lontana dalla guerra e l'11 gennaio 1963 Giovanni XXIII si recò a visitare il Presidente della Repubblica Antonio Segni, in occasione del conferimento, al Pontefice, del Premio Balzan per la pace.

FORSE L'ORA...

(continuaz. dalla 1ª pag.)

Canterbury, « in seguito al Concilio Vaticano II, le occasioni in cui le diverse chiese cristiane hanno lavorato e pregato insieme come fratelli si sono moltiplicate, e si manifesta perciò l'opportunità di esaminare insieme quello che ci divide e quello che ci unisce ».

A questo scopo il Dott. Ramsey verrà a Roma, non già come persona privata o soltanto come Arcivescovo

di Canterbury, ma bensì come presidente della conferenza di Lambeth, « in quanto le relazioni con la Chiesa di Roma in Inghilterra non sono che una parte del più vasto campo delle relazioni, fra la Chiesa Romana e la intera comunione anglicana ». E perché tante belle speranze possano diventare, con il tempo, realtà, il Dott. Ramsey chiede « al Clero e al laicato della diocesi », come già Paolo VI ai fedeli radunati per l'Angelus in Piazza San Pietro, di essere accompagnato nel suo viaggio da « speciali preghiere ». Non solo gli anglicani, ma anche i cattolici di tutto il mondo si stringeranno in fiduciosa preghiera attorno ad essi, perché questi incontri diventino l'inizio di un lungo, fraterno, proficuo colloquio e, a Dio piacendo, l'avvio su di un cammino che porta ad una definitiva unione.

Certo, in questi anni, una lunga strada di ordine

psicologico è stata compiuta da una parte e dall'altra. E si continua a camminare, con prudenza ma con costanza. « Ecco perché bisogna molto pregare »: dice il Papa. Perché si alimenti la buona volontà in entrambe le parti; perché non si torni indietro delusi dagli insuccessi o intimoriti dalle difficoltà; perché la difesa o la ricerca della verità sia sempre affiancata dall'esercizio della carità.

L'attesa, soprattutto, per una dichiarazione comune di commiato, è grande. Ma deve essere un'attesa senza illusioni e senza impossibili speranze. Nulla potrà essere detto o fatto contro la dottrina: i fatti storici possono subire interpretazioni diverse e gli errori pratici, di metodo e di tattica, possono facilmente venire riconosciuti e condannati. Ma gli errori dottrinali restano e non possono venire cancellati da alcun compro-

messo, ma unicamente dal riconoscimento e dall'accettazione sinceri di tutta la verità.

Dio accompagni con la sua luce e con la sua grazia la buona volontà degli uomini!

F. VALLAINC

Per la fame in India

Sono a noi pervenute ancora le seguenti somme:	
N.N. dall'America	L. 20.000
Dame e Damine di Carità	» 21.000
Parr. Cattedrale	» 2.000
Totale L. 43.000	
Somma precedente	» 2.255.035
Totale generale L. 2.298.035	

Patrimonio Musicale Molfettese

Le marce funebri della Settimana Santa

Sono la caratteristica di queste processioni. Il fondatore della marcia funebre molfettese è stato Vincenzo Valente (1830-1908), anima buona, artista vero, conoscitore profondo della tecnica compositiva. La sua vena è di ispirazione melodica, semplice e colorita. La sua musica ha sempre affascinato l'anima del molfettese durante la Settimana Santa.

Il dolore, il pianto, lo strazio, espressi in proporzioni musicali fatte a mezzi toni, in una melodia minore, hanno un senso di tristezza soave e mistica a un tempo.

Le marce funebri del Valente sono piccole sinfonie melodiche, che danno un tono altamente emotivo alla Settimana Santa molfettese.

La produzione del Valente è la seguente: *Conza siegge* (che si esegue alla uscita del Cristo morto); *La sventurata*; *Il pescatore*; *L'ultimo addio*; *Sitio*; *Un fiore sulla tomba di Anto-*

nia Massari; *Perduta*; *Povera rosa*.

Altri compositori di marce funebri sono: Sergio Pannunzio, Saverio Calò, Sergio Calò, Giuseppe De Candia, Giuseppe Peruzzi, Gaetano Germano, Francesco Peruzzi, Angelo Inglese e Lucivero.

• • •

A Molfetta è antichissima la tradizione che le processioni della Settimana Santa siano precedute da quattro

suonatori di: piffero, tromba, rullo e cassa. Essi eseguono un mesto motivo popolare molfettese di autore ignoto, il « ti-té », che esprime il lamento, di tipo orientale.

Nella partecina del rullo e cassa c'è il ritmo segnato; in quella della tromba c'è il motivo con note precise e sicure. Attraverso il piffero viene espressa una melodia su semitoni con melismi a modo gregoriano. Il tamburo batte a lenti e lugubri rintocchi... batte più forte... rulla... infine si tace. Segue un funesto clangore di tromba, in cui si spiega qualcosa di terribilmente sublime... Squilla il piffero e stringe l'animo d'inspiegato raccapriccio... Librasi poi, più acuto, il « ti té » della tromba « non altrimenti che deputato ad invitare la gente a rimirare l'esecuzione di una sentenza di morte! ».

ALDO FONTANA

Recensione

La più popolare di tutte le biografie di Angelo Roncalli. Esaurite in poche settimane le prime 23 mila copie, Città Nuova Editrice ripresenta in Terza edizione:

LA VITA RACCONTATA DI PAPA GIOVANNI

di Sergio C. Lorit
pagg. 220 - L. 350

Dalla morte di Papa Giovanni, abbiamo visto sfilare biografie su biografie di Lui in tutte le librerie. Mancava però una biografia popolare, scritta per quella gente che tanto si sentì capita dal cuore del Papa.

E' per questa gente appunto che scrive il noto scrittore-giornalista Sergio C. Lorit.

Gli episodi sono colti come da un flash continuamente puntato sui primi piani, col risultato di un bellissimo racconto che ti fa rivedere il sorriso del Papa in tutti gli episodi della sua vita, fino all'ultimo suo saluto per il cielo.

Il volume può essere richiesto nelle librerie o direttamente a « Città Nuova Editrice »
Via della Scrofa, 14 - Roma
(c.c.p. n. 1/10406)

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

MOLFETTA

Chiesa del Purgatorio

Sacre funzioni a cura della Arciconfraternita della Morte

25 MARZO:

Inizio Settenario in onore di Maria SS. Addolorata: mattino ore 6,15; sera ore 17,45.

1 APRILE:

Venerdì di Passione: SS. Messa dalle ore 5 alle ore 11,45; ore 17 processione dell'Addolorata.

2 APRILE:

Giornata Eucaristica: SS. Messe dalle ore 7,30 alle ore 12,30; ore 16 Ora Santa; ore 19 chiusura con predica e benedizione eucaristica.

3 APRILE:

Domenica delle Palme: SS. Messe ore 8,30 e 9,30.

7 APRILE:

Giovedì Santo: ore 16 S. Messa in Cena Domini; ore 19,30 visita Sepolcri.

9 APRILE:

Processione della Pietà, alle ore 13.

10 APRILE:

Pasqua di Resurrezione: S. Messa solenne, ore 9,45.

Il Giubileo al Preventorio

Il giorno della Festa di San Giuseppe, la Comunità del Preventorio, formata dalle Rev.de Suore, dai bambini e dal personale subalterno, ha lucrato l'indulgenza del Giubileo, partecipando alla S. Messa e accostandosi alla S. Comunione.

Precedentemente in tre successive giornate, a norma delle condizioni imposte per guadagnare la straordinaria grazia, erano state tenute tre conferenze sul Concilio.

Quarantore

Nei giorni 21, 22 e 23 marzo nella Chiesa di S. Pietro a cura della Confraternita del Carmine, con predicazione eucaristica del Sac. Tommaso Tridente.

A. T. O. F.

Agenzie Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA

frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

AUGURATE LA PACE

scambiandovi la
**Medaglia
della Pace**

In vendita presso:

La Cattolica

MOLFETTA
Corso Margherita di Savoia, 7
Telefono 911246